

Volume

1

Manuale MANDRIVA 2010

Installazione e configurazioni

Davide Garatti



Davide_01

Versione 0.4

2 febbraio 2011

Modifiche dalla versione precedente

Correzioni ortografiche varie.

Continua la modifica alla struttura del manuale.

Aggiornamento alla versione Spring di Mandriva 2010

Versione 0.4

Aggiornamento	5.4.Configurazione Sensori Ventole/temperature
nuova sezione	5.11.In caso di Problemi con i driver proprietari
Aggiornamento	10.9.Collegamento da remoto alla macchina (XDMCP)
Aggiornamento	4.1.1.Abilitare le fonti Backports o testing
Aggiornamento	2.5.1.1.Mettere le ISO su Penna USB
Aggior/nuova	7.1.LibreOffice
Aggiornamento	13.LINK DI RIFERIMENTO

Versione 0.3

Aggiornamento	di quasi tutte le sezioni....
Aggiornamento	2.6.DESKTOP 3D
Rimosso	5.2.KDE 3
Aggiornamento	5.5.Installazione CODEC Video
Rimosso	5.12.1.MANDRIVA fino alla 2007 (LILO)
Aggiornamento	5.8.1.NVIDIA driver scheda Video
Rimosso	5.8.2.NFORCE Driver scheda audio e ethernet
Aggiornamento	7.INSTALLAZIONE / AGGIORNAMENTO PROGRAMMI PRINCIPALI
Aggiornamento	7.2.3.PLUG-INS
Aggiornamento	8.2.MENU DI SISTEMA (Classico - Kickoff - Kbf - Lancelot)
Rimosso	8.3.Konqueror - Link su Linguette scheda sinistra
Aggiornamento	8.5.Gestione Floppy Disk
Aggiornamento	8.6.Nuovi Caratteri (Fonts)
Rimosso	8.5.Gestione Floppy Disk (Rimosso)
Aggiornamento	11.Impostazioni e particolarità su sistemi a 64bit
Nuova sezione	5.1.2.Aggiungere componenti in MCC
Nuova sezione	10.27.Verifica Casse audio
Nuova sezione	5.13.Installazione e configurazione Periferiche
Nuova sezione	10.28.Collegamento da remoto alla macchina (TigerVNC)

Versione 0.2

Aggiornamento	2.5.2.Installazione tramite DVD (FREE o Powerpack)
Aggiornamento	4.3.Pacchetti ottimizzati MIB (http://mib.pianetalinux.org)
Aggiornamento	10.24.Riattivare CTRL+ALT+Backspace per il riavvio X
Nuova sezione	10.26.Montaggio automatico dei filesystem NFS (autofs)

Versione 0.1

Aggiornamento alla versione Mandriva 2010

Aggiornamento	1.1.CARATTERISTICHE versione 2010
Aggiornamento	2.5.2.Installazione tramite DVD (FREE o Powerpack)
Aggiornamento	4.2.Aggiornamenti sistema
Aggiornamento	10.24.Riattivare CTRL+ALT+Backspace per il riavvio X
Aggiornamento	5.5.Installazione CODEC Video
Aggiornamento	7.2.2.Note su Firefox
Nuova Sezione	4.4.1.Meta-Pacchetti
Nuova sezione	4.1.1.Abilitare le fonti Backports o testing
Nuova sezione	5.1.1.Configura l'autenticazione per gli strumenti Mandriva
Nuova sezione	10.25.Cambiare la versione di java in uso

INDICE GENERALE

1	INTRODUZIONE.....	6
1.1	CARATTERISTICHE versione 2010.2.....	6
1.2	CARATTERISTICHE versione 2010.1.....	6
2	INSTALLAZIONE SISTEMA BASE.....	8
2.1	Configurazione esistente.....	8
2.2	Riconoscimento hardware.....	9
2.3	Controlli preliminari.....	9
2.4	In caso di acquisto.....	9
2.5	Installazione del sistema.....	10
2.5.1	Download delle immagini ISO.....	10
2.5.1.1	Mettere le ISO su Penna USB.....	11
2.5.2	Installazione tramite DVD (FREE o Powerpack).....	12
2.5.3	Installazione versione 64bit	20
2.5.4	Installazione tramite Live CD (mandriva ONE).....	21
2.5.5	Aggiornamento da precedente versione.....	22
2.6	DESKTOP 3D.....	23
2.6.1	COMPIZ-FUSION - EMERALD.....	24
2.6.1.1	Aggiornare compiz da repository MIB.....	26
2.6.2	BERYL, EMERALD.....	26
3	Configurazione ADSL.....	27
3.1	ADSL Ethernet.....	27
3.2	ADSL USB.....	28
3.3	GPRS/HSDPA CON Dispositivi USB.....	28
4	AGGIORNAMENTO DEL SISTEMA (sicurezza e correzione bachi) (ADSL)...30	
4.1	Configurazione dei vari repository UFFICIALI.....	30
4.1.1	Abilitare le fonti Backports o testing.....	34
4.2	Aggiornamenti sistema.....	34
4.3	Pacchetti ottimizzati MIB (http://mib.pianetalinux.org).....	36
4.4	Installazione programmi	38
4.4.1	Meta-Pacchetti.....	40
4.5	Aggiornamento di un singolo programma.....	42
4.6	I primi programmi che installo!.....	42
4.7	"Recovery" del sistema.....	44
5	CONFIGURAZIONE SISTEMA.....	45
5.1	MANDRIVA CONTROL CENTER.....	46
5.1.1	Configura l'autenticazione per gli strumenti Mandriva.....	50
5.1.2	Aggiungere componenti in MCC.....	51
5.2	KDE 3 (RIMOSSO).....	51
5.3	Centro di controllo (KDE 4).....	52
5.3.1	Mouse	55
5.3.2	Integrazione con Compiz-fusion ed emerald.....	56
5.4	Configurazione Sensori Ventole/temperatura.....	57

5.5	Installazione CODEC Video.....	57
5.6	Lettori di Memorie,dispositivi mp3, Macchine fotografiche digitali.....	58
5.7	Programmi OCR.....	59
5.8	INSTALLAZIONE DRIVER NVIDIA.....	59
5.8.1	NVIDIA driver scheda Video.....	60
5.8.1.1	Installazione driver ufficiale NVIDIA.....	60
5.8.1.2	Installazione driver NVIDIA tramite pacchetti DKMS.....	62
5.8.2	NFORCE Driver scheda audio e ethernet (RIMOSSO).....	63
5.9	INSTALLAZIONE DRIVER ATI.....	63
5.10	INSTALLAZIONE DRIVER INTEL.....	64
5.11	In caso di Problemi con i driver proprietari (Ati/Nvidia).....	64
5.12	Configurazione accesso Internet per modem 56K (SERIALI).....	65
5.13	Configurazione Boot Loader.....	67
5.13.1	MANDRIVA fino alla 2007 (LILO)(RIMOSSO).....	67
5.13.2	Mandriva dalla 2007.1 in poi GRUB.....	67
5.14	Installazione e configurazione Periferiche.....	69
5.14.1	Stampante.....	69
5.14.2	Scanner.....	70
6	APPLICAZIONI.....	72
7	INSTALLAZIONE / AGGIORNAMENTO PROGRAMMI PRINCIPALI.....	73
7.1	LibreOffice.....	73
7.1.1	Aggiornamenti estensioni Libreoffice.....	75
7.2	Firefox (Il browser).....	75
7.2.1	installazione da file tar.gz.....	75
7.2.2	Note su Firefox.....	76
7.2.3	PLUG-INS.....	76
7.2.4	JAVA.....	77
7.2.5	Acrobat Reader.....	78
7.2.6	Flash Player.....	80
7.2.7	Note sui plugins.....	80
7.2.8	PLUGIN Mancanti per linux.....	80
8	Ritocchi al sistema.....	83
8.1	TERMINALE.....	83
8.2	MENU DI SISTEMA (Classico – Kickoff – Kbfx -Lancelot).....	83
8.3	Konqueror – Link su Linguette scheda sinistra (RIMOSSO).....	85
8.4	Service Menu.....	85
8.5	Gestione Floppy Disk (Rimosso).....	87
8.6	Nuovi Caratteri (Fonts).....	87
9	WINE – Esegui programmi win sotto Linux.....	88
10	Informazioni varie.....	89
10.1	NOTE INIZIALI.....	89
10.2	Comandi principali shell.....	89
10.3	VI un editor rapido ed efficace.....	92
10.4	Super User (utente root).....	93
10.5	Struttura file system.....	94
10.6	Sicurezza.....	95
10.7	Cambiare Password.....	95
10.8	Applicazioni su server remoti.....	96

10.9	Collegamento da remoto alla macchina (XDMCP)	96
10.10	Configurazione delle autenticazioni per gli strumenti Mandriva	97
10.11	Kernel	98
10.12	Opzioni del kernel	100
10.13	SpeedBoot	101
10.14	Informazioni di avvio	103
10.15	LOG di sistema	103
10.16	Chiudere un programma bloccato	104
10.17	KDE GNOME XFCE etc	105
10.18	Permessi, Gruppi, dispositivi	105
10.19	Avviare, Fermare, Riavviare i servizi	106
10.20	Aggiungere font "particolari"	107
10.21	Ripristinare il Boot loader	108
10.22	Evitare L'aggiornamento di alcuni programmi	108
10.23	/etc/fstab	109
10.24	Attivare/disattivare CTRL+ALT+Backspace per il riavvio di X	111
10.25	Cambiare la versione di java in uso	112
10.26	Montaggio automatico dei filesystem NFS (autofs)	113
10.27	Verifica Casse audio	113
10.28	Collegamento da remoto alla macchina (TigerVNC)	116
10.28.1	PC con X ma "SENZA" Monitor	117
11	Impostazioni e particolarità su sistemi a 64bit	119
12	Varie	120
12.1	Filtri per la Famiglia	120
13	LINK DI RIFERIMENTO	121
13.1	LINUX	121
13.2	DISTRIBUZIONI	122
13.3	HARDWARE	123
13.3.1	HCL (Hardware Compatibility list) Mandriva	123
13.4	SOFTWARE	124
14	Licenza	125
15	Note Finali	126

1 INTRODUZIONE

Questo manuale vuole essere una semplice guida, da seguire passo passo, per completare l'installazione, e le prime configurazioni, subito dopo l'installazione del nostro nuovo sistema.

Si baserà sulla versione MANDRIVA 2010/2010.1 . Potrà essere comunque utilizzato anche per le precedenti versioni e per quelle nuove, per esempio la futura 2011.

Questo è solo uno dei tanti modi di configurare Linux Mandriva.....

Dalla versione 0.3, si tornerà a considerare l'edizione SPRING di meta anno come un aggiornamento della versione Principale e non verrà cambiato il nome del Manuale.

In Attesa della nuova Mandriva 2011

1.1 CARATTERISTICHE versione 2010.2

Questa versione è costituita dagli aggiornamenti della 2010.1 fatta per traghettarci verso la futura Mandriva 2011

1.2 CARATTERISTICHE versione 2010.1

Kernel	"2.6.33.5"
KDE	"4.4.3"
GNOME	"2.30.2"
XFCE	"4.6.1"

Continua il passaggio delle applicazioni verso le librerie QT4.

Openoffice : versione 3.2
Gimp : versione 2.6.8
Amarok : versione 2.3.1

Firefox	:	versione 3.6.4
Xorg	:	versione 7.5
Xorg-server	:	versione 1.7.7
QT	:	versione 4.6.2

“speedboot”, un sistema per velocizzare l'avvio [11.13.SpeedBoot](#)

“Plymouth” Gestore della schermata di avvio, prende il posto di splashy (versione 0.8.3)

Da questa versione il driver open source per le schede nVidia sarà il **Nouveau**.

NOTA 1:

Dalla versione 2009 vengono rilasciate le ISO dei :
Free DVD edition (x86-32 and x86-64 architectures)

One KDE (x86-32), Live CD

One GNOME (x86-32), Live CD

Dual arch (sia x86-32 che x86-64), CD

Le ISO possono essere messe sulle penne USB grazie a hybrid ISO [2.5.1.1.Mettere ISO della ONE su Penna USB](#)

Link utili:

Problemi conosciuti fin dal rilascio della distribuzione.

http://wiki.mandriva.com/en/2010.1_Errata

2 INSTALLAZIONE SISTEMA BASE

Alcune delle immagini potrebbero essere relative a versioni precedenti di Mandriva, non cambiano di molto, quindi le mantengo.

2.1 Configurazione esistente

Analizziamo i tre casi più comuni:

- 1) Sistema con win NT,2000,XP,Vista o Maggiore.*
- 2) Sistema con win 95,98,ME*
- 3) Sistema con senza Sistema Operativo*

Nei primi due casi occorre predisporre una partizione dove andremo ad installare Linux, per farlo possiamo usare, per esempio, programmi come Partition Magic o le utility di win XP,Vista,2000, oppure affidarci all'applicativo di partizionamento (e ridimensionamento) di Mandriva, in tutti i casi e sempre opportuno prevedere l'esecuzione di una deframmentazione delle partizioni windows®, in modo tale da semplificare l'eventuale processo di ridimensionamento della partizione.

Nota: Ovviamente con il passare del tempo anche il processo di ridimensionamento su partizioni NTFS sta diventando comune e “sicuro” quindi scegliere l'applicativo più che altro in funzione delle proprie conoscenze.

Se Non si ha alcun S.O. Rientrando così nel terzo caso, basta partire con l'installazione.

2.2 Riconoscimento hardware

La maggior parte delle periferiche (Stampanti, scanner, modem) e dei dispositivi interni (controller EIDE, SATA, SCSI, schede video, schede audio etc) sono riconosciute e gestite senza grosse difficoltà.

Qualche difficoltà potrebbe insorgere con chipset e hardware di nuovissima generazione.

L'unica periferica, quasi certamente non funzionante sono i winmodem, in realtà alcuni funzionano dipende dal chipset che montano.

2.3 Controlli preliminari

Una volta identificata la partizione su cui installare Linux si ci può informare sul hardware che abbiamo “sotto”, le informazioni utili sono :

tipo di scheda audio

scheda video

chipset

eventuale driver SATA

stampante

etc.

Nota: Le informazioni importanti **non sono** il nome o la marca delle schede video piuttosto che delle schede madri ma bensì il nome del chipset e delle GPU montate su di esse.

è sempre buona norma avere a disposizione il maggior numero di informazioni possibili sul proprio hardware, ma questo non dipende dal sistema operativo, è solo una buona norma.

Tralasciare questo passaggio non implica alcun problema a livello di installazione, ma serve più che altro per capire in anticipo se aspettarci problemi di qualsiasi genere.

2.4 In caso di acquisto

Aggiungo questo paragrafo perché purtroppo troppo spesso dimentichiamo come si faccia la “spesa”... imbattendoci così in veri e propri ostacoli, che tendenzialmente si risolvono con il tempo, ma spesso provocano due effetti dannosi:

- 1) Ci irritano (acquistare un oggetto “costoso” che non funziona adeguatamente ...può irritare)
- 2) Ma molto più importante, non generiamo quell'effetto di mercato per il quale in futuro avremo un miglior supporto per il nostro sistema operativo preferito.

Se volete avere indicazioni, link, avvertimenti o leggere di esperienze positive e negative guardate la pagina “Consigli per gli acquisti” su www.linux-corner.it

2.5 Installazione del sistema

Impostare l'opzione del BIOS “PNP OS installed” = NO

NOTA: per accedere al BIOS premere il tasto specificato a video durante le primissime fasi di avvio del sistema.

I tasti in genere possono essere F1, F10, CANC , Dipende da fornitore del BIOS.

2.5.1 Download delle immagini ISO

I CD, DVD di installazione di Mandriva sono reperibili dal sito ufficiale

<http://www.mandriva.com/>

nella sezione download

<http://www.mandriva.com/en/download>

da qui è possibile scegliere se scaricare il DVD o il CD della versione “ONE”, non sono più disponibili il set di CD.

Dalla Mandriva 2008 la versione ONE è disponibile solo con KDE e GNOME con diverse localizzazioni (per noi Europe1)

Per ora non sono state rilasciate ISO con altri DM, tipo XFCE.

Ciò che si scarica sono ovviamente delle immagini ISO che dovremo andare a masterizzare su un supporto DVD, CD a seconda della ISO scelta.

In genere si ha una voce “scrivi immagine ISO CD o DVD” nel proprio

programma di masterizzazione.

NOTA

E buona norma scaricare anche il piccolo file testuale che riporta il checksum MD5, i programmi di masterizzazione in genere calcolano il checksum sul file ISO scaricato per poi verificarlo con quello scaricato dal sito. Se la stringa coincide il download è avvenuto correttamente senza errori altrimenti scaricare nuovamente il file da internet.

Consiglio inoltre di masterizzare l'immagine ISO ad una velocità bassa (8x - 10x) specie se si utilizzano supporti riscrivibili.

Ovviamente è sempre possibile, acquistare i Powerpack dal sito ufficiale oppure nei negozi di PC, in questo caso oltre al DVD si riceveranno manuali e assistenza telefonica, ed un insieme di programmi commerciali, tra cui spiccano certamente FLUEDO codecs pacchetto di codes proprietari per i formati audio/video chiusi. (ovviamente rimangono immediatamente disponibili Java, Flashplayer, Acrobat reader i driver delle schede video ed altro).

Il costo della versione scaricabile del Powerpack si aggira intorno ai 49/59 Euro

<http://store.mandriva.com/>

Aggiungo una nota / suggerimento che potrebbe risultare inutile, ma mi fa piacere farlo.

Se dopo aver provato ed utilizzato questa distribuzione, e magari trovandoci bene, sarebbe opportuno comprare un PowerPack dal costo irrisorio, come supporto alla distribuzione.

2.5.1.1 Mettere le ISO su Penna USB

Dalla versione 2009.1 si potrà portare facilmente le ISO sulle penne USB grazie all'introduzione dello phybrid ISO

la procedura è molto semplice

- 1) Scaricare lo script mandriva-seed.sh dal seguente link
- 2) metterlo nella directory contenente la ISO di Mandriva
- 3) inserire una penna USB (capienza opportuna)
- 4) verificare su quale dispositivo è stata agganciata con il comando df e prendere nota (sdb, sdc o altro) non tenere in considerazione il numero, quindi smontare la penna.

- 5) portarsi nella directory che contiene la ISO
- 6) Diventare Amministratore (su -) dare il comando `sh mandriva-seed.sh`
- 7) Partirà una comoda interfaccia che richiederà la password di root , il dispositivo usb su cui caricare la ISO e la posizione della ISO da caricare.
- 8) Premere il tasto "Creare Live USB" ed aspettare che il processo sia completato, dura qualche minuto.
- 9) Spegnerne il PC
- 10) inserire la chiavetta USB, avviare il sistema da lì. Per farlo potete usare il tasto di selezione per la scelta del dispositivo di boot (dipende dal vostro PC) o entrare nel BIOS e modificare la sequenza.

Nota 1:

Se alla partenza il boot si blocca con una scritta:

Probing EDD (edd=off to disable)

Occorre rifare partire il sistema e prima di scegliere se far partire la live o installarla premere il tasto F4, selezionare Default e scrivere sulla linea il comando `edd=off`.

Nota 2:

Mandriva-seed e' uno script che serve per portare una ISO di installazione su un dispositivo USB, utile nel caso in cui si voglia installare Mandriva su un PC senza CD come per esempio i netboot, o anche semplicemente per comodità.

Se la vostra intenzione e' invece quella di avere una Mandriva installata su un dispositivo USB (penne USB) allora dovrete usare [MIB-LiveToFlash](#).

2.5.2 Installazione tramite DVD (FREE o Powerpack)

Impostare il BIOS per partire da CD/DVD

Inserire il DVD ed avviare il sistema.

L'installazione di Mandriva è molto semplice, e si risolve in un tempo che varia tra i 15 e i 40 minuti circa.... dipende dalle prestazioni del PC e del lettore/Masterizzatore usato durante l'installazione.

La prima schermata permette di scegliere il tipo di boot, le opzioni disponibili sono Boot from HardDisk, Installazione Mandriva 2010, Rescue system, etc

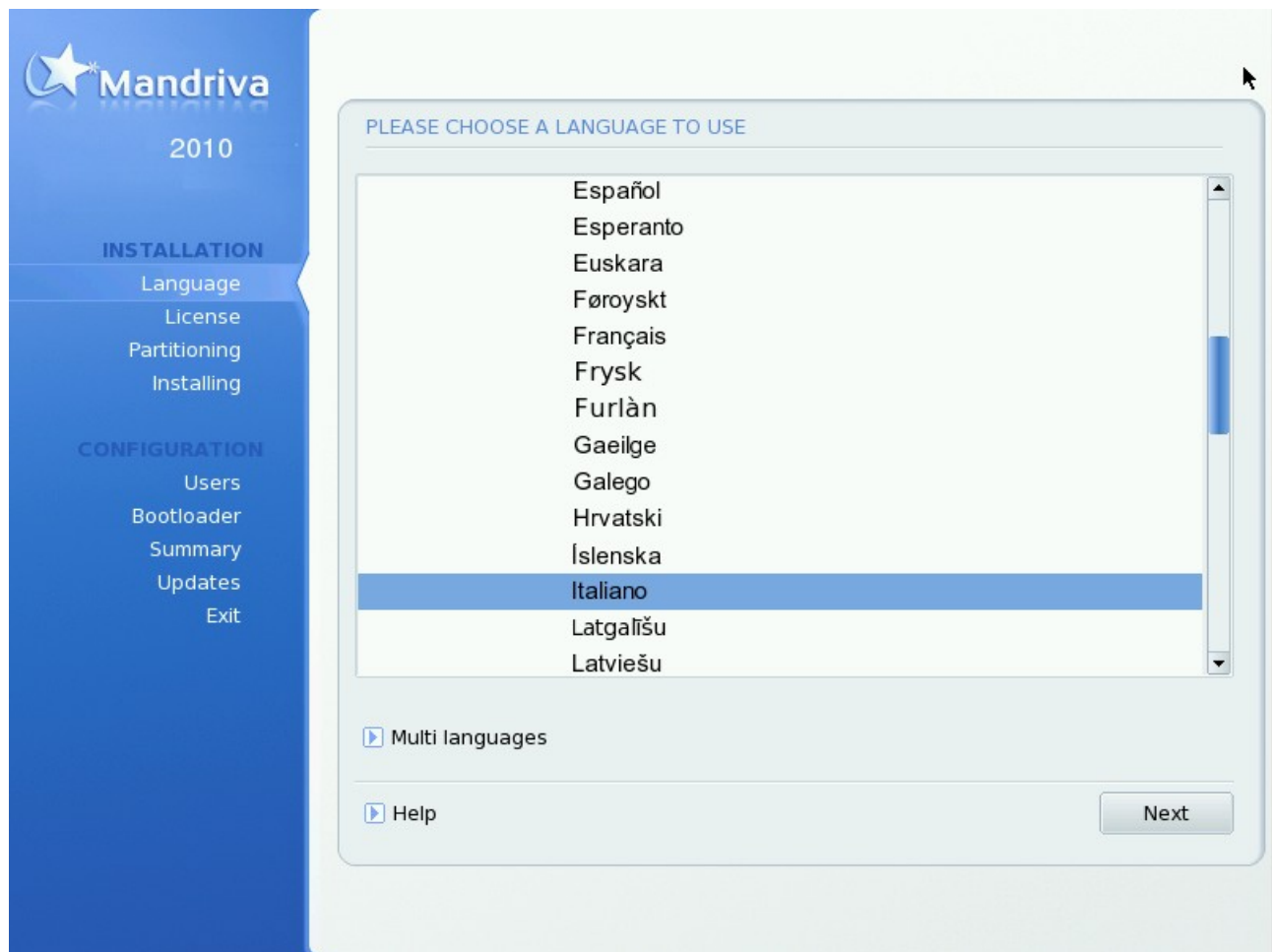


Se il nostro PC è recente scegliere **INSTALL MANDRIVA LINUX**
se è vecchio disabilitare l'ACPI tramite il menu F6 (**ACPI disabled.**)

“Se si hanno più lettori o masterizzatori verrà richiesto da quale supporto lanciare l'installazione, ovviamente scegliere quello opportuno”

Ciò che ci si presenta davanti è qualcosa del genere:

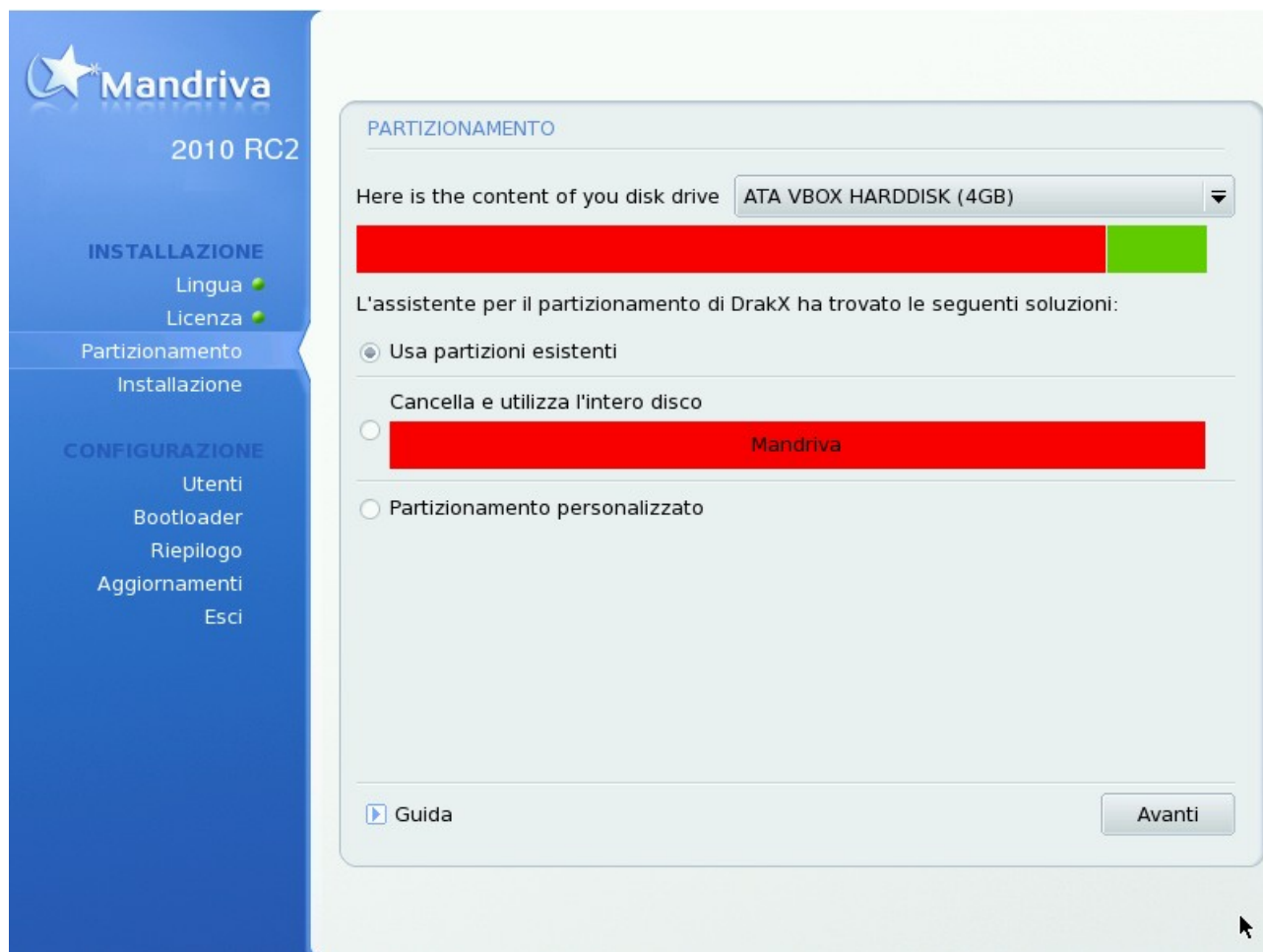
[le immagini potrebbero riferirsi a versioni precedenti o eventuali beta o RC, il significato o le informazioni non cambiano]



I punti sulla sinistra sono i vari passi che andremo ad eseguire....

1. Seleziona della lingua desiderata (Italiano)
2. Licenza (SI e AVANTI)
3. scelta tra INSTALLA e AGGIORNA (normalmente INSTALLA)
4. PARTIZIONAMENTO (consiglio sempre l'opzione Personalizzato)

Dalla Mandriva 2010 viene introdotta la seguente schermata che propone tramite una vista semplificata alcuni tipi di partizionamento del disco.



In questo quarto passo, se si sa dove installare Linux, conviene scegliere l'opzione **“partizionamento personalizzato”** da qui si apre un programma grafico con cui sarà semplicissimo cancellare la partizione libera e creare le partizioni necessarie a Linux.

La schermata semplificata risulterà molto utile in caso di re-installazione (partizioni già fatte) oppure di installazione su disco vuoto.

Si devono per forza creare, almeno:

una partizione di root identificata con il simbolo “/” (filesystem EXT4 - [*])

una partizione di swap, con dimensione in genere il doppio della RAM. Se si hanno 512 MB o più, si può impostare la dimensione della partizione di swap al valore della ram stessa.

Quindi:

RAM (MB)	Dimensione Swap	note
<512	RAM x 2	
512M	512MB	

1G	512MB o 1G	[**]
>1G	512MB o 1G	[**]
>1G	Uguale alla memoria	Per ibernazione[**]

[*] Il tipo di file system è una scelta personale, iniziate con quello predefinito (attualmente l'EXT4) poi con il tempo potrete provare le altre, ovviamente nelle future installazioni.

[**] Non è necessario andare oltre le 512MB tuttavia vista la capienza dei dischi attuali, se si vuole si può aumentare la dimensione della partizione di swap fino a 1G.

Nel caso in cui vogliate usare la swap per l'ibernazione del sistema impostate la memoria di swap esattamente alla stessa quantità di memoria presente nel sistema.

Nell'utilizzo normale 512M vanno più che bene.

Vi ricordo che nel caso abbiate già impostato la swap ad un valore inferiore, e vogliate comunque usare/provare l'ibernazione del sistema potrete usare i file di swap.

<http://ubuntuforums.org/showthread.php?t=1042946>

Alcuni preferiscono creare una partizione di “/home” (filesystem EXT4) dove saranno messe le cartelle di default dei vari utenti, lo si fa nell'eventualità di lasciare intatta la propria home salvando documenti ed impostazioni.

Tuttavia, visto che è buona norma fare il backup dei propri dati (possibilmente in un'altra partizione o meglio ancora in un altro disco se disponibile, e visto che, personalmente, preferisco vedere le impostazioni di default delle nuove versioni di KDE e di Mandriva, è ormai mia consuetudine non usare più una partizione separata per /home.

Scegliere se crearla o meno in funzione delle proprie esigenze.

Se si ha spazio si può prevedere di creare delle Partizioni per i backup o delle partizioni con filesystem FAT32/NTFS per condividere i documenti tra windows® e Linux.

NOTA

#Nome dei dispositivi EIDE (PATA) e SATA#

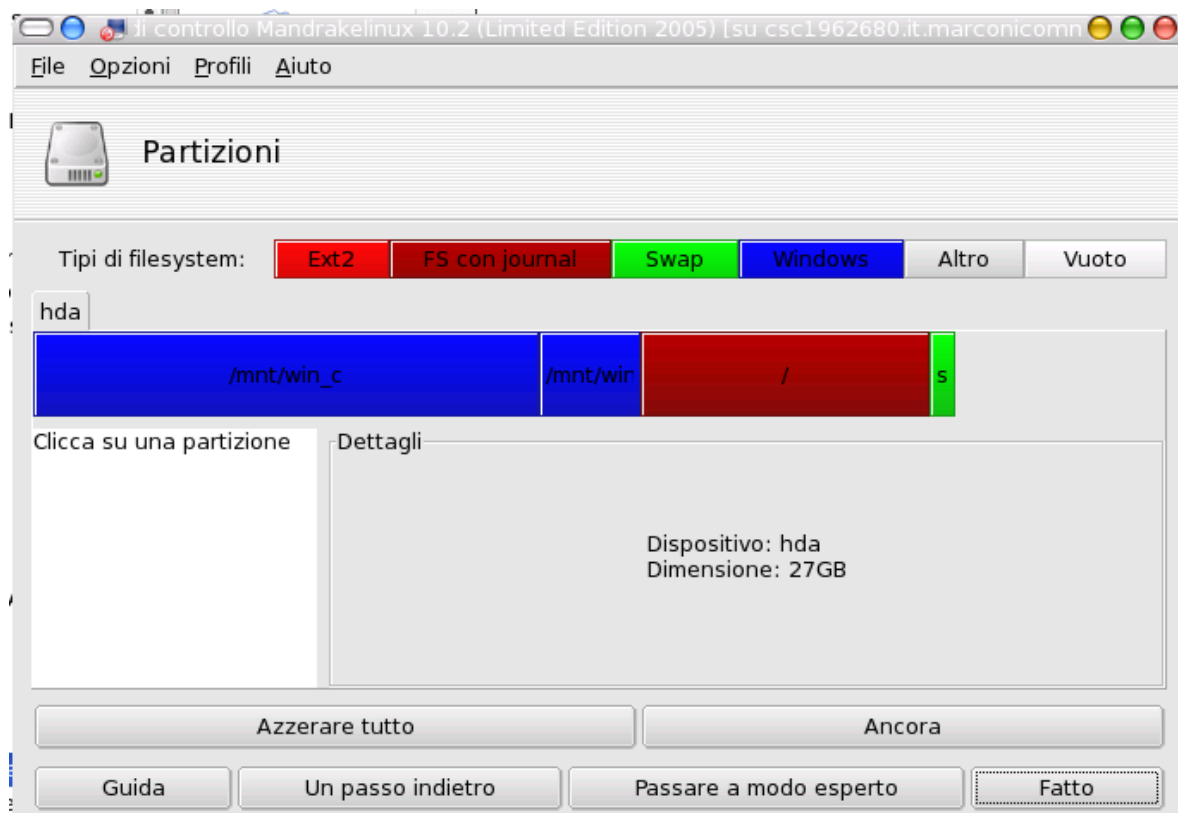
I nomi dei dispositivi dipendono dal tipo di interfaccia e dal tipo di controller (PATA e SATA), in genere gli HD e CD/DVD connessi alle interfacce EIDE verranno agganciati ai dispositivi HDx. Dove la x sta per la prima lettera disponibile.

Questo significa che, nel caso di due HD PATA collegati all'interfaccia IDE 0 e due CD rom sulla Interfaccia IDE 1, potremo avere i seguenti dispositivi:

PATA (IDE)	Mater/Slave	Dispositivo
IDE 0	Master	hda
IDE 0	Slave	hdb
IDE 1	Master	hdc
IDE 1	Slave	hdd

I dischi SATA usano invece i dispositivi Sdx e quindi se avessimo un altro disco SATA questo sarebbe agganciato al dispositivo SDA.

In entrambi i casi il numero successivo alla sequenza di lettere specifica la partizione presente nel disco, ATTENZIONE perché questi numeri possono essere anche non contigui.



L'utilizzo del programma è molto intuitivo, basta cliccare su una partizione e oltre alle varie informazioni su di essa, si attiveranno i comandi utilizzabili, quindi dal "cancella partizione" al "formatta", ect.

Ciò che dobbiamo fare è assegnare a tutte le partizioni, anche quelle win un punto di mount (montaggio). Assolutamente necessaria è una partizione Linux con punto di mount "/"

ATTENZIONE A NON ESEGUIRE ALTRO SULLE PARTIZIONI WIN (Premere Solo "PUNTO DI MOUNT")

Una volta completate le partizioni si clicca su FATTO.

6. Formattazione Partizione (in genere solo quella di root "/")

7. selezione CD disponibili (CD01 CD02 CD03) (ormai rimossa)

A questo punto si seleziona il software da installare, Ricompare la scelta rapida tra KDE, GNOME , e Personalizzato.



Scegliere secondo le proprie preferenze, se è la prima volta che provate Linux Vi consiglio KDE.

Se scegliete l'opzione Personalizzato si ci ritroverà nel solito menù più dettagliato.

Qui, normalmente, si selezionano nella sezione "workstation" tutti i sottogruppi si tralascia la sezione "Server" e si seleziona l'ambiente grafico a seconda delle vostre preferenze.

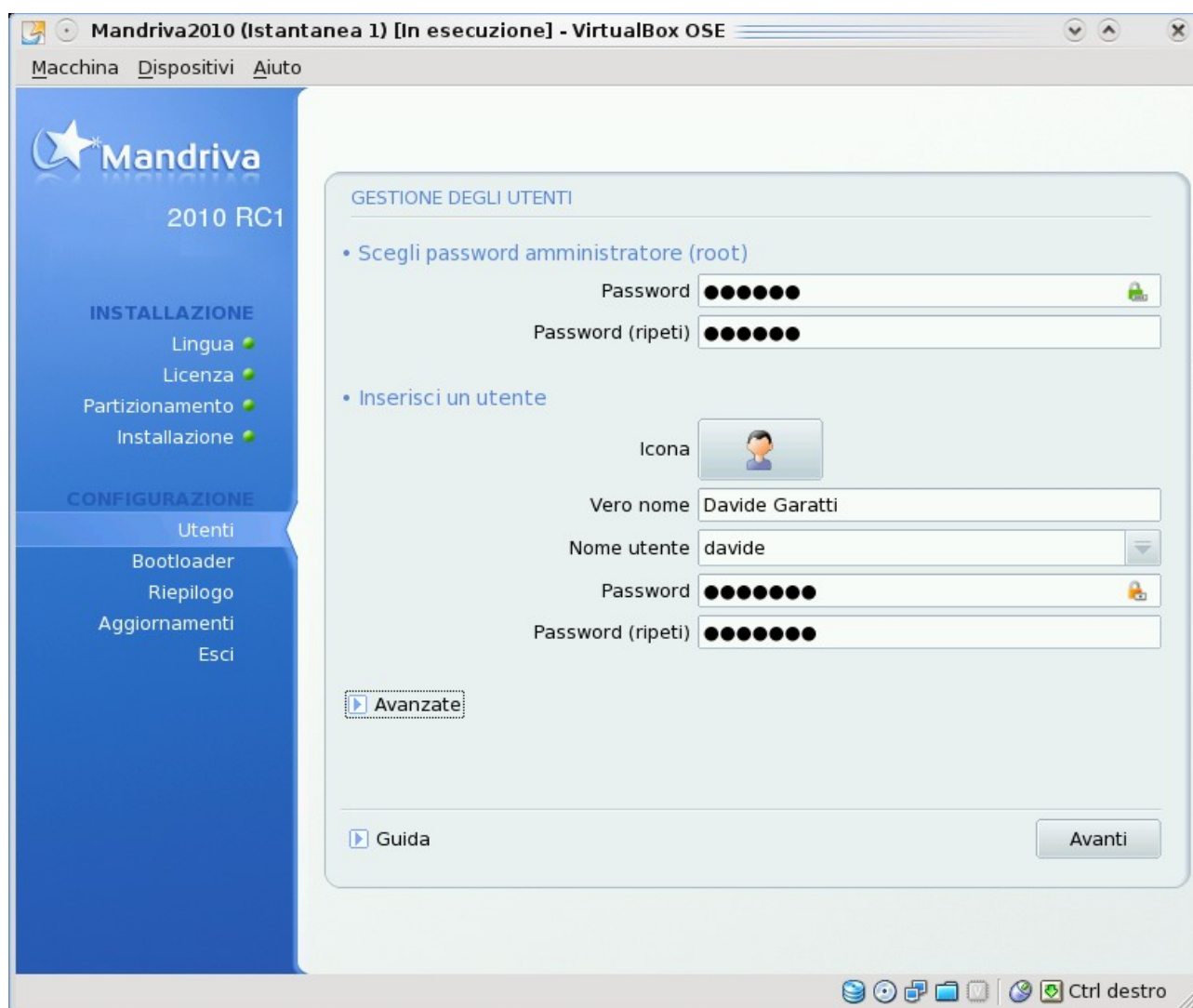
Inizierà l'installazione degli applicativi.

Nota:

La durata dell'installazione dipende come già detto dalle prestazioni del proprio sistema.

Dopo l'installazione del software rimangono solo i seguenti passi:

- 8) Inserimento Password di root (**IMPORTANTE**) e creazione utente - scelta password



(L'inserimento di più utenti non è previsto in questa fase, ma nella maschera di riepilogo finale.)

- 9) Installazione Boot loader (dalla versione 2007.1 il bootloader di default è GRUB) se non si hanno esigenze particolari scegliere di installare GRUB su "Primo settore del disco MBR". (non preoccuparsi eccessivamente di questo passo perché è semplice ripristinare il MBR originale "Ripristino Boot Loader"). Non inserire alcuna password per GRUB a meno di non essere assolutamente consci, di ciò che state facendo e di cosa volete fare.

10) Schermata di riepilogo

In questa schermata si possono fare i ritocchini alla configurazione, per esempio :

Gestione degli utenti:(ad ogni click si aggiunge un nuovo account)

Abilitare il firewall

Configurare la rete

Configurare l'eventuale proxy (ufficio etc)

inoltre è possibile abbassare il livello di sicurezza da ALTO a NORMALE (**consigliato**, ed in tutti i casi lo si può cambiare facilmente dopo)

Raramente ci sono dei casi in cui una o più voci hanno la scritta "non configurata", in genere per sistemi particolari o vecchi, cliccare sopra al tasto configura per risolvere il problema.

Ultimo passo l'aggiornamento del sistema scegliere NO e AVANTI

Cliccare su avanti e il sistema si riavvierà (ricordatevi di rimuovere il DVD)

NOTA:

(notare nell'immagine sopra, solo per esempio, lo stato della scheda audio)

Raramente possono capitare problemi con l'audio, scheda audio non rilevata, in questo caso basta installare e lanciare il comando alsacnf.

Con vecchi PC e schede audio ISA o PCI si può usare sndconfig.

La maggior parte delle volte non si avranno problemi di questo tipo.

2.5.3 Installazione versione 64bit

Avendo a disposizione un processore a 64bit come per esempio gli AMD Sempron, Athlon64, Phenom etc, si può optare per l'installazione della

versione X86_64, basta scaricare l'immagine ISO appropriata, e procedere all'installazione seguendo esattamente i passaggi del paragrafo precedente.

Per le ottimizzazioni vedere il relativo paragrafo.

2.5.4 Installazione tramite Live CD (mandriva ONE)

Mandriva 2010.1 ONE come nelle precedenti versioni della versione "live CD" ONE, viene rilasciate tramite ISO in varie versioni, in base al DE inserite nel CD:

1) KDE, GNOME, (XFCE con un po di ritardo).

La versione che dobbiamo scaricare noi è quella contrassegnata da "Europe1"

L'installazione tramite LIVE-CD è decisamente più semplice e consiste nell'eseguire il Boot del PC con il cd inserito. Il sistema partirà come un comune LIVE-CD, richiedendo in fase di avvio solo alcune informazioni su tastiera, lingua e tipo di desktop (con o senza effetti 3D), ad avvio completato ci troveremo davanti ad un comune desktop, completo di menù ed icone, sarà sufficiente cliccare sull'icona INSTALLA posta sul desktop.

NOTA: *Un ulteriore vantaggio è quello di trovarsi già un sistema dotato di driver Proprietari (se supportati) e con desktop 3D configurato.*

I passi da eseguire sono ridotti alla scelta della lingua, tastiera, accettazione della licenza GPL e al partizionamento del disco. Per il partizionamento seguire le indicazioni riportate nel precedente capitolo.

Verranno copiati tutti i file necessari sul proprio hard disk ed in una decina di minuti si avrà il sistema installato.

La creazione degli utenti e l'inserimento della password di root si eseguono al riavvio del sistema.

Durante il riavvio verrà proposto un assistente alla configurazione, uscire tranquillamente perché configura solo Mandriva update e poco altro.

La versione Mandriva ONE è contenuta ovviamente in un solo CD-Rom questo limita il numero di programmi disponibili. Sarà necessario ricorrere ai repository su internet, per avere la dotazione completa di programmi.

Ovviamente già subito dopo l'installazione si avranno a disposizione tutti i

programmi necessari all'uso quotidiano del PC, Suite office, Gestore Mail Contatti e calendario, Programma di Masterizzazione, gestore conti correnti, gestore foto, lettori multimediali per video e audio e molto molto molto altro ancora.

2.5.5 Aggiornamento da precedente versione

Se si ha a disposizione una buona linea ADSL si può optare per l'aggiornamento del sistema, anche se non è proprio consigliabile, spesso in certe situazioni può essere conveniente questo approccio.

i passi da eseguire sono pochi

rimozione dei vecchi repository
`# urpmi.removemedias -a`

ricerca dei nuovi repository su easy urpmi e copia delle stringhe generate su un terminale.

Aggiornamento del sistema.

`#urpmi --auto --auto-select`

Dopo l'installazione di alcune decine di pacchetti verrà riavviato urpmi (non il PC) ed automaticamente continuerà l'aggiornamento del sistema.

Ovviamente, il numero di pacchetti da aggiornare sarà molto alto, per esempio su un PC Laptop con partizione Home separata e crittografata che ho aggiornato dalla 2007.1 alla 2008 ho dovuto installare 1177 pacchetti.

Al riavvio in caso di non corretta attivazione del 3D riconfigurare la scheda video da MCC facendo in modo di cliccare nuovamente sul nome della scheda (anche se già presente e selezionata)

Nota: in caso di possesso di una precedente versione di Mandriva su cui sono stati installati dei pacchetti MIB alcuni di questi bloccheranno l'aggiornamento del sistema, nulla di preoccupante rimuovete quelli chiaramente specificati a terminale (nel mio caso ho dovuto rimuovere Amarok, Digikam e kino, con relative dipendenze) poi ad aggiornamento completato si può provvedere all'aggiunta delle fonti MIB e alla installazione dei pacchetti ottimizzati.

Al riavvio del PC ci rimarrà soltanto da rimuovere il vecchio kernel e relativi pacchetti "devel".

2.6 DESKTOP 3D

NOTA: Se avete scelto di utilizzare KDE4 provate ad abilitare gli effetti dal centro di controllo KDE, sono in continua evoluzione e non necessitano l'installazione di compiz.

Se optate per questa soluzione saltate questi paragrafi

NOTA: Le informazioni contenute nei prossimi 3 paragrafi non verranno più aggiornate, quindi con il tempo potrebbero discostarsi dalla realtà attuale.

Nel caso in cui abbiate installato il Sistema da CD o DVD (non Live cd ONE) potreste voler attivare gli effetti grafici 3D.

Come per le precedenti versioni con Mandriva 2010 è possibile abilitare le funzioni di desktop 3D, per farlo è assolutamente necessario avere schede video con un buon supporto del 3D (driver openGL) già installati e configurati. Se non lo avete già fatto saltate al relativo paragrafo ([Nvidia](#)) o altro.

In MANDRIVA CONTROL CENTER/HARDWARE c'è una sezione

Configura effetti DESKTOP 3D

con cui è possibile abilitare Compiz o Metisse, in entrambi i casi verranno installati alcuni pacchetti.

Il Desktop 3D abilita delle funzionalità sicuramente spettacolari, alcune delle quali sono anche molto pratiche, altre belle ma essenzialmente inutili.

Comunque il Desktop è praticamente un cubo girabile tramite i tasti CTRL+ALT + movimento del mouse tenendo premuto il tasto sinistro. (oppure CTRL+ALT + Freccia Destra o sinistra)

Da provare anche la sequenza CTRL+ALT + Freccia in giù. Di effetto!

Ci sono un bel po di effetti 3D, le finestre sembrano di gelatina durante lo spostamento, si può variare l'effetto visivo con cui le finestre si rimpiccioliscono oppure si massimizzano, e, comodissimo, in caso di molte finestre attive si può spostare il mouse sull'angolo destro in alto dello schermo e automaticamente le finestre si ridurranno il meno possibile per formare un preview di tutte le finestre attive.

Nota:

Non c'è più alcuna ragione per sconsigliare l'uso del DESKTOP 3D come ambiente predefinito, vista la qualità e la stabilità ottenuta, come al solito, in

brevissimo tempo. **Quindi se si ha a disposizione una scheda Video ben supportata** non esitare.

2.6.1 COMPIZ-FUSION - EMERALD

Il programma da lanciare per la configurazione degli effetti 3D è Compiz-Fusion Setting Manager:

Sulla sinistra si può cliccare sulle varie voci per raggiungere il gruppo di effetti desiderato, oppure si può semplicemente scorrere la finestra di destra:

Le parti che ci interessano sono certamente Desktop ed Effects

Dove si configurano rispettivamente le impostazioni per il “cubo” e le varie animazioni ed effetti 3D

Anche se la questione è molto soggettiva io in genere imposto, oltre agli effetti già abilitati le seguenti opzioni:

Categoria	Voce	valore	descrizione
Decorazione finestra	Campo “Comando”	emerald	Abilita Emerald come decoratore finestre
Cubo Desktop Transparent	Voce “Opacity”	50-65%	Trasparenza del cubo durante rotazione
Utility	“Immagini ai capi del cubo”	Abilita Imposta	Imposti le immagini in alto ed in basso al cubo. nella finestra “Comportamento” selezionare “scala immagine ...”
Desktop	Selettore area di lavoro	Abilita	Abilita vari modi per gestire il cubo tra cui la rotazione con il tasto centrale del mouse premuto
Window Management	“Shift switcher”	Abilita	
Window Management	“Selettore scorrimento”	Abilita	(*)
Effects	“Riflesso del cubo”	Abilita	Mostra il riflesso del cubo durante la rotazione
Effects	“Animazioni”	Abilita	Abilita altri effetti da

			selezionare (tipo sull'apertura e chiusura delle finestre)
Image Loading	"Testo"	Abilita	senza non si abilita il testo nei selettori Shift switcher etc.
Image Loading	"Jpeg" "png" "svg"	Abilita	
Extra	Splash	Abilita	Mostra uno splash all'avvio

(*)

Per la voce "Selettore a scorrimento" nella scheda AZIONI faccio in modo di attivare l'effetto spostando il mouse in uno degli angoli a disposizione (di solito uso l'angolo destro in basso) facendo attenzione di impostarlo nella riga comando dove è presente la voce (inizializza tutte le aree di lavoro)

NOTA:

Alcune voci possono essere leggermente diverse dipende molto dalla versione e dalla traduzione, mentre alcune voci possono anche mancare dipende dai pacchetti installati.

Alcuni degli effetti 3D saranno disponibili solo dopo l'installazione dei Plugin EXTRA di Fusion.

Le variazioni alla configurazione verranno subito applicate, inoltre fare particolare attenzione alla scheda **comandi** presente in quasi tutte le voci, e lì che troverete la scorciatoia da tastiera associata ai vari effetti. In questa scheda potrete configurare per ogni effetto la sequenza di tasti che preferite piuttosto che un angolo od un lato su cui spostare il mouse per far partire l'effetto.

Nota:

Per impostare Emerald come gestore delle decorazioni delle finestre, a livello di sistema, quindi per tutti gli utenti, edita come amministratore il file:
/etc/sysconfig/compositing-wm

che dovrà contenere le seguenti righe:

```
COMPOSITING_WM_START=yes
COMPOSITING_WM=compiz-fusion
COMPOSITING_WM_ARGS="--replace ccp"
COMPOSITING_WINDOW_DECORATOR="emerald -replace"
```

Come scelta a livello utente inserisci nel campo “comando” della voce Effetti | decorazione della finestra la stringa
emerald

2.6.1.1 Aggiornare compiz da repository MIB

Se avete abilitato i repository MIB, come specificato nel relativo paragrafo, potrete aggiornare compiz-fusion all'ultima versione disponibile la 0.6.2, per farlo verificare di aver abilitato i repository MIB, poi aggiornare tutti i repository come al solito
`#urpmi.update -a`

A questo punto apriamo MCC | gestione software

cerchiamo la stringa “compiz” ed otterremo una lista di file che mostrerà sia quelli già installati ed evidenziati dalla solita icona VERDE, sia quelli nuovi e marchiatati con una icona BLU (aggiornamento), l'operazione si risolve nel selezionare tutte i pacchetti con icona BLU.

Dopo averli selezionati non premere ancora il tasto “Applica” ma cercare le seguenti stringhe ed effettuare la stessa operazione di selezione.

Ccsm
emerald (se lo utilizzate)

Selezionare gli aggiornamenti e poi premere il tasto “APPLICA”

Questa procedura va bene per installare qualsiasi aggiornamento, per esempio Gimp, firefox, wine.

Se avete deciso di lasciare sempre abilitati i repository MIB questi pacchetti verranno aggiornati automaticamente come gli altri.

2.6.2 BERYL, EMERALD

Paragrafo Rimosso

3 Configurazione ADSL

Tralasciando la configurazione di una connessione ad internet tramite linea telefonica normale, nei paragrafi successivi mi soffermerò, a grandi linee, sulla configurazione delle linee ADSL.

Note:

- 1) preferire router ADSL con interfaccia Ethernet.
- 2) in caso di router in comodato d'uso richiederne espressamente uno con interfaccia Ethernet.

Effettuare una ricerca su internet per cercare una guida più dedicata sia al proprio hardware (router etc) sia al proprio provider.

Le seguenti sono solo indicazioni generali

3.1 ADSL Ethernet

Il modo più semplice di accedere alla linea ADSL è quello di usare un router ADSL con connessione Ethernet, nel caso in cui ci venga fornito un dispositivo USB richiederne espressamente uno ethernet (o con entrambe le interfacce). Con un dispositivo ethernet, il tutto si risolve con la connessione della nostra scheda di rete al router tramite il solito cavo ethernet RJ45 e la configurazione della nostra scheda di rete, quindi su:

**Configura il tuo computer
rete ed internet**

Configura una nuova interfaccia di rete (LAN, ISDN, ADSL, ...) Modifica varie opzioni per Internet

si sceglie il tipo di connessione che si vuole configurare, nel nostro caso

ETHERNET <avanti>

si seleziona la scheda da configurare (in caso di più interfacce di rete)

I parametri da impostare/selezionare sono :

IP automatico BOOTP/DHCP

<avanti>

Nome host (il nome del PC sempre che lo si voglia impostare)

LASCIARE IL RESTO DELLE OPZIONI COSI' COME LE SI TROVA

<avanti>

selezionare le opzioni

Consentire agli utenti la gestione della connessione

Avviare la connessione al boot

LASCIARE IL RESTO DELLE OPZIONI COSI' COME LE SI TROVA

<avanti>

<avanti>

A questo punto se si ha una connessione flat basta provare con il proprio browser preferito ad accedere a qualsiasi sito.

3.2 ADSL USB

In questo caso occorre ricercare in rete le guide relative ai propri dispositivi, spesso occorre installate alcuni pacchetti e driver aggiuntivi.

3.3 GPRS/HSDPA CON Dispositivi USB

Questo tipo di interfacce USB sono modem GPRS/HSDPA forniti da praticamente tutti i provider. Permettono un accesso veloce ad internet su qualsiasi dispositivo portatile e non.

La prima considerazione da fare è in realtà la solita, occorre informarsi sul modello di chiavetta USB. Tutti i provider hanno diversi fornitori e diversi modelli. Fino ad oggi ho potuto testare solo i dispositivi

“Huawei **e169** hsdpa”.

La procedura di configurazione in Mandriva è piuttosto semplice, si inserisce la penna e si aspetta qualche istante, verrà rilevato un cdrom, IGNORATELO!.

Aspettate qualche istante e lanciate Mandriva Control Center. Andate nella sezione “Rete ed Internet” e selezionate la solita voce di configurazione

“CONFIGURA UNA NUOVA INTERFACCIA DI RETE”

Nella lista dei tipo di connessione selezionare GPRS/edge/3G e premere avanti verranno installati dei pacchetti (se non avete altro tipo di accesso ad internet assicuratevi che siano configurati come repository i CD o il DVD).

Dopo l'installazione dei pacchetti necessari, verrà rilevata la chiavetta Huawei premendo avanti verrà configurata, inserite il PIN quando richiesto (il PIN lo trovate nella carta che contiene la SIM inserita nel dispositivo).

Non rimane che scegliete l'operatore a cui ci siamo affidati, inserire/verificare l'**APN** (*Access Point Name*)

- tre.it (3 Italia) (prova anche naviga.tre.it)
- internet.wind (Wind Telecomunicazioni) (non inserite il .it finale)
- web.omnitel.it (Vodafone Italia)
- ibox.tim.it (Telecom Italia Mobile)

e rimuovere lo user e la password se non necessarie. In genere queste informazioni le trovate sul sito del provider.

Usate l'icona della rete nel vassoio di sistema per connettersi e disconnettersi.

Nota: in rete si trovano diversi forum e guide che parlano di applicazioni per effettuare uno switch, Mandriva fa tutto da solo, solo nel caso il dispositivo non sia rilevato avviate il PC con la chiavetta inserita.

Solo per informazione il modulo che usano questi dispositivi si chiama OPTION con dipendenza USB SERIAL.

4 AGGIORNAMENTO DEL SISTEMA (sicurezza e correzione bachi) (ADSL)

L'aggiornamento del sistema permette di eliminare le vulnerabilità conosciute, correggere i bachi software già risolti, ed aggiornare driver, programmi e librerie.

Per rendere possibile tutto ciò, sarà necessario effettuare alcune operazioni che ci permetteranno inoltre di usufruire di una quantità pressoché illimitata di pacchetti software.

OVVIAMENTE È ASSOLUTAMENTE NECESSARIO UN COLLEGAMENTO AD INTERNET VELOCE (ADSL)

Nota: Se Linux è stato installato tramite DVD o set di CD si potranno eliminare i repository removibili dei CD/DVD impostati in fase di installazione, tramite il comando:

```
#urpmi.removemedias -a
```

4.1 Configurazione dei vari repository UFFICIALI

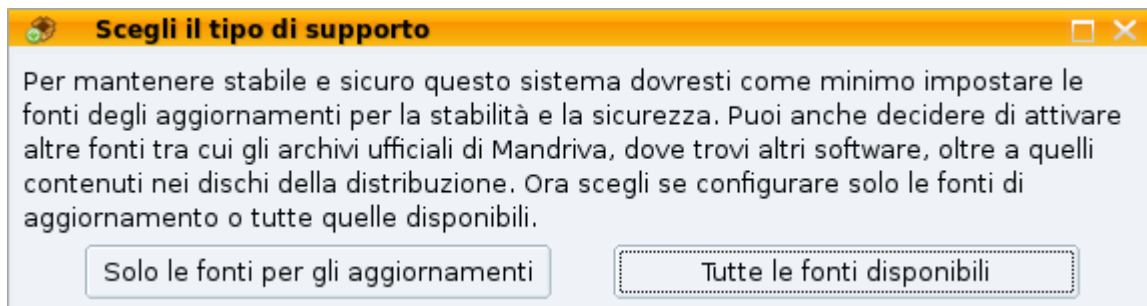
Da Mandriva control Center (Configura il tuo computer)
scegliere la voce :

“CONFIGURA I SUPPORTI DA CUI INSTALLARE E AGGIORNARE”

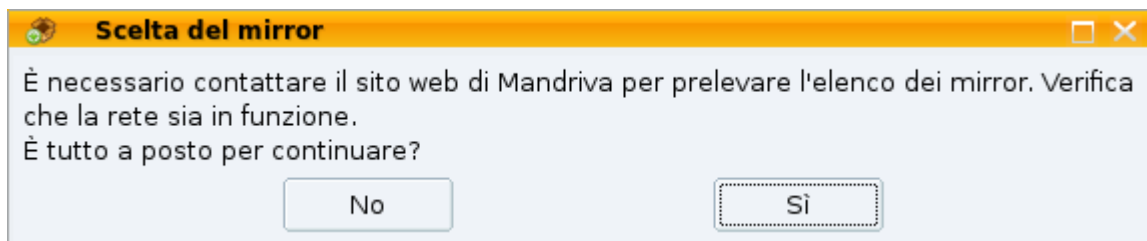


In caso ci siano i supporti DVD o CD provvedere a rimuoverli con l'apposito tasto.

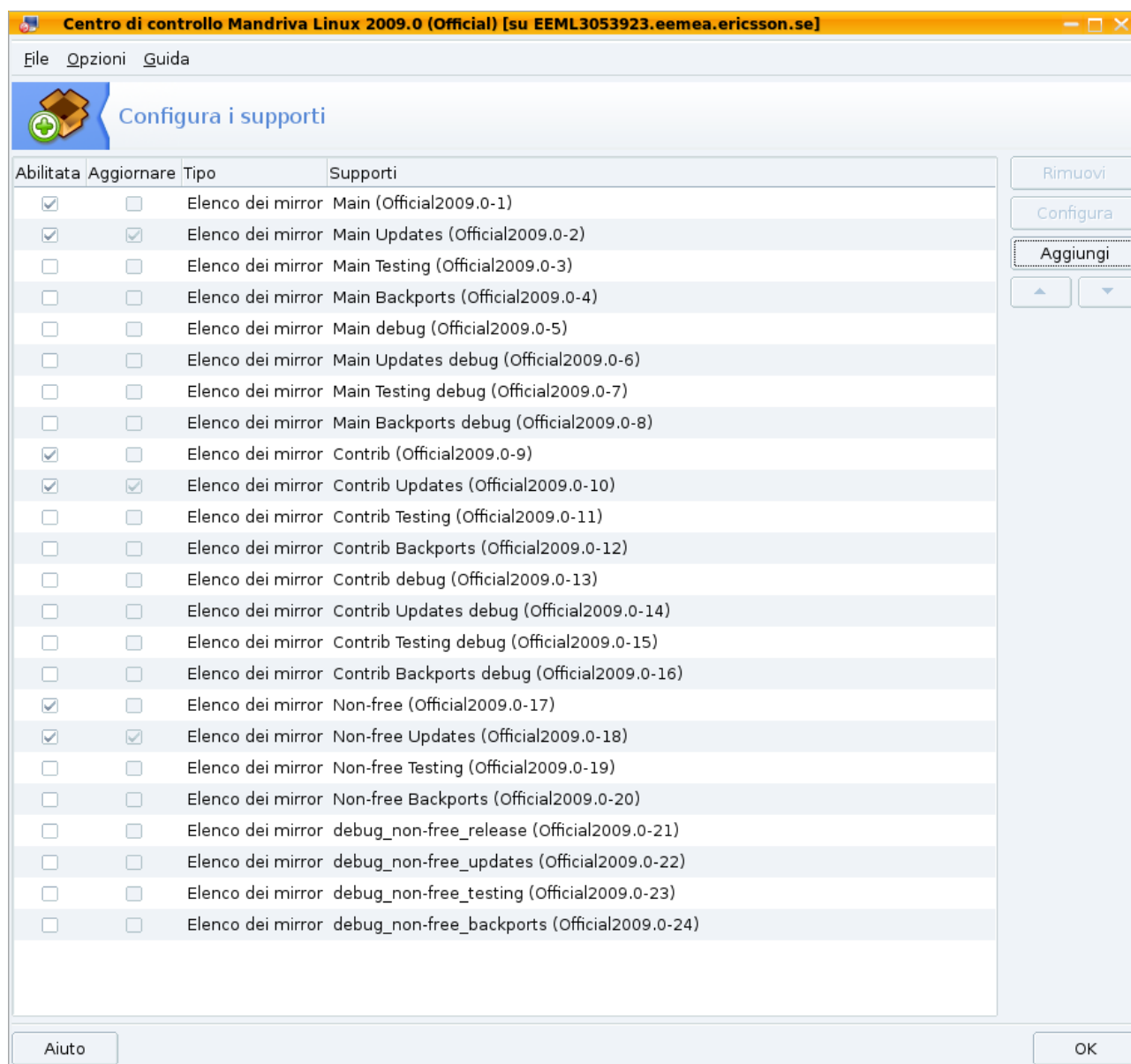
Per inserire i nuovi on-line premere su **AGGIUNGI**



Selezionare **TUTTE LE FONTI DISPONIBILI**



Confermare che il collegamento internet sia attivo (se non lo è attivatela) con il tasto **SI**



Dopo una fase di download verrà presentata la lista dei repository configurati.

Premere OK , l'operazione è conclusa.

Nel caso si voglia aggiungere dei repository non ufficiali o particolari come MIB oppure quelli della versione di sviluppo COOCKER, procedere da terminale come segue

Aprire una shell (konsolo o xterm) ed impostarsi come super user
Attivare la connessione ad internet se necessario.

Recuperare le stringhe necessarie dal sito

<http://easyurpmi.zarb.org/>

oppure da

<http://urpmi.mandriva.ru/>

In questo ultimo caso si potranno configurare anche i repository MIB e EduMandriva

Nel caso di easyurpmi, si seguono le istruzioni fino ad arrivare all'ultimo passo con la generazione del sopracitato elenco.

Easyurpmi è stato aggiornato ora per poter scegliere il mirror occorre premere sul link

[Switch to manual mirror selection](#)

selezionare il sito del mirror e premere su "Refresh commands" per aggiornare le righe i comando.

Fare attenzione ai server ftp che si selezionano, io in genere uso quelli della rete "garr" (Italia), oppure quelli francesi di "<ftp.easynet.fr>". Evitate i server troppo lontani da Voi.

Il sistema scaricherà dai siti la lista delle applicazioni / aggiornamenti in essi contenuti

Fatto ciò si può andare in MCC | Aggiorna sorgenti | e deselezionare le sorgenti CD o il MAIN se si è installato il sistema tramite DVD ed infine uscire.

Periodicamente è opportuno aggiornare la lista dei file presente sui vari repository, per farlo usare il tasto "aggiorna" in MCC | Aggiorna sorgenti.

Ogni volta che si aggiorna il database dei pacchetti, si può passare all'aggiornamento del sistema descritto nel successivo paragrafo. L'aggiornamento dei repository appena descritto lo si può eseguire rapidamente da un terminale come super user tramite il comando (vedi paragrafo successivo)

4.1.1 Abilitare le fonti Backports o testing

Questi repository risultano bloccati per update, e tramite la consueta interfaccia in MCC, risulta impossibile sbloccarli. Per abilitarli a tale scopo è necessario dare il seguente comando da terminale (come amministratore).

```
[root]#drakrpm-edit-media --expert
```

si aprirà la solita maschera in cui però potremo abilitare la voce Update su tutti i repository.

Abilitateli solo se avete reali esigenze e magari in modo mirato.

Se per esempio vi servisse essere al passo con i rilasci di wine allora abilitate in Update i repository di Backport main

evitate quelli di testing se non siete sicuri di quello che fate.

Nota: Abilitando i repository Backport , il consueto avviso di presenza aggiornamenti, potrebbe in alcuni casi non mostrare nulla nella lista.

Questo accade perché gli aggiornamenti presenti risiedono solo nei repository di Backport.

Se volete aggiornare comunque usate un terminale ed il comando:

```
[root@GOLD davide]# urpmi --auto-update
```

4.2 Aggiornamenti sistema

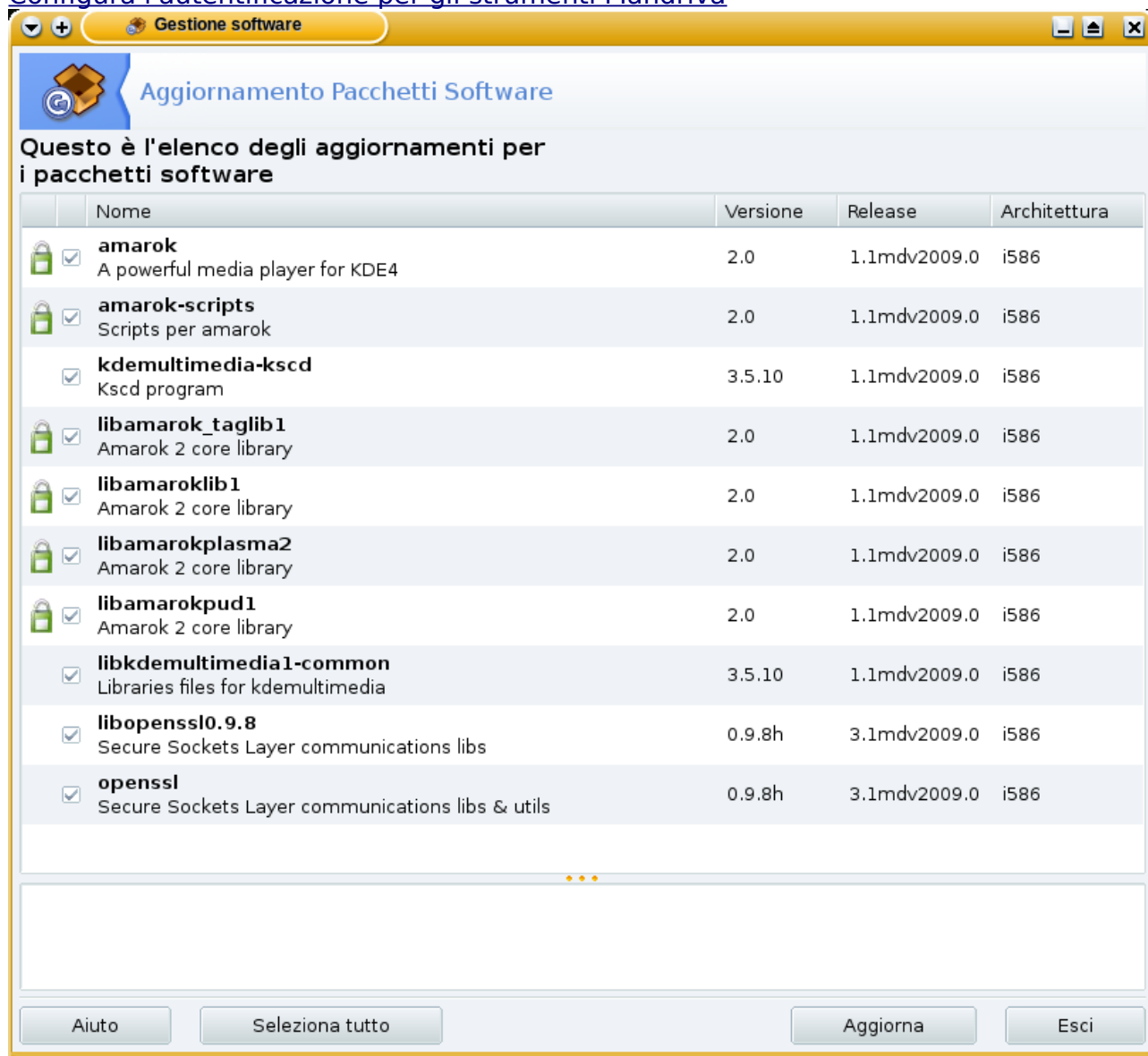
NOTA: una volta configurati i repository il sistema vi avvertirà della presenza di eventuali aggiornamenti in completa autonomia, facendo comparire una piccola icona nel vassoio di sistema (MandrivaUpdate).



Premendola verrà richiesta la password **UTENTE**. Nella finestra che si apre sarà presente la lista dei pacchetti da aggiornare.

Se si volesse cambiare la richiesta della password utente con la password di root leggere il seguente paragrafo:

[Configura l'autenticazione per gli strumenti Mandriva](#)



non dovremo far altro che premere il tasto AGGIORNA e confermare l'aggiornamento nella finestra successiva. Dopo il download e l'installazione degli aggiornamenti la finestra risulterà vuota potremo quindi chiudere la finestra tramite il tasto ESCI. L'iconcina cambierà colore



e dopo alcuni secondi scomparirà.

Si può effettuare l'aggiornamento del sistema anche da terminale ovviamente.....

Aprire un terminale e diventare amministratore, dopo di che lanciare il seguente comando.

```
[root@GOLD davide]# urpmi --auto-update
```

il sistema aggiornerà le liste dei repository internet,verificherà gli aggiornamenti, scaricherà, ed installerà in completa autonomia...

ad operazione completata scollegarsi da internet (se necessario).

NOTA: alcune volte è possibile che le firme dei pacchetti da installare non siano corrette, solo quando accade potete ridare il comando aggiungendo la seguente opzione :

```
--no-verify-rpm
```

quindi:

```
[root@GOLD davide]# urpmi --auto-update --no-verify-rpm
```

NOTA: con le connessioni ADSL non è affatto male provvedere all'aggiornamento del sistema ogni volta (o quasi) che si va su internet, o in caso di connessione flat ogni volta che si ricorda. In pratica il tutto si risolve con lo stesso comando

```
[root@GOLD davide]# urpmi --auto-update
```

Un aggiornamento frequente ha molteplici benefici, da un lato si è sempre aggiornati sia per le correzioni di banchi software che per gli aggiornamenti di sicurezza, dall'altro il numero di pacchetti da installare sarà basso quindi il processo durerà poco o pochissimo.

Aggiornamenti infrequenti possono portare anche ad un processo di aggiornamento che coinvolga centinaia di pacchetti.

4.3 Pacchetti ottimizzati MIB (<http://mib.pianetalinux.org>)

Oltre ai repository internet Ufficiali e a quelli PLF esistono ora dei repository tutti Italiani con pacchetti RPM con estensione MIB. Troverete informazioni dettagliate nel sito www.mandrivaItalia.org oppure direttamente sul sito del progetto MIB <http://mib.pianetalinux.org/>

Di seguito i comandi da usare per aggiungere i repository che dalla versione 2010 diventano solo due (sia per 32bit che per 64bit)

Basic

(programmi nuovi e versioni aggiornate)

Per sistemi a 32bit

```
urpmi.addmedia --update MIB-basic_32 http://mib.pianetalinux.org/MIB/2010.1/32/basic/ with  
media_info/synthesis.hdlist.cz
```

Per sistemi a 64bit

```
urpmi.addmedia --update MIB-basic_64 http://mib.pianetalinux.org/MIB/2010.1/64/basic/ with  
media_info/synthesis.hdlist.cz
```

Expert

(opzionali per kernel, driver proprietari)

Per sistemi a 32bit

```
urpmi.addmedia MIB-experts_32 http://mib.pianetalinux.org/MIB/2010.1/32/experts/ with  
media_info/synthesis.hdlist.cz
```

Per sistemi a 64bit

```
urpmi.addmedia MIB-experts_64 http://mib.pianetalinux.org/MIB/2010.1/64/experts/ with  
media_info/synthesis.hdlist.cz
```

Controllare direttamente su <http://mib.pianetalinux.org/> per eventuali cambiamenti delle stringhe sopra riportate.

<http://mib.pianetalinux.org/mib/it/mib-news/1-news/532-mib-repository-structure.html>

NOTA:Questi repository offrono pacchetti ottimizzati per l'architettura i686 (32bit) e programmi in genere nell'ultimissima versione disponibile, non sono assolutamente necessari ma sono ottimi se vorrete provare l'ultima versione di un determinato programma o se vorrete testare gli ultimissimi driver per la vostra scheda Video, o ancora per provare un programma non ancora pacchettizzato negli altri repository.

Scegliete Voi, come al solito, se usarli anche per l'aggiornamento del sistema oppure attivandoli solo per installare un determinato programma / driver e relative dipendenze.

Se li volessimo usare solo per installare qualche programma dovremo usare i comandi sopracitati per aggiungere i repository e poi andremo a disabilitarli in Mandriva Control

center | software |Configura.

Basterà togliere il segno di spunta dalla colonna “abilitata”.

Ogni volta che vorremo installare un programma pacchettizzato MIB dovremo eseguire abilitazione dei repository (operazione inversa) dopodiché potremo cercare su “Gestisce il software” i pacchetti tramite la stringa “mib2010”, selezionare quelli che ci interessano, per esempio mandvd, firefox, wine o altro e poi premere “installa”.

Disabilitare nuovamente i repository MIB alla fine dell'installazione.

Nota: I rilasci di pacchetti per nuove versioni di programmi o driver (Firefox, wine, amarok, compiz, driver nvidia e ati etc) sono eccezionalmente rapidi.

Inoltre ci sono moltissimi programmi nuovi.

Se trovate un applicazione interessante ma non presente nei vari repository, potete richiederne la pacchettizzazione direttamente nel sito MIB, nell'apposita sezione presente nell'area Forum.

<http://mib.pianetalinux.org/>

4.4 Installazione programmi

Dopo aver inserito le nuove fonti dei pacchetti, nella sezione di MCC| installa software si troveranno migliaia di software catalogati per tipo di applicazione

Per installarli:

selezionarli

Attivare il collegamento ad internet (se necessario)

premere **installa**

ad operazione completata scollegarsi da internet.

(in realtà appena inizia la fase di installazione si può già chiudere il collegamento ad internet)

Da terminale si può installare i programmi di cui si conosce già il nome semplicemente con il comando urpmi <nome del programma> ovviamente occorrerà essere super utente ed avere la connessione internet già attiva quindi:

#urpmi <nome programma> <INVIO>

NOTA:

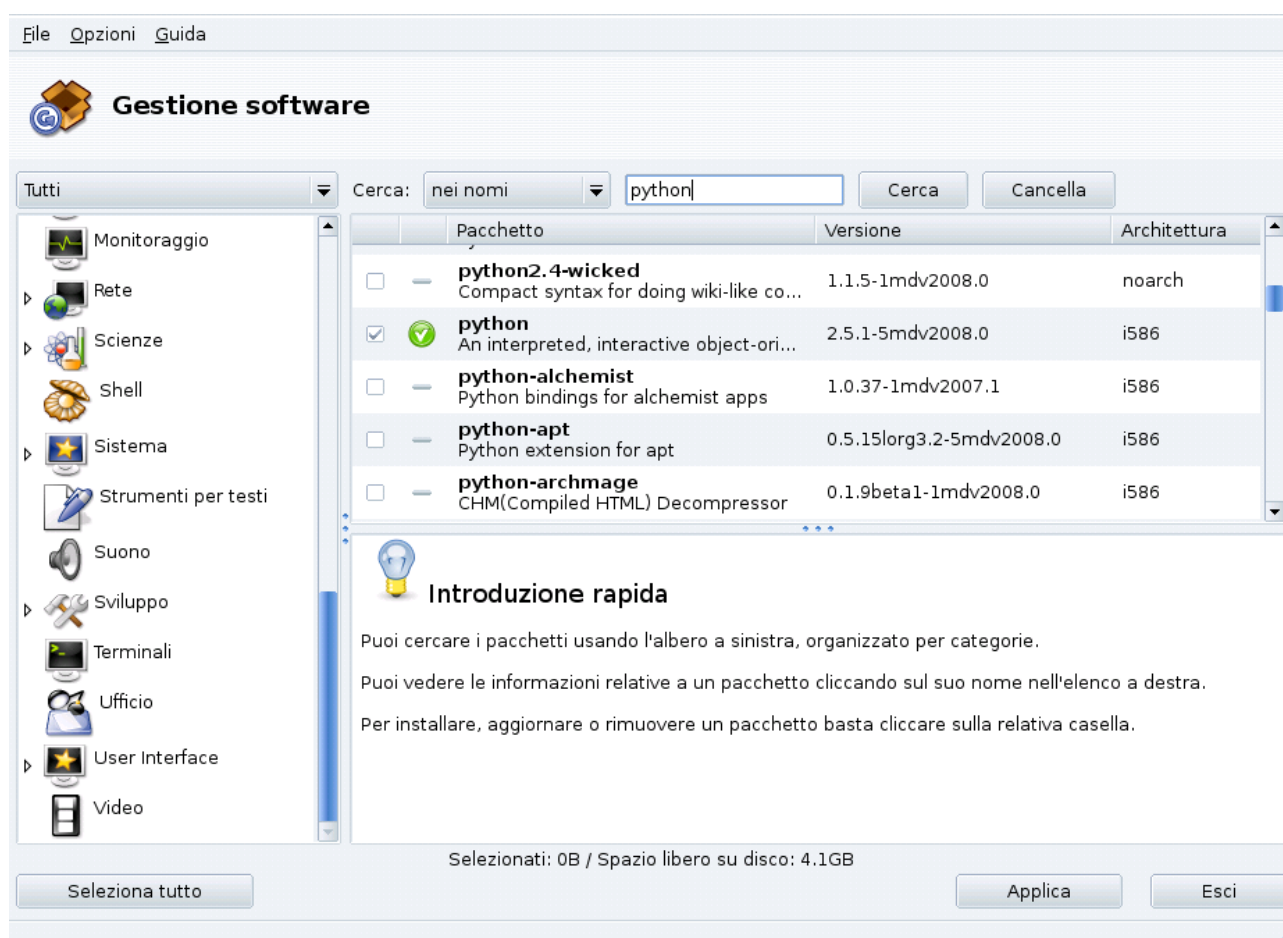
Nel caso in cui il PC sia inserito in una rete aziendale dotata di proxy si aggiunga al comando la seguente stringa

--proxy <IP del proxy>:<porta> --proxy-user <nome utente>:<password>

oppure se il proxy non richiede password

--proxy <IP del proxy>:<porta>

Il programma grafico per l'installazione dei programmi, lo si trova in Mandriva Control Center, oppure nel Menù principale selezionare la voce **"Installa e Rimuovi software"**



Per cercare un programma di cui si conosce il nome, basta scriverlo nell'apposito campo in alto, di fatto verranno trovati tutti i pacchetti che contengono nel nome la stringa ricercata.

Per alcuni particolari programmi, per esempio PYTHON la ricerca tirerà fuori numerosi file, quello che dobbiamo fare, in assenza di particolari necessita (per esempio usare una versione specifica di python), è selezionare solo quello principale, quindi solo python.

Poi si preme Applica e si accetta le eventuali dipendenze da risolvere.

NOTA 1:

Notare la voce TUTTI sopra alle icone dei gruppi di programmi, serve a specificare di visualizzare tutti i pacchetti disponibili.

Il menù a tendina permette di scegliere altre opzioni tra cui “Pacchetti con GUI” tramite il quale verranno visualizzati i pacchetti dotati di interfaccia grafica tralasciando librerie e programmi da terminale, insomma per semplificare la scelta.

NOTA 2:

Nel menù Opzioni selezionare la voce “usa espressioni regolari per la ricerca” in questo modo potrai affinare la ricerca.

4.4.1 Meta-Pacchetti

Sempre dal menù a tendina, di cui abbiamo appena parlato, tra le varie opzioni c'è la voce Meta-pacchetti.

Questi, sono pacchetti vuoti che si trascinano dietro come dipendenze un set particolare di pacchetti.

Facciamo un esempio, selezionando la voce “Meta-pacchetti” dal menù, e scegliendo sulla barra di sinistra l'icona “Desktop grafico” e per esempio “xfce” si troveranno un po di pacchetti nominati task-xfce (più la versione) selezionandone uno, lo potete fare anche per sola prova, vedrete la lista di dipendenze ad esso associato, e capirete subito la comodità di questi meta pacchetti.

Di particolare interesse oltre ai meta pacchetti relativi ai desktop manager, ci sono:

task- sound-studio	Per gli amanti della composizione audio
task-scanning	Gestione degli scanner
task-game	Selezione dei migliori giochi presenti nei repository (5.5G)
task-lamp-extra	Lamp setup (ci sono vari meta pacchetti)
task-print-canon	Meglio affidarsi al Mandriva control center

task-print-epson task-print-hp task-print-	
--	--

4.5 Aggiornamento di un singolo programma

Se, per qualche motivo, non si vuole fare l'aggiornamento del sistema ma si vuole aggiornare solo un singolo programma per esempio k3b basta aggiornare le liste con il solito comando :

#urpmi.update -a

dopodiché si installa l'aggiornamento con

#urpmi -update k3b

4.6 I primi programmi che installo!

Ci sono una serie di programmi e librerie di cui “io” non posso fare a meno, e che installo immediatamente dopo l'aggiunta dei repository, ed il primo aggiornamento di sistema.

ecco l'elenco:

Programma	Descrizione
yakuake	terminale, (compare e sparisce premendo F12)
kaffeine	Player multimediale ottimo per la TV digitale
wine	per installare i programmi win
xsane	per lo scanner
xsane-gimp	scanner tramite gimp
Java-1.6.0-sun	Java della SUN (versione 1.6)
lame	encoder MP3
kipi-plugins	plugin per correzione foto
glabels	per le etichette
win32-codecs	decoder per vari formati (se sono su un sistema 32bit)
real-codecs	decoder per real
libdvdcss2	librerie per leggere i DVD
libdvdnv4	librerie per la navigazione dei DVD
libfreetype6	librerie per i font
libfreetype6-devel	librerie per i font
Kommader	Editor ed executor per kommander scripts

per installarli lancio il comando

```
[root@gold davide]#urpmi yakuake kaffeine wine xsane xsane-gimp lame kipi-  
plugins glabels win32-codecs real-codecs libdvdnv4 libfreetype6 libfreetype6-  
devel libdvdcss2 java-1.6.0-sun
```

verranno installate anche delle dipendenze

Un ulteriore passo è quello di installare i sorgenti del kernel (questo passo non dovrebbe essere necessario se il sistema è installato con i cd della "ONE"

quindi verifico il kernel in uso

```
[root@gold davide]#uname -r <INVIO>
```

2.6.31.5-server-1mnb

che indica sia la versione del kernel : **2.6.31**

sia il tipo : **server**

installo i sorgenti relativi al kernel-server

```
[root@gold davide]#urpmi kernel-server-devel<INVIO>
```

Se si cerca kernel sul programma di installazione grafico, saranno elencati vari kernel tra cui selezioneremo il kernel-server-devel-2.6.31.5-1mnb

completata l'installazione di tutti questi programmi, passo ad installare quei programmi, proprietari e no, che definirei ormai classici.

JAVA, Flash player ed Acrobat reader

per l'installazione vedere i relativi paragrafi.

4.7 “Recovery” del sistema

Non mi è mai capitato, ma se per caso avrete la necessità di ripristinare il Boot loader di Linux o di Windows® (quindi riscrivere MBR), o per qualsiasi altro motivo, potete utilizzare il DVD di installazione di Mandriva, selezionando la voce “Rescue System”

Dopo qualche istante necessario per caricare il programma e per rilevare alcune informazioni sul sistema, si arriverà ad un menù contenente, tra le altre varie voci, anche:

“Re-install Boot loader”

“Retore win Boot loader”

Selezionare quello desiderato

5 CONFIGURAZIONE SISTEMA

I programmi di configurazione che useremo per modificare alcuni aspetti della distribuzione sono sempre i soliti:

Centro di controllo

Centro di controllo Mandriva

(cambi a livello utente)

(cambi a livello macchina) (per lanciarlo da Terminale usare il comando "mcc")

Nel menù start si trovano sotto :

STRUMENTI | STRUMENTI DI SISTEMA

ed hanno i seguenti nomi :

Centro di controllo

Centro di controllo Mandriva

<>

<>

Configura il tuo desktop

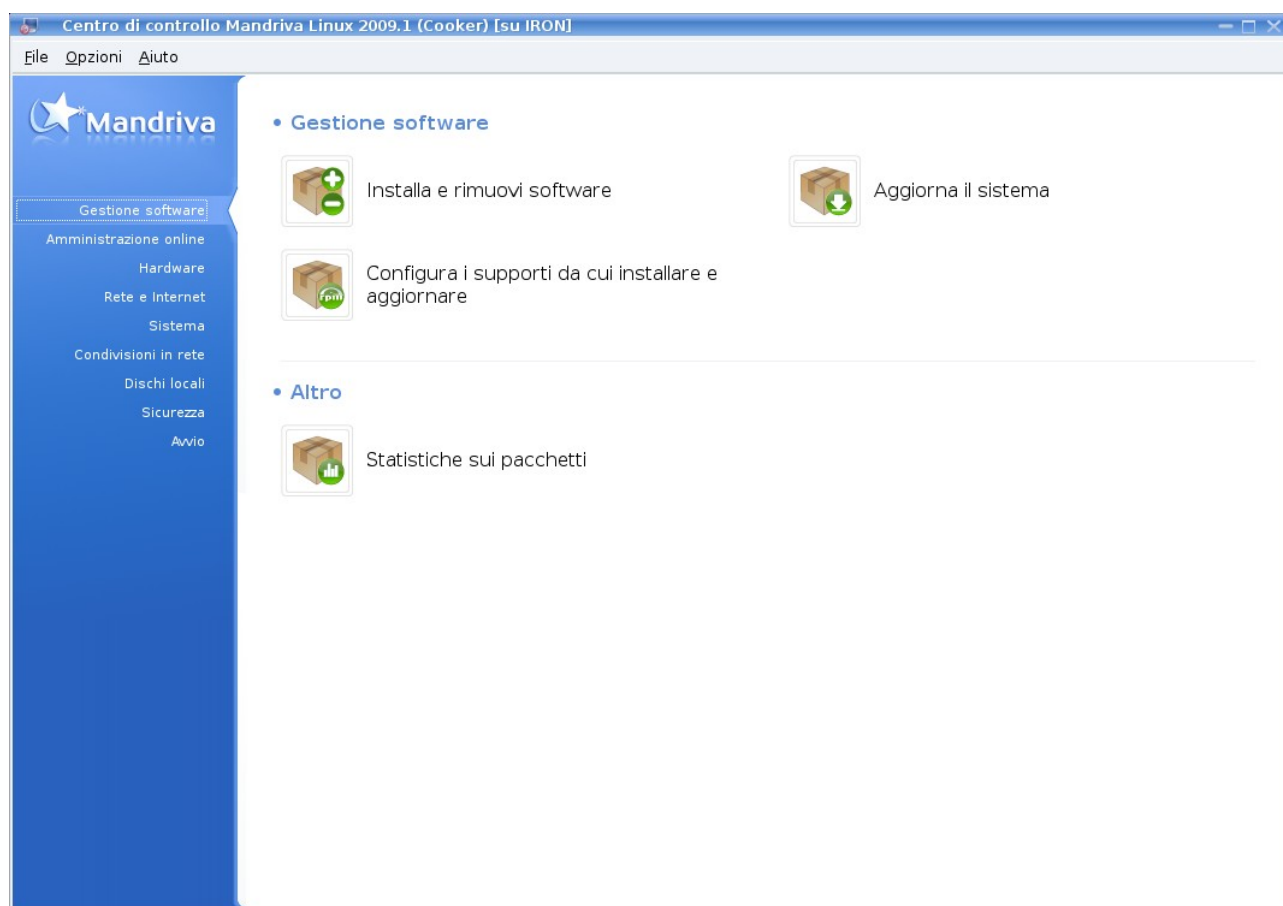
Configura il tuo Computer

5.1 MANDRIVA CONTROL CENTER

Tutte le operazioni di settaggio del sistema possono essere eseguite tramite un apposito programma grafico.

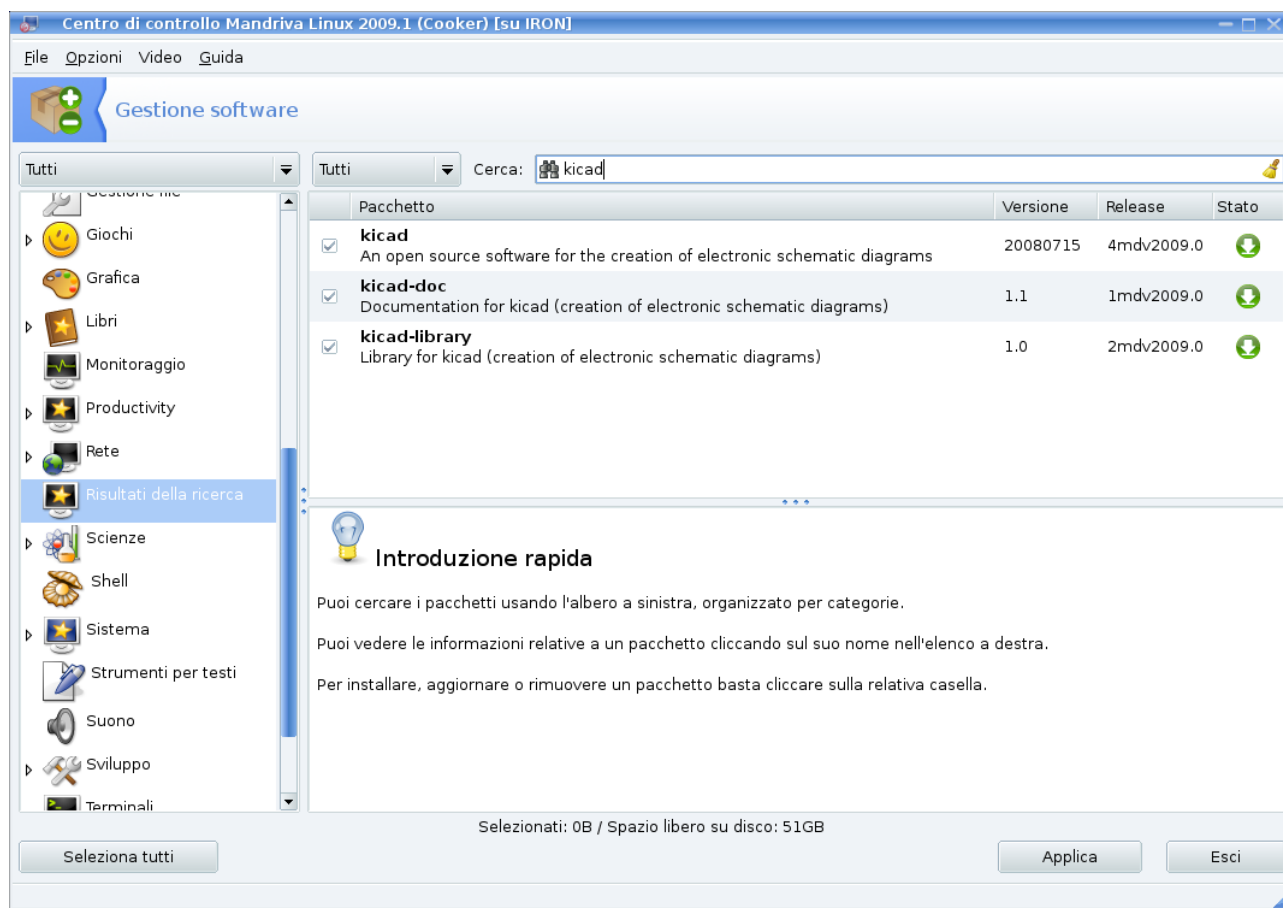
Il principale centro di controllo nella distribuzione GNU/Linux Mandriva è proprio “Mandriva Control Center” raggiungibile tramite:

MENU | STRUMENTI | STRUMENTI DI SISTEMA



Sulla sinistra ci sono le varie sezioni di cui la più utilizzata sarà sicuramente “**Gestione Software**”, da qui potrai accedere al sistema per la gestione della installazione e rimozione dei pacchetti .RPM che contengono i vari programmi.

Selezionando l'icona per l'installazione si ottiene:



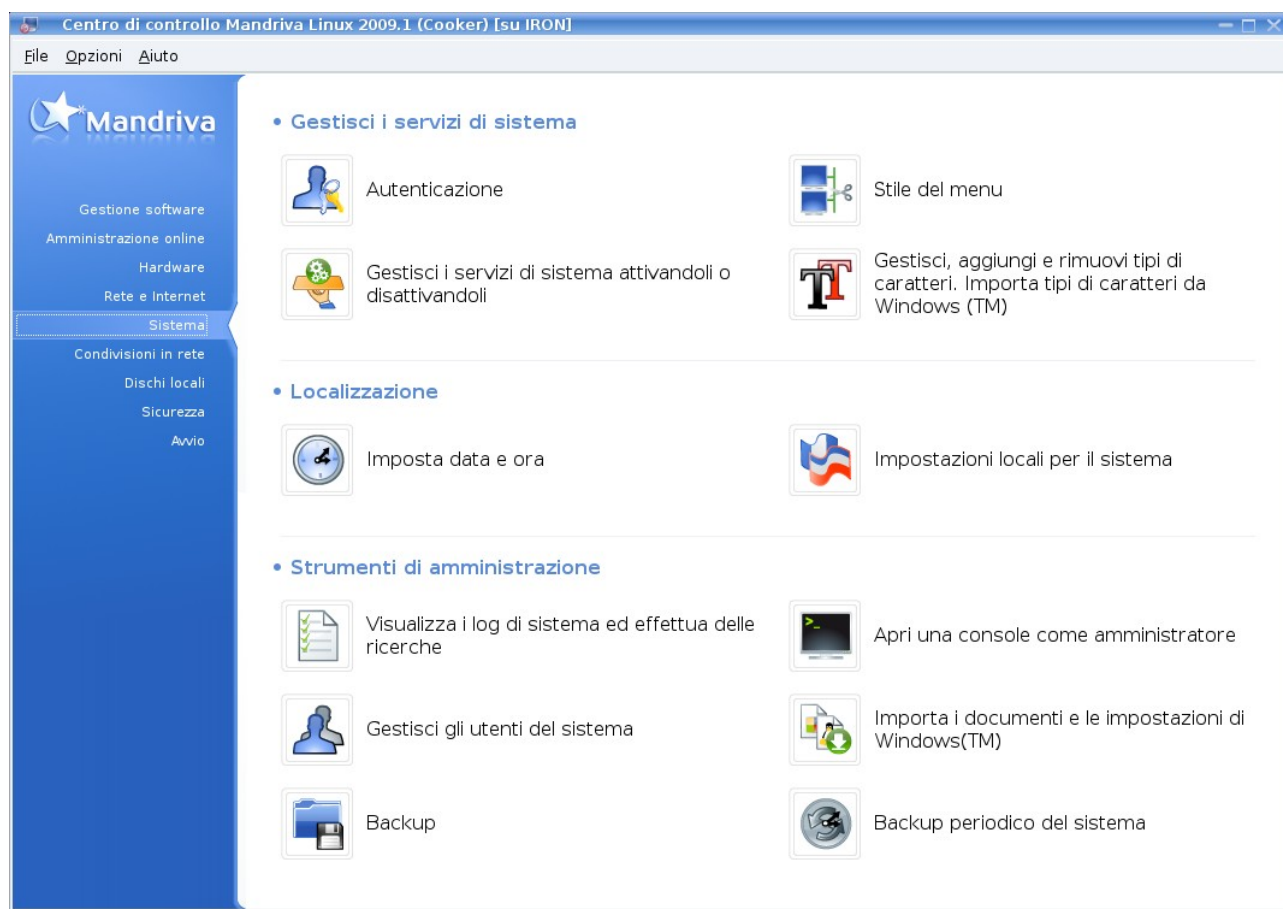
Se si conosce già il nome del pacchetto che si vuole installare, per esempio se voglio installare un programma per il CAD elettronico, allora cerco “kicad” e lo seleziono, il sistema selezionerà in automatico anche tutti gli altri pacchetti necessari alla sua installazione (ovviamente se ce ne saranno).

A questo punto premi APPLICA .

Ovviamente è possibile selezionare più voci ed eseguire l'installazione solo alla fine della selezione.

Nel TAB sistema di MCC si possono configurare :

- stile del menù (KDE, MANDRIVA etc)
- i font (se si vogliono importare presenti sulla partizione windows (se l'avete))
- i servizi attivi(fate attenzione)
- Le impostazioni locali (lingua usata dal sistema e compatibilità vecchia codifica non UTF-8, raggiungibile tramite la voce AVANZATO)
- Provvedere al backup ed impostare il backup periodico.

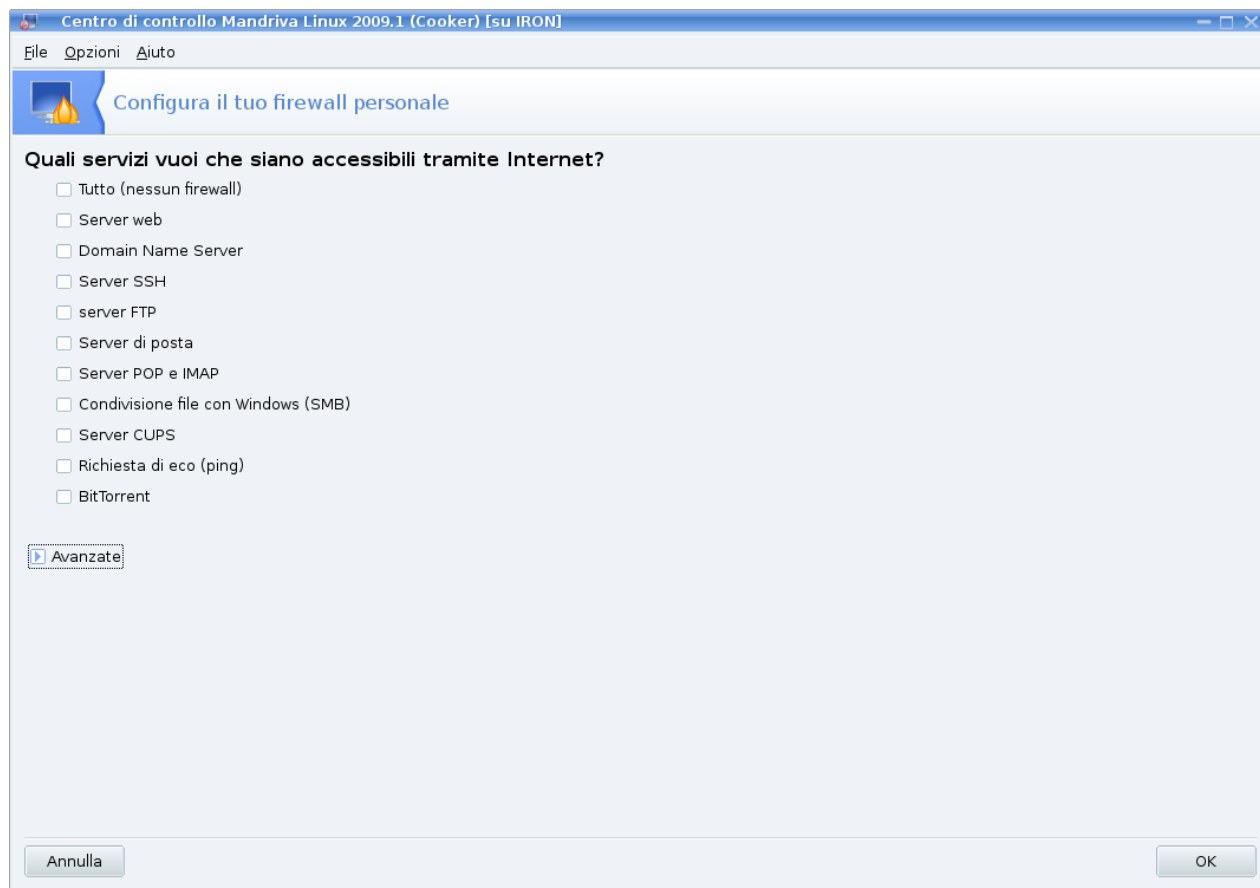


“Imposta la data e l'ora” è utile se si vuole attivare l'opzione per il settaggio dell'ora via rete. Basta avere il collegamento a internet attivo nel momento in cui lo si configura.

E ovviamente la gestione degli utenti con cui è possibile in modo rapido ed intuitivo aggiungere altri utenti.

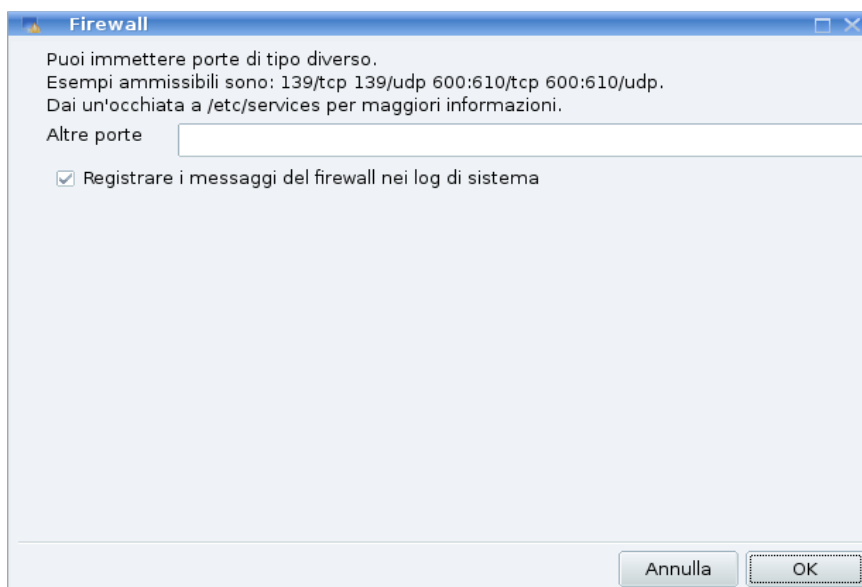
Sempre da MCC si può facilmente configurare un firewall per internet nella sezione **SICUREZZA**

selezionando la voce “Configura il Tuo firewall personale”



Puoi **ABILITARE** i servizi ed i server che **POSSONO** essere raggiunti da internet. In genere deseleziono tutte le voci (quindi nessuna porta aperta verso internet)

Inoltre è possibile chiudere/Aprire tutte le porte di accesso al sistema, singolarmente, in base al numero di porta e al servizio.



Come specificato controllare su `/etc/services` quali sono le porte disponibili.

Una volta abilitato il firewall basta Cliccare su OK e scegliere su quale interfaccia eth si vuole abilitare il firewall.

è importante dare un'occhiata ai log del firewall di tanto in tanto per verificare eventuali tentativi di accesso

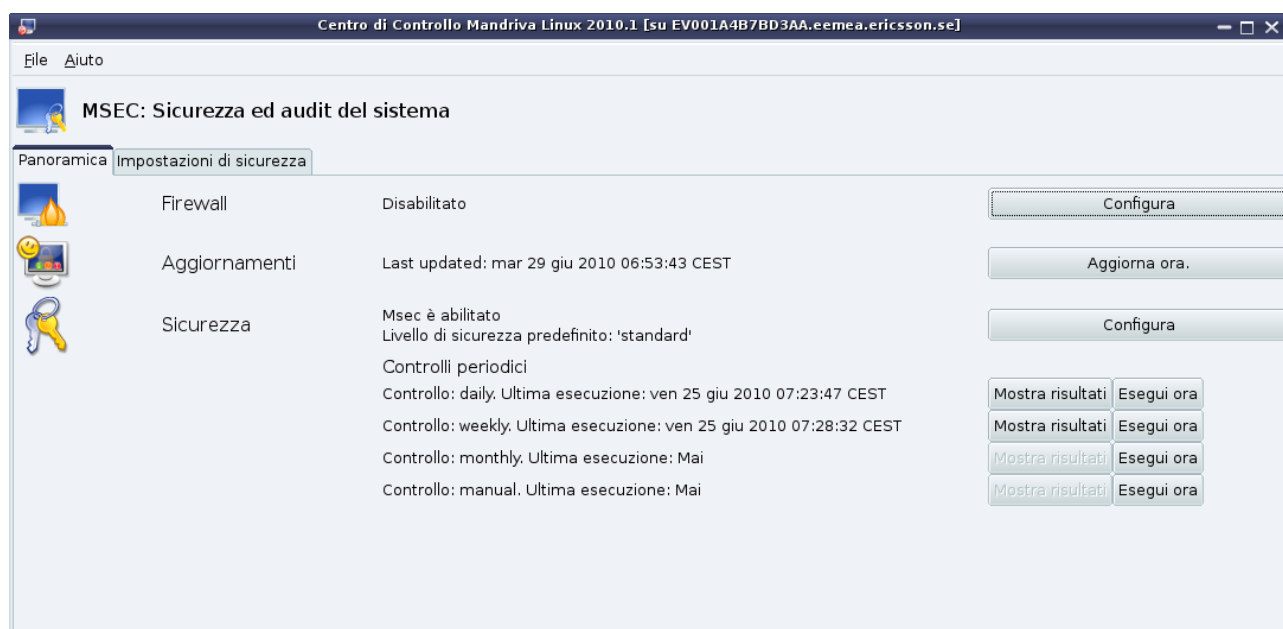
Nella stessa sezione troviamo anche la seguenti voce:

5.1.1 Configura l'autenticazione per gli strumenti Mandriva

Tramite questo menù possiamo selezionare i permessi necessari per i vari programmi di configurazione. Facciamo un esempio pratico se volessimo modificare la richiesta della password utente per gli aggiornamenti del sistema, rendendo necessaria la password dell'utente amministratore (root), basterà trovare la riga relativa agli "Aggiornamenti Mandriva" e selezionare dal relativo menù a tendina "Password di root"

Nota:

Ora è presente anche "Configura la sicurezza, i permessi e l'audit del sistema" una maschera da cui possiamo, accedere e configurare direttamente le altre sezioni firewall, aggiornamenti, livello di sicurezza etc.



5.1.2 Aggiungere componenti in MCC

Dopo aver aggiunto i repository internet è possibile installare dei pacchetti che aggiungeranno altri wizard di configurazione in Mandriva Control Center.

Ce ne sono parecchi, tra cui vi cito:

Drakfax : Vi permetterà di configurare un server fax, attenzione che usa Hylafax, ed infatti vi chiederà subito di installare il pacchetto Hylafax-server. Verrà visualizzata una nuova icona in MCC nella sezione Hardware | Configura stampanti e scanner.

Drakbackup : Vi permetterà di fare il backup dell'intero sistema.

Drakvirt : Prepara il sistema per usare xen (virtualizzazione). Nuova icona in MCC|Sistema Strumenti di amministrazione.

Drakwizard : insieme di wizard per la configurazione del sistema (server ftp, web, dhcp, dns, sshd etc)

Altri non verranno visualizzati in MCC ma potranno essere lanciati direttamente da terminale.

Drakclick : selezione tra doppio e singolo click del mouse.

Drakoo : Imposta il formato di salvataggio di default per Openoffice.

5.2 KDE 3 (RIMOSSO)

CENTRO DI CONTROLLO (RIMOSSO)

Mouse (RIMOSSO)

Supermount, USB e dispositivi (RIMOSSO)

Set di nuove icone(RIMOSSO)

Decorazione finestra e Stile(RIMOSSO)

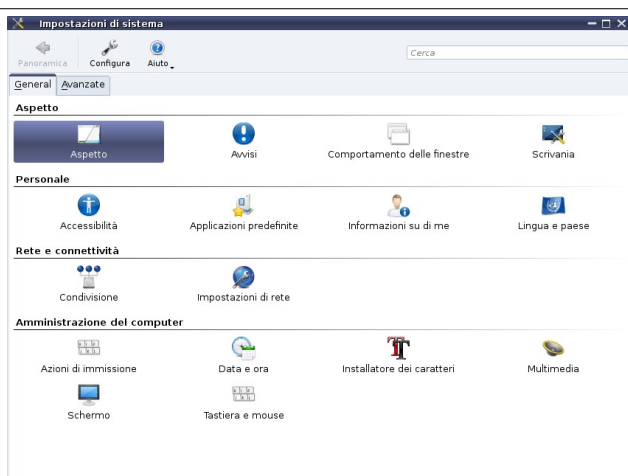
Nuovo set di puntatori(RIMOSSO)

Nuove maschere di login(RIMOSSO)

5.3 Centro di controllo (KDE 4)

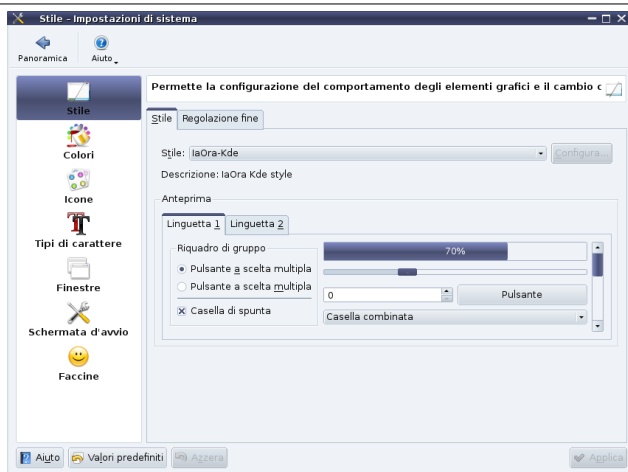
Tramite il centro di controllo di KDE4 raggiungibile da

Menu | Computer | Impostazioni di sistema, è possibile configurare tutte quelle opzioni relative al proprio desktop, quindi l'aspetto, le informazioni sull'utente, i programmi predefiniti, le scorciatoie da tastiera con la relativa configurazione dei vari tasti funzione, e molto altro.



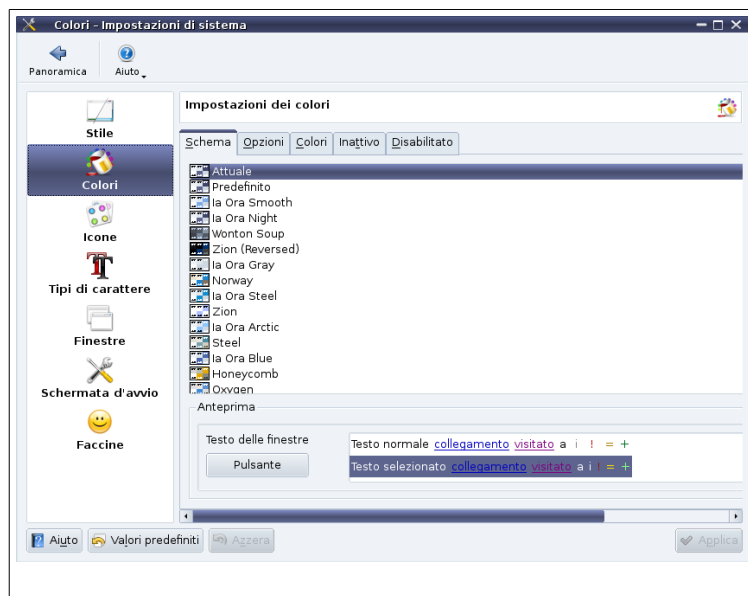
Le voci sono le solite già presenti nel vecchio centro di controllo, e le funzioni rimangono le stesse.

Sono raggruppate in sezioni il cui titolo già esplicita le funzioni che andremo a controllare.

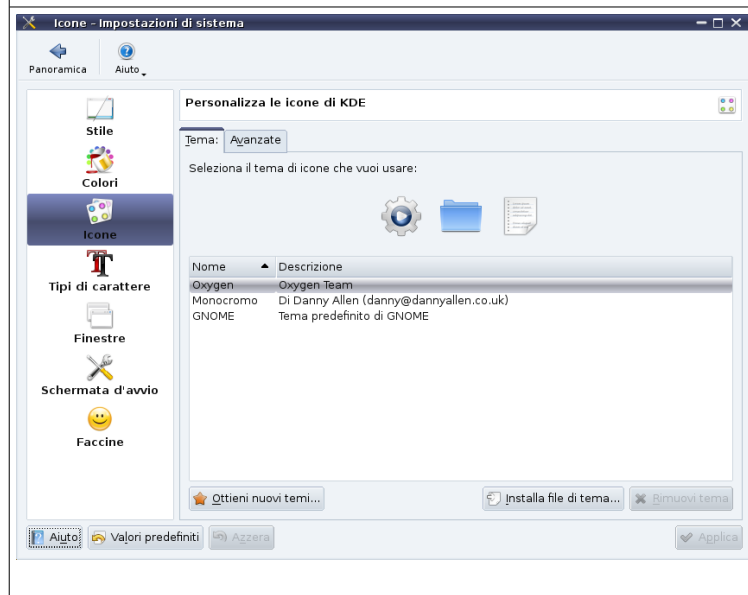


Selezionando ASPETTO si aprirà la solita finestra con un menù ad icone sulla sinistra e la relativa presentazione delle opzioni modificabili.

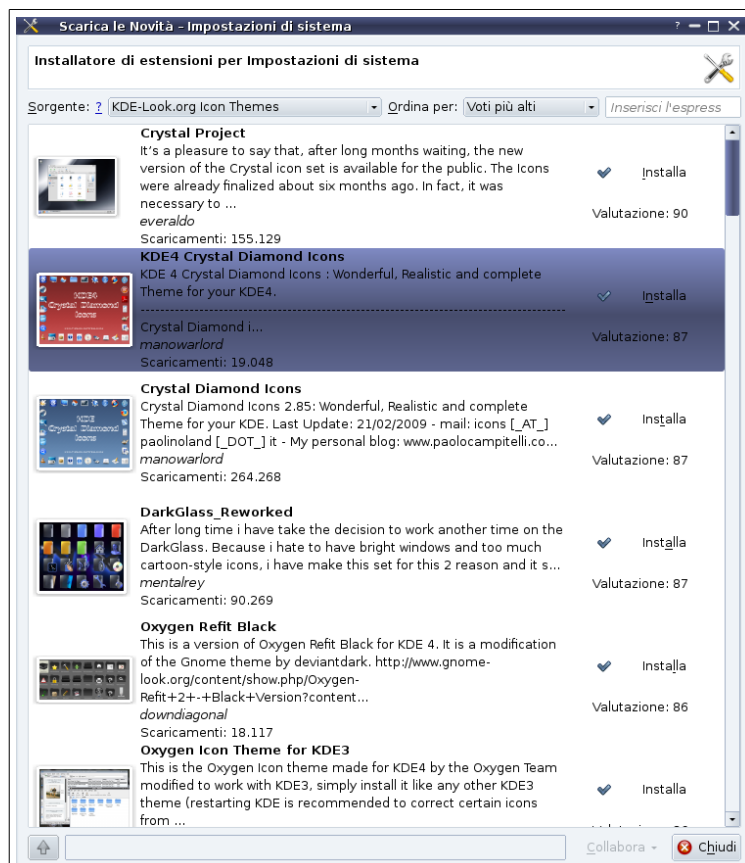
Selezionando STILE potremo selezionare tramite l'apposito menù a tendina gli stili già disponibili nel sistema.



COLORI, Modifica il set di colori usati (menù barre etc)



Qui potremo selezionare il tema delle icone oppure aggiunge dei set nuovi scaricandoli direttamente da kde-look, per farlo basta premere il tasto [Ottieni nuovi temi...]

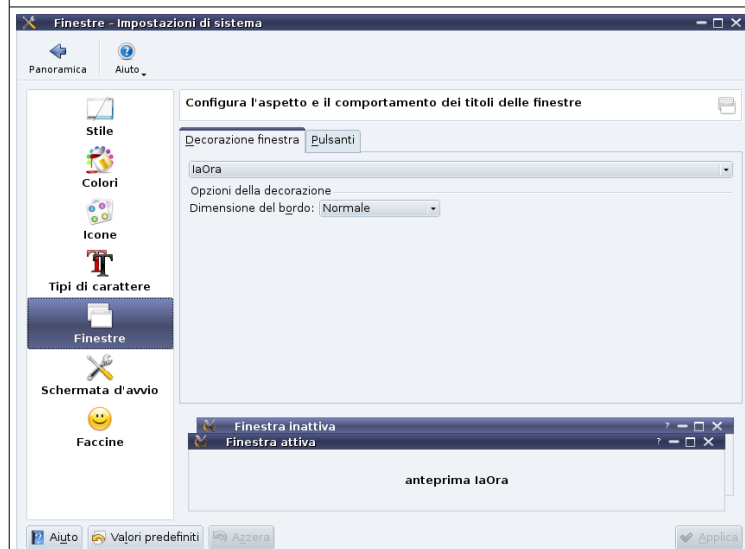


Per installarli basta scegliere quello desiderato , selezionandolo e premendo su installa

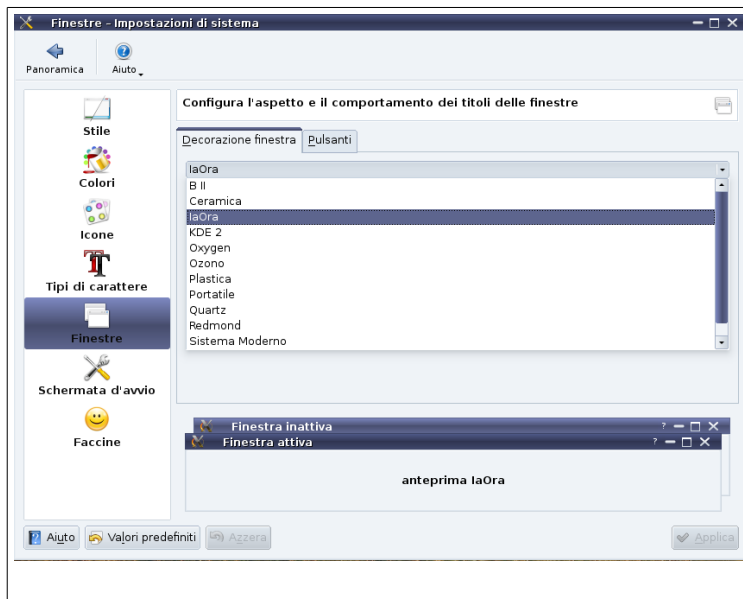
il tema lo ritroveremo nella lista.

NOTA:

Il tasto [ottieni nuovi] lo potremo ritrovare in altre sezioni e ci permetterà sempre di accedere alla vasta libreria di kde-look.



Qui modificheremo la decorazione delle finestre



Potremo scegliere come al solito tra un gran numero di possibilità.

Nella schermata **AVANZATE**, di particolare interesse può esserci:

Associazione dei File che permette di selezionare il programma da usare per aprire un determinato tipo di file. Basta cercare l'estensione del file ed organizzare in maniera opportuna la lista di programmi ad esso associato, tenendo presente che il primo programma nell'elenco sarà quello utilizzato normalmente per aprire quel tipo di files.

Avvio Automatico da cui si possono inserire sia i programmi che gli script, da lanciare automaticamente all'ingresso nel nostro desktop. Vedi un esempio di applicazione su uno script, per lanciare un VNC server, nel paragrafo [\(10.28\)](#)

Gestione della sessione utile per impostare l'azione di uscita predefinita e rimuovere o aggiungere la richiesta delle opzioni di spegnimento.

5.3.1 Mouse

Se si preferisce l'impostazione singolo click al posto del doppio per l'apertura dei file

Centro di controllo

TAB Generale

Amministrazione del computer

Tastiera e mouse

Selezionando sul menu di sinistra il mouse

Abilito “ click singolo per aprire file e cartelle”

Lascio il resto com'è.

Sempre in questa finestra sarà possibili eseguire la calibrazione del joystick e modificare ed aggiungere delle scorciatoie da tastiera, basterà scegliere le relative icone.

5.3.2 Integrazione con Compiz-fusion ed emerald

Se si desidera utilizzare gli effetti 3D di compiz-fusion o il decoratore delle finestre Emerald sarà sufficiente seguire le indicazioni dei paragrafi precedenti, configurando se necessario driver proprietari(con schede video Nvidia e Ati) ed abilitare da MCC gli effetti 3D.

NOTA:

Una sezione dedicata a KDE4 , viene introdotta sul Manuale delle Applicazioni reperibile sempre sul sito www.linux-corner.it .

5.4 Configurazione Sensori Ventole/temperatura

lm_sensors e' uno di quei pacchetti che viene installato automaticamente durante l'installazione del S.O. Per verificarne la presenza andate in un terminale e digitate:

`$sensors <INVIO>`

il comando dovrebbe restituire qualcosa del genere:

`acpitz-virtual-0`

Adapter: Virtual device

`temp1: +55.0°C (crit = +105.0°C)`

`temp2: +51.0°C (crit = +105.0°C)`

`temp3: +36.6°C (crit = +105.0°C)`

`temp4: +60.0°C (crit = +110.0°C)`

`temp5: +60.0°C (crit = +256.0°C)`

`temp6: +56.0°C (crit = +105.0°C)`

quindi e già tutto installato e configurato. Nel caso non venga restituito nulla o non sia presente il comando, basterà installare il pacchetto `lm_sensors`.

lanciare come amministratore il comando:

`#sensors-detect`

e seguire i suggerimenti proposti ad ogni domanda (le opzioni scritte in maiuscolo)

Usando KDE4 risulta certamente semplice usare i plasmoidi disponibili per monitorare temperature.

5.5 Installazione CODEC Video

Per poter vedere i vari formati multimediali sia audio che video, nonché leggere i dvd nel modo più completo possibile, occorre installare alcuni pacchetti che forniscono le librerie ed i codec necessari.

Libreria / codec	Descrizione
libdvdcss2	Accesso DVD usando deCSS
libdvdread4	Libreria per lettura Immagini DVD Video
libdvdnav4	Libreria DVD Navigation
libdv4	Codecs per Quasar DV Video
liba52dec0	Libreria per decodifica ATSC A/52 streams
libdvbpsi	Decodifica MPEG2 e DVB PSI sections
libebml0	Extensible Binary Meta Language
libmatroska0	Libreria per file Matroska (HD)

win32-codecs	Insieme di codecs
x264	H264/AVC encoder
real-codecs	Codecs real player
faac	Free Advanced Audio Encoder (AAC encoder)
faad	Free Advanced Audio Decoder (Mpeg2 e 4 decoder)

Installandoli potrai vedere tutti i tuoi DVD e leggere la maggior parte dei formati audio/video

SE HAI ATTIVATO I REPOSITORY PLF-FREE e PLF-NONFREE ti sarà sufficiente usare INSTALLA SOFTWARE da MCC cercare. selezionare ed installare i vari pacchetti.

Nota Obbligatoria: Alcuni di questi pacchetti gestiscono formati coperti da Diritti (DRM o altro), il cui uso potrebbe essere illegale nel paese di utilizzo, per questo vengono rilasciati dai repository PLF.

Oltre a questi tre pacchetti potresti installare

- *gstreamer0.10-pitfdl* questo pacchetto permette a gstreamer di utilizzare le dll dei codecs presenti in /usr/lib/win32/ (che vengono installati da win32-codecs)
- *helixplayer-helix-codecs*

*NOTA: se hai installato la versione a 64bit cerca le sopracitate librerie nella versione a 64bit in pratica basta cambiare il nome da **libvdcss2** <> **lib64vdcss2**, solo per fare un esempio. Ti conviene cercarli con il programma grafico per l'installazione dei pacchetti, in modo tale da semplificare la ricerca e il controllo della versione (64bit/32bit) che sono entrambe presenti.*

5.6 Lettori di Memorie,dispositivi mp3, Macchine fotografiche digitali

Come già detto, il rilevamento e montaggio dei dispositivi USB è decisamente efficiente, quindi in linea di massima tutto ciò che si connette al PC viene rilevato e montato automaticamente presentando una ICONA nel widget **[Dispositivi inseriti recentemente]**. Inoltre selezionando il dispositivo dalla suddetta finestra compare una finestra con varie opzioni tra cui scegliere, ad esempio aprirli in una finestra oppure non fare nulla.

Nel caso inserissimo una macchina fotografica e non dovesse essere presentata, si può usare il programma DIGIKAM, basta collegare la fotocamera e dal menù "macchina fotografica" si preme su "aggiungi macchina fotografica". La comunicazione avverrà tramite "ptp mode"

Digikam è utile sia come semplice catalogatore / visualizzatore sia per correggere e ritoccare le nostre foto. Per foto ritocchi più complessi affidarsi a Gimp.

Vedere il “MANUALE DELLE APPLICAZIONI” sempre su linux-corner
www.linux-corner.it

5.7 Programmi OCR

Come spesso avviene in Linux abbiamo anche per l'OCR dei programmi da linea di comando e dei front-end per semplificarne l'utilizzo, abbiamo quindi a disposizione Gocr

Ocrad

Tesseract

Tra i front-end per questi programmi invece spiccano:

GTK-OCR

Kooka (Ormai in completo abbandono e non disponibile su KDE4)

ocropus

ed altri, a dire il vero non molti.

Vedere il “MANUALE DELLE APPLICAZIONI” sempre su linux-corner
www.linux-corner.it

5.8 INSTALLAZIONE DRIVER NVIDIA

Sempre più produttori di hardware rilasciano driver proprietari anche per Linux, uno di questi è NVIDIA, produttore di chip grafici (GEFORCE2, 4 , GEFORCE FX, GeForce serie 6000/7000/8000 etc) e chipset per motherboard NFORCE (Nforce 2, Nforce2 ultra 400, Nforce3 Nforce4 etc)

NOTA: A mio parere è assolutamente da preferirsi l'installazione tramite pacchetti DKMS, i quali hanno molti vantaggi tra cui elenco :

1. Semplicità di installazione
2. Aggiornamento automatico dei driver durante gli aggiornamenti del sistema.
3. Ricompilazione automatica dei driver in caso di aggiornamento del kernel e dei relativi pacchetti devel.

usare l'altro metodo solo nel caso di impossibilità di accesso alla rete.

NOTA: se si installa il S.O. Da cd-live ONE verranno già installati i driver proprietari opportuni.

5.8.1 NVIDIA driver scheda Video

Prima di tutto occorre installare i file kernel-source che dalla Mandriva 2010 avranno anche l'estensione devel, per permettere all'applicazione di compilare i nuovi driver.

Vista la possibilità di aggiornare il sistema via rete, e sempre opportuno verificare la versione del kernel con il comando

```
$uname -r
```

Il quale restituisce qualcosa del genere: 2.6.29-server-1mnb
e quindi installare i kernel-devel con

```
#urpmi kernel-server-devel-2.6.29<INVIO>
```

Se il kernel utilizzato e i kernel devel non sono allineati, l'installazione del driver non verrà completata.

NOTA: ovviamente si può selezionare il pacchetto devel giusto da "installa software" cercando kernel, sarà sufficiente selezionare il pacchetto devel corrispondente al proprio kernel ed installarlo direttamente dal tool grafico.

5.8.1.1 Installazione driver ufficiale NVIDIA

Se non si hanno esigenze particolari usare i driver DKMS, vedi paragrafo Successivo.

Dal sito Nvidia nella sezione download si possono scaricare gli ultimi driver per la propria scheda, basta selezionare la serie e si verrà mandati nella pagina di download opportuna

Nel mio caso avendo sistemi con le GPU FX5200, Geforce 7050 e 7300 GS scarico il file

NVIDIA-Linux-x86-169.07-pkg1.run (Il numero varia in caso di nuove versioni)

Per installare il driver occorre uscire dal serverX lo si può fare da console (prompt) lanciando come amministratore il comando:

```
#init 3 <INVIO>
```

il serverX cesserà di funzionare e si ci ritroverà davanti ad una console pura.

A questo punto si va nella directory dove abbiamo salvato il nostro file .run e daremo il comando:

```
#sh NVIDIA-Linux-x86-169.07-pkg1.run
```

Partirà una applicazione che installerà nel sistema il nuovo driver, ma per farlo dovrà compilarne uno.

Unica attenzione e nel rispondere NO alla richiesta di connessione al mirror Nvidia per la ricerca di un driver già compilato (si può anche tentare se si ha internet ADSL già attivo e se non si è mai aggiornato il kernel).

Finita la procedura si deve dire al sistema di usare il driver Nvidia, per farlo occorre editare il file:

```
/etc/X11/xorg.conf
```

quindi:

```
[root@GOLD davide]#vi /etc/X11/xorg.conf
```

nella sezione DEVICE cambiare la voce Driver che da "**nv**" deve diventare "**nvidia**"

```
Section "Device"
    Identifier "device1"
    VendorName "nVidia"
    BoardName "NVIDIA GeForce FX (generic)"
    Driver "nvidia"
    Option "DPMS"
EndSection
```

Nota: Lascio le seguenti righe ma non sono più necessarie.

inoltre solo per precauzione occorre verificare che all'inizio del file sezione Module ci sia la voce corretta chiamata glx:

```
Section "Module"
    Load "dbe" # Double-Buffering Extension
    Load "v4l" # Video for Linux
    Load "extmod"
    Load "type1"
    Load "freetype"
    #Load "glx" # 3D layer
    Load "/usr/lib/xorg/modules/extensions/nvidia/libglx.so"
EndSection
```

```
salvare il file
ESC
:wq
```

controllare inoltre la presenza della voce "nvidia" in /etc/modprobe.preload

e riavviare il serverX con il comando

```
#init 5 <INVIO>
```

oppure riavviare il sistema con il comando

```
#shutdown -r now <INVIO>
```

5.8.1.2 Installazione driver NVIDIA tramite pacchetti DKMS

Se si sono già configurati i repository internet ufficiali (nonfree) e PLF (PLF-free e PLF-non-free)

E' sufficiente andare in **MCC** (Mandriva Control Center)

Sezione **HARDWARE**

e premere su **Configura il Sistema grafico**

Si aprirà una finestra tramite la quale andremo a **riselezionare** la nostra scheda video (sono elencate praticamente a gruppi per esempio "Geforce FX - series") confermare.

Verremo avvertiti della presenza di un driver Proprietario e ci viene chiesto se vogliamo usarlo.... Clicchiamo su "SI"

Verranno così installati tutti i pacchetti necessari tra cui anche i DKMS.

Dopo alcuni istanti ritorneremo alla finestra riepilogativa da cui tramite il tasto PROVA, verificheremo il corretto funzionamento dei nuovi driver.

Possiamo comunque controllare/modificare i soliti file:

```
/etc/X11/xorg.conf
```

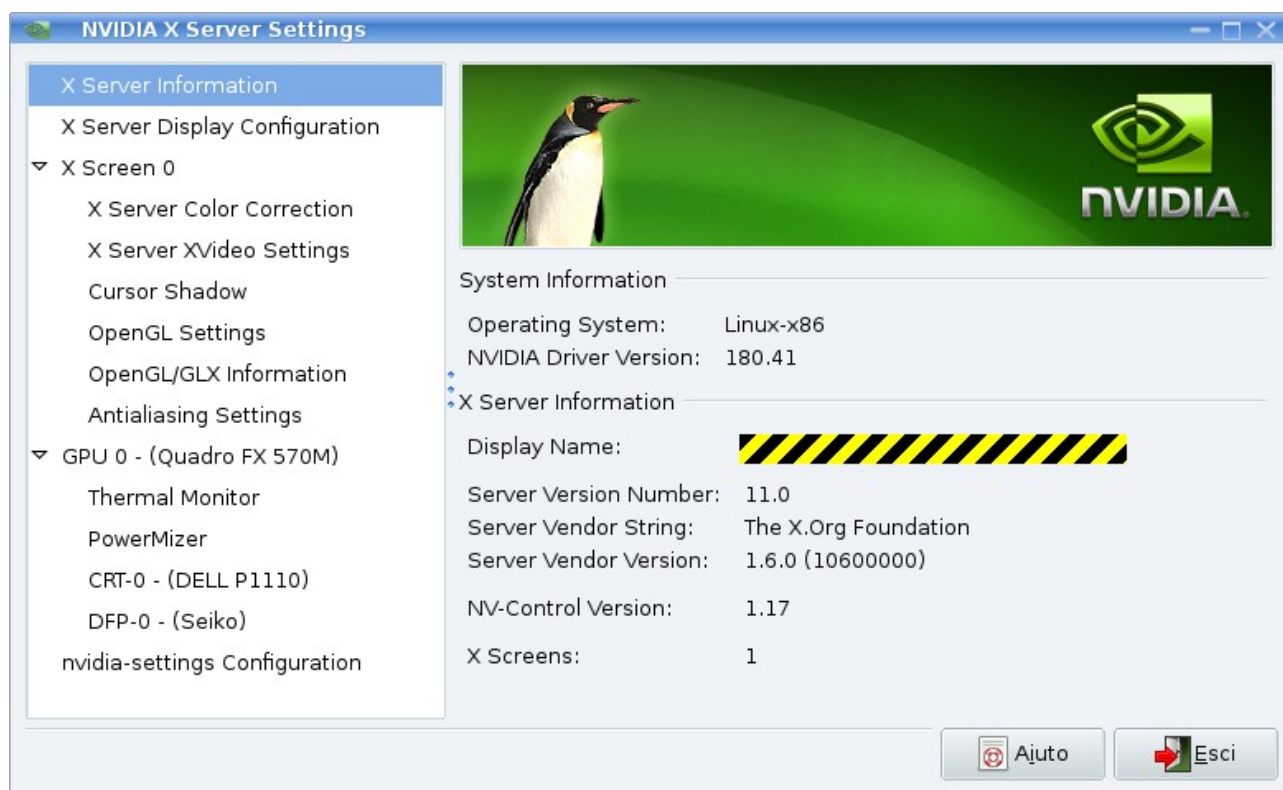
```
/etc/modprobe.preload
```

Vedi impostazioni paragrafo precedente, o segui le indicazioni riportate al termine dell'installazione dei moduli.

Il vantaggio di utilizzare questi pacchetti è oltre al non dover uscire da X, quello di venire automaticamente ricompilati ad ogni aggiornamento del kernel, e di venire aggiornati durante i consueti aggiornamenti del sistema.

Lo svantaggio è che aggiornandosi automaticamente durante gli aggiornamenti di sistema si corre il rischio, bassissimo perché vengono prima ampiamente testati, di installare una versione con bachi anche bloccanti, dovuti alla pacchettizzazione o dal driver stesso. Per ovviare a questo problema basta inserire questi driver tra i pacchetti da non aggiornare.

I driver installati forniscono alcuni programmi come nvidia-settings con cui si possono ricavare molte informazioni sul hardware della scheda video.



Ma anche configurare un eventuale secondo monitor.

In caso si voglia usare questa applicazione per configurare la scheda video ricordarsi di lanciarlo come amministratore, il comando da usare é:

`#nvidia-settings`

Lanciandolo come amministratore potremo salvare le modifiche nel solito file `/etc/X11/xorg.conf`

5.8.2 NFORCE Driver scheda audio e ethernet (RIMOSSO)

5.9 INSTALLAZIONE DRIVER ATI

Installare i sorgenti del kernel

e seguire le stesse indicazione del paragrafo

[5.8.1.2.Installazione driver NVIDIA tramite pacchetti DKMS](#)

Il procedimento è pressoché identico.

Non posso essere più dettagliato in quanto non ho mai avuto modo di provare delle schede ATI, comprando, infatti sempre l'hardware in funzione di Linux, non prendo nemmeno in considerazione le schede diverse da Nvidia o intel..... almeno per ora. Ma questa è soltanto una mia opinione personalissima.

Maggiori informazioni dedicate si possono trovare comunque in rete.

5.10 INSTALLAZIONE DRIVER INTEL

Intel rilascia i driver direttamente alla comunità Open source quindi non ci sono driver proprietari da aggiornare. Avendo un portatile con scheda video Intel ho potuto constatare che i driver rilasciati sono sufficientemente buoni, ed è attivabile anche il 3D.

Le performance non sono paragonabili alle schede Nvidia, ma decisamente buone.

Nota: alcune volte la riproduzione di video con questo tipo di schede video presenta un'anomala sovrapposizione di puntini neri sulle immagini. Per risolvere tale problema sarà sufficiente selezionare nelle impostazioni del player nella categoria VIDEO un Video driver adatto, come per esempio **X11Shm**.

Questo su quasi tutti i player mplayer, xine e i programmi che a loro si appoggiano kmplayer, kaffeine etc.

5.11 In caso di Problemi con i driver proprietari (Ati/Nvidia)

Se la verifica del funzionamento dei driver proprietari non ha un esito positivo, sarà sufficiente rieseguire il procedimento di selezione della scheda e alla domanda

“esiste un driver proprietario lo vuoi utilizzare” rispondere NO!

Completare e riprovare sempre con il tasto PROVA, il corretto funzionamento del driver open.

A questo punto riavremo una interfaccia grafica e potremo dedicarci a capire l'origine del problema con i driver Proprietari.

5.12 Configurazione accesso Internet per modem 56K (SERIALI)

Tutti i modem seriali sono sicuramente MODEM tutti gli altri USB, PCI ect sono generalmente dei win-modem le cui funzioni proprie del modem vengono demandate al uP.

I win-modem non funzionano su Linux per l'assenza dei driver, mentre i modem veri funzionano tutti.

Assicurarsi di avere nello "start" menu

K

Rete

Accesso remoto

il link *KPPP*

Se non è stato installato provvedere all'installazione del pacchetto **kdenetwork-kppp**

A questo punto lanciamo il programma kppp

Cliccare su **impostazioni**

apparirà una finestra con le seguenti cartelle

<u>Account</u>	<u>Dispositivo</u>	<u>Modem</u>	<u>Grafico</u>	<u>Varie</u>
-----------------------	---------------------------	---------------------	-----------------------	---------------------

In account

Nuovo

Finestre di dialogo

Si apre una finestra in cui andranno inserite alcune informazioni

Nome della connessione (es. Libero)

Numero di telefono (tramite il tasto aggiungi)

Autenticazione (lasciare PAP/CHAP)

Salva password (se si vuole)

Saltare le cartelle IP, Gateway, Script di accesso ed esegui

In DNS

Nome dominio (es libero.it)

NOTA: nel caso in cui il collegamento vada a singhiozzo, provvedere ad aggiungere il segno di spunta sulla voce "Disabilita DNS locali durante la connessione", il problema è proprio causato dal settaggio DNS inserito di default durante l'installazione.

In Costi Telefonici

Abilitare e selezionare la tariffa in uso

Si torna nella finestra di setup e si ci sposta

In Dispositivo

Dispositivo Modem (es /dev/ttyS0 se su com1 ttyS1 se su com2, scegli dalla lista)

Controllo di flusso (Hardware)

Fine riga (CR/LF)

Velocità di connessione (57600)

Eliminare il segno di spunta da "Utilizza file di Lock"

In Modem

Abilitare "attendi il segnale di linea prima di comporre il numero
Impostare 10 sec.

Cliccare su *comandi modem*

Dalla finestra apparsa impostare solo i campi :

Stringa di inizializzazione 1 ATZ

Stringa di inizializzazione 2 ATX3 (questo è importante)

In Varie

Abilitare

Aggiungi al pannello appena connesso

Mostra orologio nel titolo

Disconnetti all'uscita da X

Riduci ad icona appena connesso

La configurazione è finita ora basta tornare alla finestra principale ed inserire
User name e password poi click su *connetti*

Nota:

Avendo abilitato i costi telefonici, è possibile verificare i costo delle connessioni mese per mese basta andare su impostazioni e da lì su Visualizza Log. (molto utile)

NOTA:

Questo tipo di configurazione vale per i collegamenti con modem tradizionali a 56Kbit/s non per i collegamenti ADSL, per quest'ultimi la situazione varia a seconda del tipo di collegamento Flat o ad utilizzo e pppoe o pppoa.

Nel caso di accesso tramite rete FASTWEB tutti questi passaggi risultano superflui in quanto la rete si auto configurerà tramite DHCP all'avvio e l'accesso avverrà tramite browser direttamente sulla propria home page.

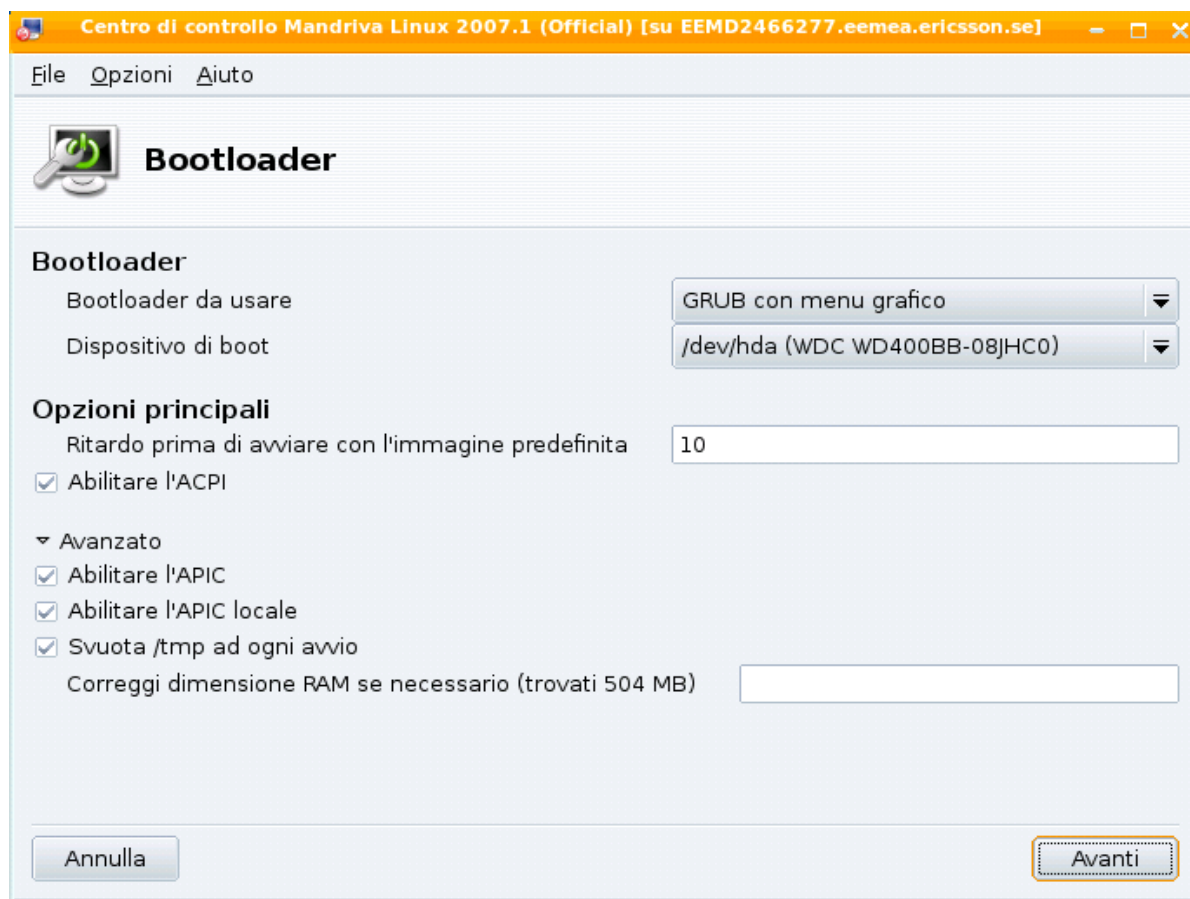
5.13 Configurazione Boot Loader

5.13.1 MANDRIVA fino alla 2007 (LILO)(RIMOSSO)

5.13.2 Mandriva dalla 2007.1 in poi GRUB

Dalla versione 2007.1 il bootloader di default è GRUB

Per la sua configurazione consiglio l'utilizzo del tool grafico "Configura il boot del sistema" presente nella sezione AVVIO in MCC (Mandriva Control Center)



Si può variare il tempo di attesa nella maschera di scelta iniziale e le impostazioni sull'utilizzo o meno del ACPI /APM etc. premere avanti e si ci ritroverà l'elenco delle voci che troveremo nella maschera di selezione all'avvio del PC. Qui possiamo selezionare ciascuna voce e premendo il tasto modifica variare Nome, opzioni passate al kernel e altro.

Etichetta	linux Mandriva 2007.1
Immagine	/boot/vmlinuz
Root	/dev/hda7
Opzioni per il kernel	splash=silent
<input checked="" type="checkbox"/> Predefinito	
▼ Avanzato	
Modo video	800x600 16bpp
Initrd	/boot/initrd.img
Profilo di rete	
<input type="button" value="Annulla"/> <input type="button" value="OK"/>	

Premere OK e FINE aspettare alcuni istanti fino al ritorno al MCC.

5.14 Installazione e configurazione Periferiche

In questi paragrafi verranno date indicazioni su come si installano le più comuni periferiche su Mandriva, spesso non sarà necessario fare nulla altre volte dovremo eseguire dei passi, in linea di massima semplici.

5.14.1 Stampante

Da **Mandriva Control Center** (Configura il tuo computer) sezione **Hardware**

Premere il tasto: **Configura stampante (i), code di stampa**

Verrà richiesta l'installazione di alcuni pacchetti, quindi accertarsi di aver già configurato i repository e di avere l'accesso ad internet attivo.

Completata l'installazione dei pacchetti necessari, ci ritroveremo davanti ad una finestra in cui andremo ad aggiungere la stampante, già collegata, tramite il tasto **AGGIUNGI**.

Se la stampante viene collegata tramite USB la troveremo già nella lista, se

invece è una stampante di rete dovremo scegliere :

"Trova stampante di rete" aggiungendo nell'apposito spazio **HOST** l'indirizzo IP della stampante e rintracciarla tramite il tasto **TROVA**

Dopo alcuni istanti di ricerca verrà trovata la stampante e verrà aggiunta alla lista "Stampante di rete"

Premiamo sul tasto **AVANTI** per completarne la configurazione, se saranno necessari verranno installati altri pacchetti.

Ora sceglieremo il driver da usare, cerchiamo la marca della nostra stampante ed il modello dalla lista. Nella finestra di destra saranno presenti diverse driver, tra cui scegliere. Vanno bene tutti, in genere è sufficiente selezionare quello raccomandato e premere **AVANTI**

Impostare il nome e la descrizione della stampante e premere **APPLICA**

Nella finestra Proprietà della stampante sarà ancora possibile cambiare delle Opzioni, per esempio la qualità di stampa da usare come valore predefinito piuttosto che la stampa su due lati se disponibile (in genere nelle stampanti da ufficio o nelle multi-funzioni)

NOTA:

I passaggi e le opzioni dipendono molto dal tipo di stampante, marca, modello, tipo di connessione ed optional disponibili, quindi ciò che sarà richiesto potrebbe variare un po dalla descrizione appena fatta.

5.14.2 Scanner

Da **Mandriva Control Center** (Configura il tuo computer)

sezione **Hardware**

Premere il tasto: **Configura uno scanner**

Verranno installati se necessario alcuni pacchetti tra cui ovviamente il back end sane, dopo di che verrà rilevato lo scanner connesso al PC.

NOTA: Se possedete una stampante multifunzione HP non usate questo sistema per configurare lo scanner integrato, il driver HP per la stampante già prevede tutto il necessario per usare sane.

Capitolo

6

6 APPLICAZIONI

Vedi “Manuale delle Applicazioni ” per avere una guida ai programmi di più frequente utilizzo.

Programma di masterizzazione

Posta elettronica

Gestore file audio Mp3,ogg

Gestore Fotocamera e foto

Gnucash (gestore finanze personali)

Ed altro

Vedere il “MANUALE DELLE APPLICAZIONI” sempre su linux-corner
www.linux-corner.it

7 INSTALLAZIONE / AGGIORNAMENTO PROGRAMMI PRINCIPALI

Se non avete esigenze particolari affidatevi sempre agli aggiornamenti e all'installazione normale dai repository Mandriva.

7.1 *LibreOffice*

Tutte le versioni di Mandriva (come qualsiasi altra distribuzione) forniscono già una delle ultime versioni stabili del pacchetto Openoffice.org, nel caso di Mandriva in relata veniva installato "Openoffice go-go" (<http://go-oo.org/>). Viste le vicende relative ad Oracle ed il relativo fork Libreoffice, e visto che go go di fatto unirà gli sforzi con quest'ultimo progetto, direi che nelle prossime versioni troveremo direttamente Libreoffice ovviamente già pacchettizzato.



Se volete già provarlo, o se volete averlo identico sia su Linux che su windows e MAC scaricate l'ultima versione rilasciata dal sito:

<http://www.libreoffice.org/>

Nella pagina di DOWNLOAD selezionate il vostro sistema operativo ed il tipo di architettura del sistema (per esempio Linux x64 rpm, per una mandriva 64bit)

e, se volete, selezionate la lingua (italiano)

Verranno proposti tre file da scaricare

LibO_3.3.0_Linux_x86-64_install-rpm_en-US.tar.gz
LibO_3.3.0_Linux_x86-64_helppack-rpm_it.tar.gz
LibO_3.3.0_Linux_x86-64_langpack-rpm_it.tar.gz

Scompattiamoli! (lo si può fare ovviamente anche per via grafica con il tasto destro scegliendo la voce estrai, oppure cliccando sull'icona e copiando il contenuto in un'altra area.)

```
# tar -zxvf LibO_<versione>_Linux_x86-64_helppack-rpm_it.tar.gz
```

Per installarlo si ci sposta sulla directory con il comando

```
# cd LibO_3.3.0rc4_Linux_x86-64_install-rpm_en-US/RPMS
```

Qui si trovano dei file RPM, quindi per installarli aprire una console, se si è preferito usare la via grafica fino a questo punto, e accedere come root

```
[root@GOLD davide]#
```

dare il comando di installazione

```
[root@GOLD davide]# urpmi *.rpm
```

così verranno installati tutti i files .rpm presenti nella cartella.

Ultimo passo è entrare nella cartella desktop-integration e installare il pacchetto dedicato alla nostra distribuzione (quello segnato con Mandriva), senza quest'ultimo pacchetto non avremo le icone di selezione del programma nel menu di avvio.

Eseguiamo le stesse operazioni sugli altri due pacchetti scaricati, in questi però troveremo un numero minore di file rpm da installare, tutti relativi alla lingua (dizionari e guide)

FATTO!

I passaggi sopra elencati si possono effettuare anche in maniera del tutto grafica, fino al comando `urpmi *.rpm`, che ovviamente è molto più comodo e semplice dare da prompt.

Nota: Verificare la corretta associazione dei file a Libreoffice. Se usate KDE andate nel centro di controllo associazione file cercate "oasis" e spostate libreoffice in cima alla lista, in ogni estensione dove è comunque presente.

7.1.1 Aggiornamenti estensioni Libreoffice

Dal menù Strumenti | Gestione estensioni si può accedere alla lista delle estensioni caricate in LibreOffice, per aggiornarle e` necessario lanciare Libreoffice come amministratore, quindi da terminale diventare amministratore tramite il comando:

su - <invio> (non dimenticate il trattino)

e poi lanciare

libreoffice

entrare nel gestore delle estensioni ed effettuare la ricerca degli aggiornamenti.

Usare il tasto INSTALLA per completare l'aggiornamento.

Una finestra specificherà l'assenza di errori e segnalerà il completamento dell'operazione di aggiornamento, ora la lista delle estensioni risulterà aggiornata.

Nota: se siete in ufficio, dietro un proxy, ricordarsi di impostarlo correttamente anche in libreoffice prima di eseguire la ricerca.

7.2 Firefox (*Il browser*)

Lo si può aggiornare (in automatico) tramite i repository inseriti precedentemente.

E sarà installato in /usr/lib/mozilla-firefox-<versione>, questa è la via migliore tenendo in considerazione anche dei frequenti aggiornamenti.

In caso si voglia aggiornare il browser rapidamente all'ultima versione abilitare i repository MIB. Vedi relativo paragrafo.

7.2.1 installazione da file tar.gz

Nel caso in cui, si voglia installare il pacchetto della casa madre....

Scarico il file di installazione:

firefox-2.x.tar.gz

```
[davide@GOLD ~]$ tar -zxvf firefox-2.x.tar.gz <INVIO>
```

si ottiene la directory firefox

Si va in modalità Amministratore

```
[root@GOLD davide]# cp -rf firefox /opt/
```

Da questa versione la cartella firefox contiene già tutto il necessario per funzionare

quindi basta creare il link simbolico al programma firefox nella solita /usr/bin/

```
[root@GOLD davide]# cd /usr/bin/  
[root@GOLD davide]# ln -s /opt/firefox/firefox
```

Ad ogni aggiornamento non si fa altro che copiare la cartella estratta dal .tgz (firefox) in /opt/ sovrascrivendo la vecchia.

7.2.2 Note su Firefox

NOTA 1

Per impostare FIREFOX come il browser predefinito per l'apertura dei link http e https, al posto di KONQUEROR, vai sul Centro di controllo KDE4, nella scheda "Generale" apri la voce "Applicazioni predefinite" e seleziona "Navigazione Web" e nella finestra di destra metti il segno di spunta su "nel seguente browser:" scrivendo firefox oppure /usr/bin/firefox. Premi applica.

NOTA2

Si può vedere la lista dei plugins già presenti nel browser scrivendo al posto dell'indirizzo internet da cercare, la stringa:

about:plugins

Oppure dal browser tramite il menù strumenti | componenti aggiuntivi | scheda Plugins

ciascun Plugin può essere attivato o disattivato tramite l'apposito tasto

7.2.3 PLUG-INS

Per una corretta navigazione nei siti in genere occorre installare almeno i seguenti Plugin:

Java [#7.2.4.JAVA |outline](#)

Acrobat Reader [#7.2.5.Acrobat Reader|outline](#)

Flash Player [#7.2.6.Flash Player|outline](#)

mozplugger (Insieme di plugin per video pdf etc DA INSTALLARE)

la directory più corretta in cui installare, di volta in volta, i vari plugin sarebbe /usr/lib/mozilla/plugins/.

Durante la navigazione la mancanza di un plugin viene di norma segnalata, si può scegliere di installarla direttamente da internet (l'installazione avverrà a livello utente senza problemi o rischi per il sistema). Ricorda che non tutti i plugin esistono per Linux o Mac-OSX .

Oltre ai suddetti plugins, si potrebbero installare i seguenti plugins, direttamente dai repository.

Plugin	Pacchetto rpm da installare	Note
Silverlight (opensource)	moon	(*)
djvulibre	djvulibre-browser-plugin	

(*) Alcuni siti non funzionano perche sono già passati ad una versione successiva, (per esempio la RAI) per vederli occorre andare a questo link:

<http://www.go-mono.com/moonlight/prerelease.aspx>

selezionare il tipo di Processore (32 o 64 bit) e provvedere all'installazione diretta nel browser del plugin.

In caso di installazione della versione ufficiale mozilla, Ogni volta che si vuole /occorre eseguire upgrade del browser è sufficiente copiare la cartella firefox della nuova versione in /opt in modo da sovrascrivere la precedente. I Plugin e le impostazioni saranno mantenute.

Da super user

```
[root@GOLD davide]# cp -rf firefox /opt/
```

Se si usa i repository ed il pacchetto rpm mandriva non ci sarà nulla da fare. Se non installare i plugins.

7.2.4 JAVA

RPM per Mandriva dai repository ufficiali

Dopo aver configurato i repository è sufficiente dare da terminale il comando:

```
urpmi java-1.5.0-sun
```

oppure

urpmi java-1.6.0-sun

dipende dalla versione che desideriamo.

Si possono installare anche entrambe le versioni, e scegliere il java di default seguendo le indicazioni del par. [10.25.Cambiare la versione di java in uso](#)

Se usiamo il sistema di installazione dei pacchetti grafico, sarà sufficiente cercare “sun” e selezionare la versione di java che desideriamo.

Pacchetto scaricato dal sito ufficiale

Scaricare il file di installazione più recente dal sito della SUN.

In genere se non si hanno esigenze di sviluppo basta scegliere la versione JRE

Si va in modalità Super user

Si copia il file in /usr/lib/

e si da il comando sh Jre-1.5.0-01.bin <INVIO>

viene scompattato ed installato il Java

A questo punto si va in /usr/lib/mozilla/plugins/ e si crea il link simbolico al plugin java

```
#ln -s /usr/lib/jre1.5.0_01/plugin/i386/ns7/libjavaplugin_oji.so
```

FATTO!

7.2.5 Acrobat Reader

Scaricare il file di installazione più recente dal sito della Adobe

<http://www.adobe.com/it/>

<http://get.adobe.com/it/reader/?promoid=DAGCT>

(L'ultima versione é la 8.1.7)

Si può scegliere di scaricare la versione pacchettizzata rpm

AdobeReader_ita-8.1.7-1.i486.rpm

Si va in modalità Super user

e la si installa con il comando

#urpmi AdobeReader_ita-8.1.7-1.i486.rpm

oppure cliccandoci sopra

il pacchetto viene installato in /opt/Adobe, questo per la versione 8.x per le precedenti la locazione era /usr/local/Adobe/

Solo nel caso non venga fatto in automatico provvedere all'installazione del plugging per i browser

si ci sposta quindi in /opt/Adobe/Reader8/Browser

e da qui come super user si da il comando

#./install_browser_plugin

Enter the install directory for Adobe Reader 8.1.0 [/opt/Adobe/Reader/]

(lasciare il default quindi INVIO)

scegliere l'opzione 1 "Perform global installation"

Enter the browser install directory -

inserire il percorso per la cartella del browser

(per esempio /usr/lib/mozilla)

a questo punto viene chiesto

Do you want to install another browser ? [y/n] **n**

in caso di utilizzo di vari browser scegliere y e ripetere le varie operazioni.

NOTA Ricordatevi che per leggere i file PDF ci sono diversi programmi già installati o ancora da installare, anche più leggeri, per esempio l'ottimo Okular in KDE4.

7.2.6 Flash Player

Nei repository Mandriva è presente il pacchetto

flash-player-plugin

(Anche nella versione a 64bit)

installandolo, il pacchetto provvederà al download diretto dal sito della Adobe.

Se optiamo per il file originale, sempre dal sito della Adobe

<http://get.adobe.com/it/flashplayer/?promoid=DAGCU>

Scaricare il file di installazione per Linux in formato rpm

flash-plugin-10.0.45.2-release.i386.rpm

o la versione a 64bit se il vostro sistema è a 64bit.

installarlo come un qualsiasi pacchetto rpm.

Nota: Se riscontrate problemi, rimuovete i seguenti pacchetti swfdec e gnash.

7.2.7 Note sui plugins

Sempre più plug-in proprietari vengono forniti direttamente sui repository internet “tipo plf-nonfree” quindi se si ha a disposizione una connessione ad internet ed i repository già configurati il modo più veloce per installarli è usare i file RPM forniti.

Quindi ci si limita a dare i seguenti comandi (root)

```
#urpmi flash-player-plugin          :      Falsh Player
```

Il vantaggio sta anche negli eventuali aggiornamenti che verranno installati in automatico durante i classici aggiornamenti del sistema.

7.2.8 PLUGIN Mancanti per linux

Purtroppo esistono diversi plugin non disponibili per linux, il solito consiglio è sempre quello di mandare un mail al sito per richiedere maggiore attenzione all'utilizzo di tecnologie completamente fruibili, detto questo vediamo come aggirare il problema. Per esempio con il plugin SHOCKWAVE

Installiamo wine, probabilmente lo avrete già fatto.

Controlliamo sempre l'ultima versione disponibile sia sui repository ufficiali sia su quelli MIB (più aggiornato) nel caso ci fosse una versione più recente di quella installata provvedere all'aggiornamento.

NOTA:

Per controllare la versione di wine usare il comando da terminale

```
$wine -version
```

verificare che in wine sia settato come default "XP"

lo si fa dalla voce "configurazione" in MENU|Strumenti |emulatori|wine

Scarichi il browser firefox, nella versione per windows®, dal sito <http://www.mozilla.com>

lo installi da terminale

```
$ wine <nome del file.exe>
```

scarichi shockwave

<http://adobe-shockwave-player.it.malavida.com/d297-scaricare-gratis-windows>

e lo installi con wine come al solito

```
$ wine <nome del file.exe>
```

Lanci il firefox (win) dal menu wine verifichi l'installazione del plugins shockwave scrivendo

```
about:plugins
```

poi metti il nome del sito che vuoi vedere, per fare un esempio

<http://archimedes.infm.it/grandidomande/index.php3>

dovrebbe funzionare tutto.

La stessa procedura può essere usata anche per altri plugin.

1.



8 Ritocchi al sistema

Ci sono alcuni ritocchini che possono essere utilizzati per rendere più fruibile il nostro sistema.

8.1 TERMINALE

“Yakuake”, per esempio, è uno splendido programmino che permette di avere sempre pronto un terminale. Non lo si vedrà ma basterà un semplice click su F12 e comparirà dall'alto.

8.2 MENU DI SISTEMA (*Classico - Kickoff - KbfX -Lancelot*)

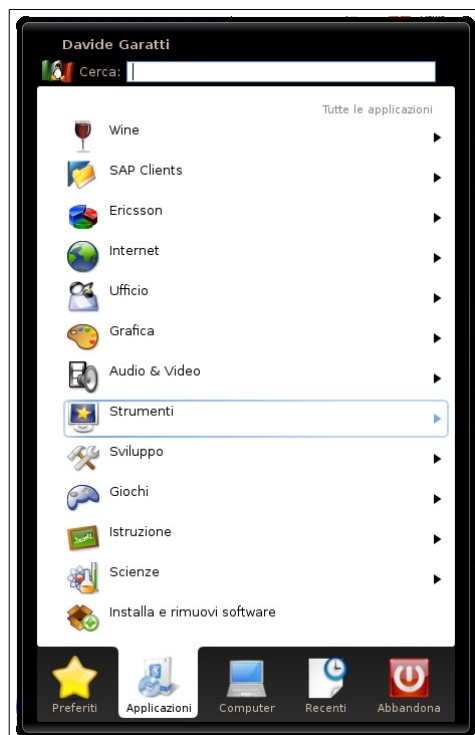
KBFX (RIMOSSO)

MENU CLASSICO

Nota: Se volessimo solo sostituire l'icona del tasto START con una personalizzata, sarà sufficiente usare il tasto destro del mouse sull'icona del menu e selezionare [impostazione di lancio di applicazioni]
Basta premere sull'icona e cambiarla.

KICKOFF

*Dalla Versione 2008 su KDE (su entrambe le versioni disponibili) c'è la possibilità di usare il nuovo menù “**Kickoff**” al posto del classico menù, sarà sufficiente cliccare su menù con il tasto destro per selezionare abilita “kickoff”
Sviluppato da Suse ... Come al solito ...Da provare!*

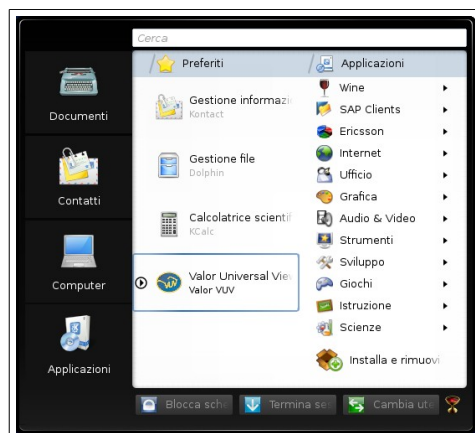


L'aspetto del menù è molto simile a KBFX, ma, rispetto a quest'ultimo, la soluzione delle schede forse è più semplice e chiara.

La navigazione all'interno risulta abbastanza semplice, anche se rispetto al menù CLASSICO, può sembrare più lenta e meno naturale, ma forse tutto ciò è dovuto all'abitudine, ed infatti è presente anche usando KBFX.

LANCELOT

Assolutamente da provare l'applet LANCELOT su KDE4



L'aspetto del menù è molto simile agli altri..

l'icona a forma di calice in basso a destra permette di cambiare alcune impostazioni del menu

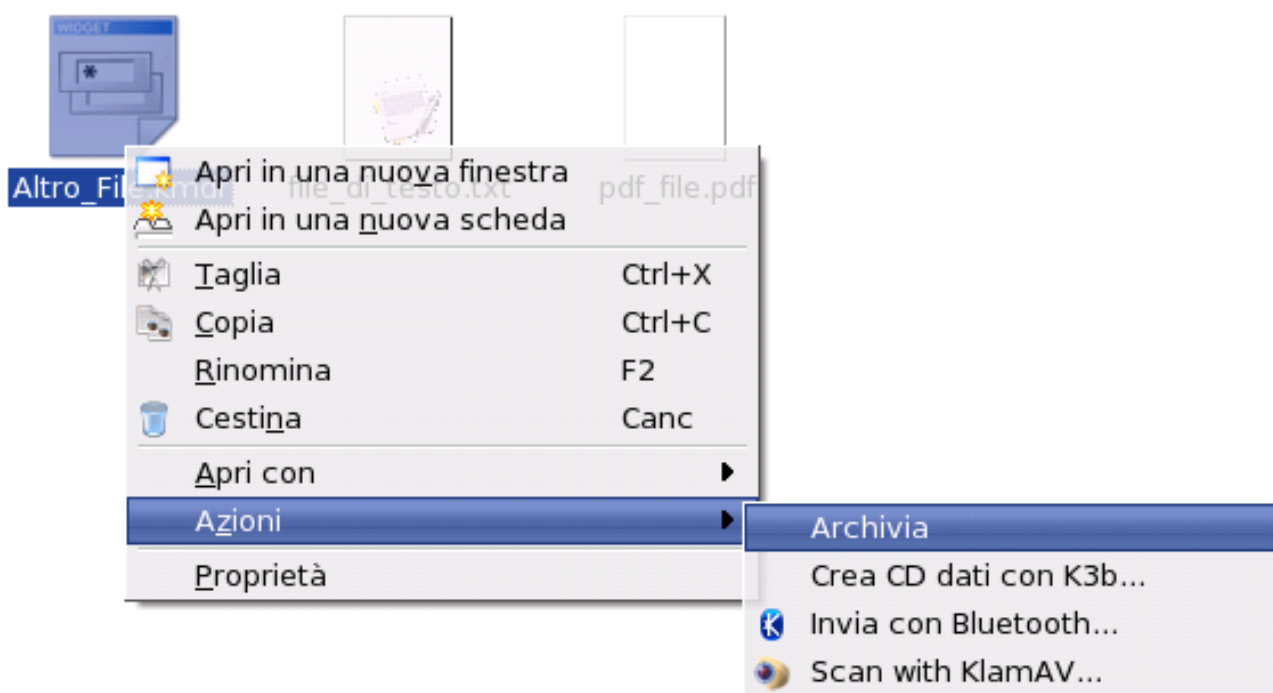
Per cambiarne altre e anche l'icona del menù stesso, usare il tasto destro sull'icona principale e selezionare "impostazioni del menù di avvio applicazioni Lancelot"

8.3 Konqueror - Link su Linguette scheda sinistra (RIMOSSO)

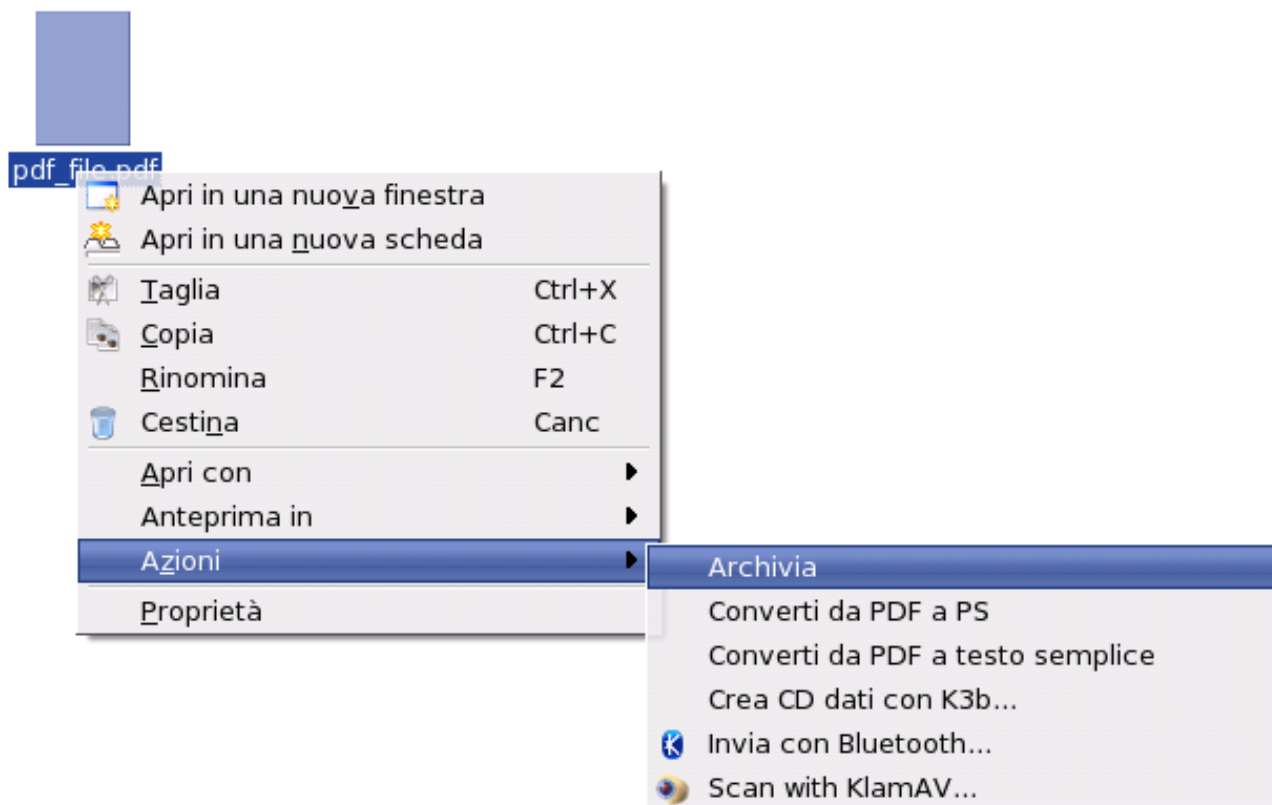
8.4 Service Menu

Ogni volta che si clicca con il tasto destro su di un file compare un menù contestuale che a seconda del file presenta determinate azioni possibili, queste azioni sono facilmente estendibili, per semplificarci o velocizzare l'esecuzione di una determinata azione. Anche su KDE4 e quindi Dolphin si possono aggiungere questi service menu.

In genere si trovano già predisposti alcuni service-menu



Oppure



Dai repository internet se ne possono inserire altri.

Service Menu	Descrizione	URPMI
kim	Conversione immagini, resize etc	√
kde-rootactions-servicemenu	Apri file con diritti super user	√

Andando nelle preferenze di Dolphin (Menu Impostazioni | Configura Dolphin), e selezionando la voce SERVIZI nel menu a sinistra, compariranno tutti i servizi (service menu) installati. Da questa lista potremo scegliere se disabilitarne qualcuno, o se installarne di nuovi direttamente da Internet dal sito kde-apps.org, premendo sul tasto "Scarica nuovi servizi".

Basterà scegliere dalla lista quello che ci serve Premere sul tasto INSTALLA e provarlo.

8.5 Gestione Floppy Disk (Rimosso)

Sezione rimossa.

8.6 Nuovi Caratteri (Fonts)

Dopo l'installazione abbiamo a disposizione di ogni programma diverse serie di caratteri, nei repository internet, ma anche nei CD/DVD di installazione, ve ne sono diversi altri, tra questi ci sono i seguenti pacchetti:

fonts-ttf-dejavu **(già installato)**

urw-fonts **(già installato)**

x11-font-sun-misc (necessario solo quando ci si connette a macchine
SUN e si usano applicazioni vecchiotte)

installarli da installa software oppure da terminale con:

#urpmi <nome pacchetto> <invio>

una lista completa la si può trovare su “Installa software” cercando “font”



9 WINE - Eseguire programmi win sotto Linux

Vedi Manuale delle Applicazioni per questa sezione, lo trovi nella pagina Manuali di Linux-corner.

<http://www.linux-corner.it/it/pagine/Manuali.htm>



10 Informazioni varie

10.1 NOTE INIZIALI

In questo capitolo elenco alcune nozioni che spesso torna utile conoscere, anche se non sono assolutamente necessarie per l'uso quotidiano e proficuo del sistema, possono semplificare la vita in caso di problemi.

Nel manuale faccio spesso riferimento a comandi eseguiti su terminali, alcune volte soprattutto all'inizio ciò può risultare ostico, tuttavia è bene specificare che tutte le operazioni di configurazione, installazione etc possono essere fatte anche tramite le varie applicazioni grafiche fornite da Mandriva, come da qualsiasi altra distribuzione Linux.

Detto questo, con il passare del tempo alcune operazioni, preferirete farle tramite riga di comando, proprio in funzione della loro praticità e rapidità.

10.2 Comandi principali shell

Per utilizzare la shell occorre conoscere almeno i comandi principali che nell'elenco sono evidenziati in grassetto.

La shell può essere chiamata in molti modi sapete che quando si parla di terminale, prompt, o linea di comando ci si riferisce sempre alla stessa cosa.

Ci sono un enorme quantità di comandi, qui di seguito un breve elenco dei più significativi ed utilizzati, e per alcuni sono elencate anche le principali opzioni.

<code>man</code>	:	formatta e mostra le pagine della guida in linea.
<code>cd</code>	:	cambia la directory corrente.
<code>ls</code>	:	mostra il contenuto di una directory.
<code>cp</code>	:	copia file e directory.

mv	:	muove o rinomina un file o una directory.
rm	:	cancella file e directory.
mkdir	:	crea una directory.
ln	:	crea link a file e directory.
pwd	:	mostra la directory corrente.
chmod	:	modifica i permessi di accesso di un file.
Chown	:	cambia il proprietario di un file.
cat	:	mostra il contenuto di un file.
find	:	cerca un file tra le directory.
vi	:	l'editor di testo. l'unico ed il solo.
df	:	mostra lo spazio libero sul disco fisso.
free	:	mostra lo stato della memoria.
mount	:	monta un filesystem.
umount	:	disattiva un filesystem.
ps	:	visualizza un elenco dei processi correnti.
kill	:	invia un messaggio (TERM di default) ad un processo.
hostname	:	mostra e cambia il nome dell'host.
gzip	:	comprime e decomprime file .gz.
tar	:	crea backup di file (file .tar).
more	:	separa l'output in piu' pagine (anche less).
less	:	separa l'output in piu' pagine
reset	:	resetta il terminale alle impostazioni iniziali.
zip e unzip	:	comprime e decomprime file .zip.
top	:	mostra i processi che usano più tempo CPU o memoria.
uncompress	:	decomprime file compressi (file .Z)
dmesg	:	stampa log eventi sul sistema, se inserisci una memoria USB
o	:	un altro dispositivo vedi a cosa viene associato:

Alcuni precisazioni sulle varie opzioni dei seguenti comandi:

cp	:	copia file e directory. -r ricorsivo. (se copi una directory) -a mantiene gli attributi. -f forza.
rm	:	cancella file e directory (nota bene: NON esiste undelete!!!). -d anche directory. -i chiede conferma. -f forza. -r ricorsivo. (se cancelli una directory)
tar	:	crea od estrae backup di file. x estrae. c archivia. v verbose. f file (in cui archiviare o da estrarre).

z processa prima con gzip (per file .tar.gz o .tgz).

In genere per archiviare:

```
tar -cvf <nomearchivio.tar> <nomefiles (o directory)>
```

e per estrarre

```
tar -xvf <nomearchivio.tar>
```

oppure

```
tar -zxvf <nomearchivio.tar.gz>
```

oppure

```
tar -zxvf <nomearchivio.tgz>
```

gzip : comprime e decomprime file (estensione .gz).

-d decomprime.

-f forza.

-r ricorsivo.

-1 piu' veloce.

-9 miglior compressione.

ps : visualizza un elenco dei processi correnti.

l formato esteso.

u nome utente ed ora di avvio.

m informazioni sull'utilizzo della memoria.

a mostra anche i processi di altri utenti.

r mostra solo i processi attivi.

x mostra anche i processi che non controllano un terminale.

tail : mostra la fine di un file.

-s solo le ultime s righe.

-c x ultimi x byte.

-f continua a leggere un file, utile se questo viene modificato.

chgrp : cambia il gruppo di appartenenza di un file.

chmod : modifica i permessi di accesso di un file.

metodo numerico:

primo numero (opzionale):

4 : set user ID

2 : set group ID

1 : swappa la text image

secondo numero; permessi del proprietario:

4 : lettura

2 : scrittura

1 : esecuzione

terzo numero; permessi del gruppo, stessi valori.

quarto numero; permessi degli altri, stessi valori.
-R ricorsivo.

chown : cambia il proprietario di un file o directory.
user.group setta il proprietario a user.group
-R ricorsivo.

rpm : gestire pacchetti .rpm
-i installa un pacchetto.
-e rimuove un pacchetto.
-qi [-qip] mostra informazioni su un pacchetto [non] installato.
-ql [-qlp] mostra i file contenuti in un pacchetto [non] installato.
-qa mostra l'elenco dei pacchetti installati.

Mandriva fornisce il comando “urpmi” molto comodo e funzionale.

#urpmi <nome pacchetto.rpm>

10.3 VI un editor rapido ed efficace

Benché tutte le modifiche ai vari file di configurazione si possano eseguire tramite i consueti editor grafici come kwrite, lanciandoli in modalità di amministratore.

Con KDE4 occorre aprire il terminale e passare ad amministratore per poi lanciare il programma.

```
[davide@GOLD ~]$su -<INVIO> (NOTARE il trattino dopo il comando è assolutamente necessario)
password:
[davide@GOLD ~]# kwrite<INVIO>
```

un ottimo editor da terminale è il famosissimo VI, purtroppo il suo utilizzo non è dei più semplici, tuttavia ricordandosi solo alcuni comandi si riesce in pochi istanti ad eseguire quelle modifiche minimali richieste, alcune volte, nei vari file di configurazione.

```
([davide@GOLD ~]#vi nome del file <INVIO>
```

ecco solo alcuni comandi utili da conoscere.

Comando	Effetto
vi nome del file	Apertura file
Esc	Passa da modalità scrittura a visualizzazione
i	Abilita la scrittura nella posizione del cursore (insert)
a	Abilita la scrittura nella posizione successiva (append)

x	In modalità visualizzazione elimina il carattere sottostante
dd	Elimina la riga
Esc :	Abilita i comandi di salvataggio uscita
Esc : r	Inserisce il contenuto del file letto (r /etc/fstab inserisce il contenuto di fstab nel file e nel punto su cui stiamo eseguendo il comando)
Esc : wq	Salva ed esce (write quit)
Esc : q!	Esce senza salvare

10.4 Super User (utente root)

Aprendo un terminale si ottiene quello che si definisce prompt :

```
es.      [davide@GOLD ~]$
oppure  [root@GOLD davide]#
```

queste stringhe presenti su ogni nuova linea ci danno alcune informazioni tipo:

lo user (davide, root)

Il nome del sistema (GOLD)

e soprattutto il **PATH** (~ davide)

se da davide mi sposto nella directory Musica tramite il comando

```
[davide@GOLD ~]$ cd Musica
```

il prompt diventerà così:

```
[davide@GOLD Musica]$
```

Infine l'informazione più importante ci dice se siamo utente (\$) o amministratore (#)

il simbolo **#** indica che sei Super user (amministratore o utente root), per diventarlo digita:

```
[davide@GOLD ~]$ su <invio>
[davide@GOLD ~]$ password *****
[root@GOLD davide]#
```

Nota:

Se si volessero editare dei file come utente root ma da interfaccia grafica basta aprire il terminale e passare ad amministratore per poi lanciare il programma desiderato.

```
[davide@GOLD ~]$ su -<INVIO> (NOTARE il trattino dopo il comando è assolutamente necessario)
password:
[davide@GOLD ~]# kwrite<INVIO>
```

Qualunque programma può essere lanciato con i privilegi di root nello stesso modo. **ATTENZIONE** perché l'utilizzo dello user root ha pesanti implicazioni a livello di sicurezza. vedi [#2.5](#)

10.5 Struttura file system

Ecco la struttura del file system alcune cartelle sono basilari per un lavoro quotidiano, tra queste la propria directory home.

```

./
../
bin/      --> link ai programmi e programmi di sistema
boot/     --> file per l'avvio, Boot manager(LILO) ect
dev/      --> Cartella con tutti i dispositivi utilizzabili rilevati e no
etc/      --> Cartella con tutti i file di configurazione di tutti i programmi
home/    --> Contiene le cartelle degli utenti.
    |davide
    |alessia
    |andrea
    |alice

initrd/   --> Cartella di sistema
lib/      --> Contiene la maggior parte delle librerie necessarie ai vari
programmi
Media/   --> Contiene link a Cdrom, floppy come /mnt
mnt/     --> Contiene le directory con le partizioni di windows® o i
dispositivi      rimovibili ,Chiavette USB, iPod ect
    |Cdrom
    |Floppy
    |Wind_C
    |Wind_D
    |Removable

opt/      --> Cartella usata in altre distribuzioni per installare programmi
          (Libreoffice in versione ufficiale viene installato qui)
proc/     --> Cartella di sistema (contiene tutte le info sul proprio hardware)
root/     --> Cartella utente root
sbin/     --> Cartella di sistema (link a programmi)
sys/      --> Cartella di sistema
tmp/      --> Classica cartella temp
usr/      --> Contiene tutti i programmi e altro
var/      --> Cartella di sistema [ qui risiedono tutte le informazioni che
variano, più un po di cartella contenenti per esempio la sezione "html " per
gestire un server web (apache) in cui si vanno ad inserire le pagine WEB in

```

costruzione o da pubblicare.]

10.6 Sicurezza

SISTEMA

LA PASSWORD DI ROOT NON DEVE MAI ESSERE USATA COME SE FOSSE UN UTENTE NORMALE, USARE L'UTENTE ROOT COME UTENTE PRINCIPALE PENALIZZA GRAVEMENTE LA SICUREZZA DEL SISTEMA.

QUINDI USARE IL PROPRIO USER!

DATI

EFFETTUARE IL BACKUP PERIODICO DEI DATI VERSO UN'ALTRA PARTIZIONE O MEGLIO UN DISCO DIVERSO, è una buona norma onde evitare la perdita di dati totale, sia per involontaria cancellazione sia per rottura del supporto di archiviazione.

10.7 Cambiare Password

Ci sono vari modi per cambiare la propria password ma il più semplice e rapido è quello di aprire un terminale e digitare il comando "passwd".

```
$passwd <INVIO>
```

Verrà chiesto di inserire in sequenza
la vecchia password
La nuova password
ancora la nuova password

Fatto....

Per farlo con Applicativi grafici occorre lanciare il programma di configurazione Mandriva (Mandriva Control Center) la voce la si trova nel menù :

KDE |Strumenti |strumenti di sistema |Configura il computer

Lanciandolo sarà richiesta l'inserzione della password di Amministratore

Spostarsi sulla scheda SISTEMA e cliccare sulla voce
"Gestione degli utenti del sistema"

Selezionare l'utente e cliccare su tasto Modifica.

Nella maschera che compare scrivere la nuova password nei campi

Password e Conferma Password.

Click su OK e uscire dal programma.

NOTA: Come si può vedere già da questo esempio alcune operazioni sono molto più rapide se eseguite da terminale.

10.8 Applicazioni su server remoti

Può capitare la necessita di utilizzare applicazioni residenti su altri server (Linux, HP, SUN), in questi casi occorre ricordarsi due cose importanti:

a) Esportare il proprio DISPLAY :
quindi dopo aver fatto login sul server gli diamo il seguente comando

setenv DISPLAY <indirizzoIP della nostra macchina>:0.0

b) Permettere l'accesso al proprio server X alla macchina che ospita il programma.

Da terminale sulla nostra macchina \$xhost <nome del server>
oppure \$xhost + (permette l'accesso a tutti)

questi comandi possono essere automatizzati al login in vari modi il più semplice e inserire la riga di comando xhost <nome server> nel file .bash_profile
che si trova nella nostra home

questo è il posto dove mettere eventuali script/programmi che si desidera far partire in automatico.

In caso di accesso tramite SSH (sempre che il server lo supporti) non ci sarà bisogno di altro comando oltre al seguente:

ssh -X <nome del server> -l <user>

10.9 Collegamento da remoto alla macchina (XDMCP)

Se abbiamo due o più PC in rete possiamo usare XDMCP per connetterci da remoto ai vari PC aprendo una vera e propria sessione remota con il proprio user. Di fatto lo stesso PC, e le applicazioni in esso contenute potranno essere usate da più utenti in contemporanea.

Editando il file di configurazione /etc/kde/kdm/kdmrc modificando il campo "Enable" rendiamo il PC raggiungibile.

Dalla Mandriva 2009 in presenza di KDE4 il file da modificare è :
/etc/alternatives/kdm4-config

ma prima di editarlo occorre lanciare il seguente comando con i diritti di amministratore:

```
[Prompt]#genkdmconf
```

dopodiché abilitare xdmcp

Editando il file di configurazione "kdm4-config"

```
[Xdmcp]
```

```
Enable=true
```

```
Willing=/etc/X11/xdm/Xwilling
```

```
Xaccess=/etc/X11/xdm/Xaccess
```

Lato client abbiamo due possibilità

- 1) Dalla maschera di login scegliere tra le opzioni Remote login selezionare la macchina da raggiungere e provvedere al login
- 2) Dal proprio desktop aprire un terminale e dare il comando `X :1 -query <nome del PC da raggiungere o indirizzo IP>`

in entrambi i casi ci si ritroverà alla consueta maschera di login.

Nota 1: nel secondo esempio avremo il nostro desktop (locale) raggiungibile tramite CTRL+ALT+F7 mentre quello remoto tramite CTRL+ALT+F8

Nota 2: Meglio non usare il desktop 3D per questo tipo di applicazioni.

Nota 3: Se facciamo il log-off ciò che otteniamo è la chiusura della sessione, e dei processi/programmi attivati, quindi non è da usare come controllo remoto di una sessione. Se questo è ciò che volete dovrete usare qualcosa come tightVNC o TigerVNC, vedi il relativo paragrafo.

10.10 Configurazione delle autenticazioni per gli strumenti Mandriva

Su Mandriva Control Center nella sezione SICUREZZA è possibile impostare le autenticazioni richieste nelle varie applicazioni di configurazione di Mandriva, tramite la voce:

"Configurazione delle autenticazioni per gli strumenti Mandriva"

Si aprirà una finestra con la lista delle operazioni su cui sarà possibile scegliere il tipo di autenticazione necessaria, tra le seguenti opzioni:

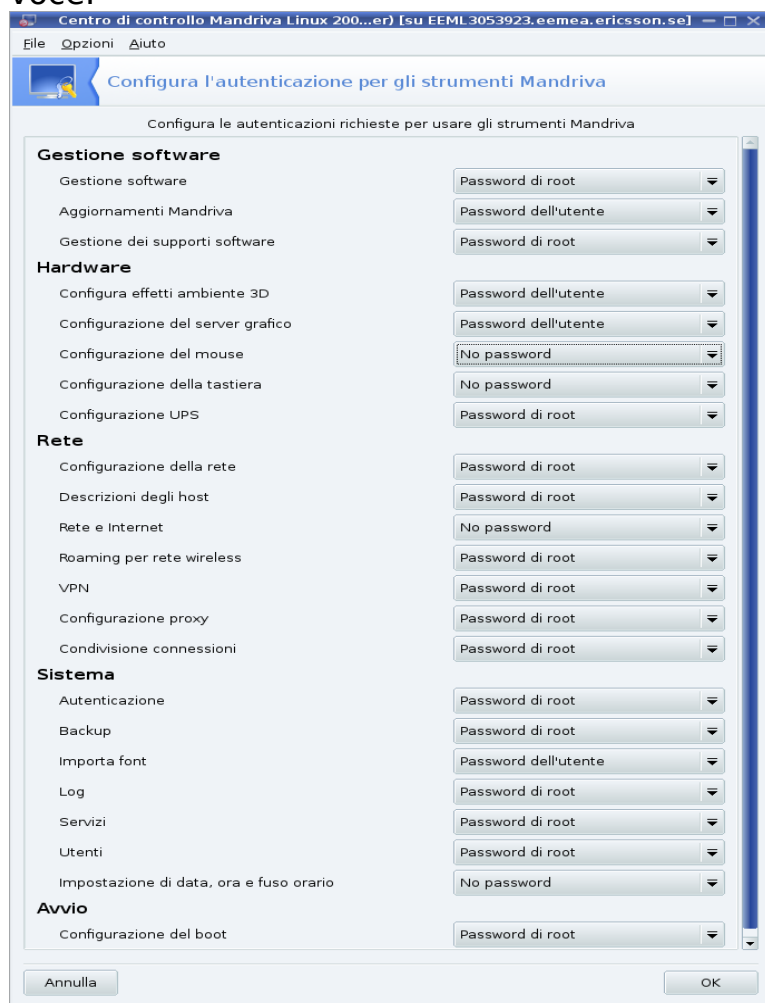
Password di root

Password dell'utente

No password

Per fare un esempio la configurazione di default prevede la possibilità di eseguire gli aggiornamenti del sistema inserendo la password dell'utente, se

avete figli sarebbe meglio cambiare questa opzione con “Password di root” da questa maschera lo potrete fare in modo semplice, modificando la seconda voce.



10.11 Kernel

Partiamo dal presupposto che voi sappiate cosa sia un kernel, questa sezione specificherà i vari kernel installabili su Mandriva e il loro “campo di azione”.

I kernel Mandriva 2008 seguono le specifiche kernel-tmb

e vengono nominati a seconda di alcune loro caratteristiche e differenze

Kernel name	Descrizione e caratteristiche salienti
Kernel-desktop	i686, SMP (supporto ai multi processori), fino a 4 GB di memoria + patch Mandriva + patch per gestione risparmio energetico / batterie
Kernel-server	i686, SMP (supporto ai multi processori), da 4 a 64 GB di memoria + patch Mandriva
Kernel-desktop586	i586, SMP (supporto ai multi processori), fino a 880 MB di memoria + patch Mandriva
Kernel-laptop	Integrato nel kernel-desktop
Kernel-netbook	i586, SMP (supporto ai multi processori), fino a 4 GB di memoria, Ottimizzato per i netbook

Dalla 2009 il kernel-laptop è stato integrato dentro il kernel-desktop.

Per installarli è sufficiente, per esempio, dare il comando

```
#urpmi kernel-server <invio>
```

ricordarsi di installare anche il relativo pacchetto “devel” (sviluppo) soprattutto in presenza di moduli DKMS e driver proprietari.

Quindi nel nostro esempio sarà necessario dare anche il comando

```
#urpmi kernel-server-devel <invio>
```

Nota 1: nella maggior parte dei casi verrà utilizzato il kernel-desktop ottimizzato per i686 (Athlon XP, Sempron, Athlon64, 64x2, Pentium III, IV, Duo etc) e con memoria di sistema gestibile fino ai 4GB.

Nota 2: Esistono e verranno rilasciati altri kernel dedicati a particolari esigenze si va dai kernel “real time” a quelli “vanilla” (privi di qualsiasi patch supplementare).

Nota 3: L'estensione successiva al nome del kernel indica la versione dello stesso, per esempio kernel-server-2.6.22-1mdv

kernel-server- Tipo di kernel

2.6.22 Versione del kernel base

-1mdv Versione Mandriva (successive correzioni e patch sullo stesso kernel)

Nei repository sono presenti altri Kernel senza le patch di Mandriva

Kernel name	Descrizione e caratteristiche salienti
Kernel-linus	Kernel Vanilla (Senza nessuna patch)

Kernel-mm	Kernel Vanilla + patch Andrew Morton's mm
Kernel-Kerrigher	Kernel Vanilla + patch Kerrighed homepage (per soluzioni clusters)
Kernel-rt	Kernel Vanilla + patch per real time

Non utilizzarli se non per test, prove o specifiche applicazioni.

10.12 Opzioni del kernel

In alcuni casi (rari) l'installazione del S.O. non riesce a concludersi o ad iniziare, spesso è sufficiente aggiungere al kernel delle opzioni che abilitano / disabilitano / forzano "qualcosa". Questa sezione elenca alcune opzioni da aggiungere al kernel, per risolvere questo tipo di problemi.

Iniziamo con il chiarire come e dove si mettono queste opzioni in FASE DI INSTALLAZIONE.

Al Boot da CD/DVD quando si presenta la schermata con le varie opzioni

Installa Mandriva Linux 2010

Boot da sistema

Memory test

si preme il tasto funzione F3 (other Option)

compare una riga di comando (Boot option) in fondo alla quale andremo ad aggiungere l'opzione preventivamente scelta in funzione del problema riscontrato.

Nota alcune opzioni sono già elencate e disponibili per l'inserimento tramite il tasto F6, per esempio NOAPIC e NOLAPIC ed altri.

Occorre solo scriverli in fondo alla riga "boot option"

vediamo cosa dovrebbero fare queste opzioni.

Opzione	Descrizione		Info
NOAPIC	Disabilita APIC (Advanced Programmable Interrupt Controllers)	Sistema usato per impostare gli interrupt dei vari dispositivi	(*)

NOLAPIC	Disabilita APIC (Local Advanced Programmable Interrupt Controllers)	Sistema usato per impostare gli interrupt dei vari dispositivi	
ACPI=OFF	Disabilita ACPI (Advanced Configuration and Power Interface)	Sistema per controllare velocità delle ventole ed i vari tipi di spegnimento del PC	(*)
NOAPM	è l'altro power management in uso.		
mem=xxxM	Sovrascrive la memoria rilevata dal sistema utile per PC vecchi ma anche per laptop con scheda video che condivide la memoria	Sovrascrive la memoria rilevata dal sistema da usare in caso di discrepanza tra la memoria rilevata e quella realmente presente.	(**)
nopcmcia	Disabilita i dispositivi PCMCIA presenti nel sistema		
nosmp	Forza il boot in single processor mode		
speedboot	Opzione che abilita l'avvio rapido del sistema	Mandriva usa speedboot per velocizzare l'avvio caricando prima i servizi necessari alla partenza dell'interfaccia grafica	

(*) Provalo se ti è impossibile avviare l'installazione del S.O.

(**) sostituire xxx con il valore della memoria espresso in Megabyte.

10.13 SpeedBoot

Tra le novità della versione 2009.1 c'è "speedboot", un sistema per velocizzare l'avvio, in pratica si caricano prima i servizi necessari alla partenza dell'interfaccia grafica. Il sistema deve essere ancora un po' sviluppato e limato.

La configurazione iniziale prevede che l'opzione sia impostata su auto, ciò significa che al primo avvio con un kernel cercherà di verificare la compatibilità del sistema con lo speedboot, e al secondo avvio lo userà o meno in funzione della prima verifica. Per verificare se è stata abilitata controllate così:

```
[xxx]$ cat /var/lib/speedboot/status
```

2.6.33.4-desktop-3mnb OK

2.6.33.5-desktop-1mnb OK

2.6.33.5-desktop-2mnb OK

La si può comunque forzare.

Se non rimarrete soddisfatti dalla gestione dell'avvio con lo speed boot o riscontrerete problemi di qualsiasi tipo sappiate che basta editare come amministratore il file /etc/sysconfig/speedboot modificando
SPEEDBOOT=auto

in
SPEEDBOOT=no

in questo modo non sarà necessario aggiungere o rimuovere nessuna opzione del kernel.

Se la volete forzare attiva, assegnate a SPEEDBOOT=yes

10.14 Informazioni di avvio

Durante l'avvio del sistema veniamo "intrattenuti da una bella schermata ed una barra che indica la progressione del Boot del sistema, questa è solo una copertura della classica checklist di avvio dei sistemi linux, che potrebbe spaventare i nuovi utenti e che comunque era "brutta" a vedersi.

Per tirarla fuori basta premere il tasto ESC durante l'avvio.

La sequenza di "OK" oppure "Fallito" dedicata ad ogni avvio di servizi, può essere utile per verificare la presenza o meno di problemi, ma molto spesso risulta essere troppo veloce per la corretta comprensione dell'accaduto, quindi per rileggere con calma ciò che è avvenuto nell'ultimo avvio, basta andare a vedere il "log di sistema" /var/log/prcsys.log lo si può leggere da terminale tramite i soliti comandi

```
#cat /var/log/prcsys.log
```

oppure con

```
#less /var/log/prcsys.log
```

o ancora aprirli su kwrite in questo caso con

```
#kwrite /var/log/prcsys.log (bisogna essere Amministratore - comando "su -"
```

Note:

Meglio usare il primo comando per una comprensione più chiara.

Notare la necessità di aprirli come amministratore (SU)

Ciò che vedremo sarà una lista del genere :

Avvio servizi SMB:	[OK]
Avvio servizi NMB:	[OK]
Avvio wine:	[OK]

Dove andremo a cercare non gli OK ma bensì gli eventuali [FALLITO].

NOTA: Con l'utilizzo di speedboot vista la velocità di partenza del sistema, e il numero ed il tipo di servizi che partono prima, risulta ancora più importante verificare, in caso di problemi, o per curiosità, il log di sistema /var/log/prcsys.log memorizzato.

10.15 LOG di sistema

Come abbiamo visto nel paragrafo 11.3 i file .log di sistema vengono messi nella directory /var/log/ qui potremo leggere altri log con alcune informazioni utili.

Alcuni file sono listati molto lunghi che riportano e memorizzano le informazioni per ogni giorno, per limitare la visione alle ultime righe memorizzate usare il

comando “tail” con l'opzione -<numero di righe> per esempio:

```
#tail -20 /var/log/messages
```

10.16 Chiudere un programma bloccato

Non succede spesso ma alcune volte capita di trovarsi davanti ad un programma bloccato possiamo usare tre metodi differenti per “uccidere il processo”

- 1) usare il comando top su un terminale il quale presenterà dopo un tot righe di informazioni una lista dei processi attivi: in cui noi dovremo trovare quella con un utilizzo della CPU più alto oppure il nome del programma bloccato nella riga corrispondente troviamo l'informazione PID che ci serve per uccidere il programma

PID	USER	PR	NIVIRT	RES	SHR	S	%CPU	%MEM	TIME+	COMMAND
3581	root	15	0	286m	52m	4660 R	5	10.6	3:07.52	X
4294	davide	15	0	31856	14m	11m S	3	2.9	0:18.51	yakuake
3831	root	15	0	7168	1168	884 S	0	0.2	0:03.36	nmbd

Quindi basta prendere il tasto k di (kill) ed inserire il nome del processo da uccidere dopodiché premere 9.

per uscire da comando top usare “q”

- 2) premere la sequenza di tasti CTRL+Esc ,si aprirà una finestra con la lista dei processi, esattamente come in top, ma meno “impressionante”, dove andremo a cercare le stesse informazioni di prima ma, in questo caso sarà sufficiente selezionare la riga e premere il tasto “UCCIDI”. Da notare che si possono ordinare le informazioni premendo sulle intestazioni delle colonne.
- 3) Installare xkill (#urpmi xkill) lanciarlo dal menù | esegui comando, comparirà un teschio al posto della freccia del mouse e ci limiteremo ad andare a cliccare sulla finestra da uccidere.

Scegliete il metodo che preferite, ma ricordatevi che esistono vari modi per farlo.

10.17 KDE GNOME XFCE etc

Questo manuale, come del resto molti degli altri presenti su www.linux-corner.it partono dal presupposto di utilizzare come ambiente desktop KDE (ora KDE4), più che altro per mia comodità visto che è quello che preferisco.

Per nostra immensa fortuna, ci sono altri DE e tra quelli che vorreste/dovreste provare ci sono certamente GNOME e XFCE, i quali esattamente come KDE sono composti da moltissimi pacchetti e librerie alcuni dei quali sono essenziali per un corretto funzionamento del desktop.

Se volete provarli è sufficiente lanciare da amministratore su un terminale i seguenti comandi:

```
#urpmi task-gnome <INVIO>
```

```
#urpmi task-xfce <INVIO>
```

e naturalmente accettare l'installazione di tutte le dipendenze.

Per altri come, ad esempio, Enlightenment sarà necessario installare i pacchetti cercandoli su installa software e andando su Desktop Grafico e Enlightenment, qui dovreste selezionare il pacchetto principale ,e scegliere in funzione delle descrizioni degli altri pacchetti, quelli che vi potrebbero interessare.

Nota: XFCE potrebbe essere adatto a sistemi datati o poco performanti, proprio per la sua caratteristica migliore, la leggerezza.

Io per esempio l'ho scelto come base per il Multimedia center.

10.18 Permessi, Gruppi, dispositivi

Spesso ci si imbatte in problemi dovuti ai permessi impostati sui dispositivi , file, servizi etc,semplificando molto, questi variano in funzione del livello di sicurezza e molti di questi hanno dei gruppi propri per esempio sane, video, tty etc.

Quando non riusciamo da utente a fare qualcosa che invece da amministratore riusciamo ad eseguire,per esempio usare una scheda DVB piuttosto che uno scanner o altro, come prima cosa facciamo in modo di aggiungere al nostro "UTENTE" i gruppi che ci interessano. Per farlo usiamo MCC| SISTEMA| Aggiungi rimuovi modifica account.

Selezionare dalla lista di utenti il proprio nome e cliccare due volte su di esso. Si aprirà una finestra in cui ,sull'ultima scheda GRUPPI, andremo a selezionare la voce che ci interessa.

Selezionare solo quello relativo al vostro problema, non selezionate a tappeto tutto ciò che vi sembra utile.

10.19 Avviare, Fermare, Riavviare i servizi

In alcune occasioni può essere necessario oppure utile riavviare un servizio.

I servizi attivi si possono vedere sia tramite il solito **MCC |Sistema | abilita/disabilita alcuni servizi del sistema**

Nella finestra che mostra i servizi ci sono due tasti per avviare o fermare ciascun servizio, oltre ad un comodo tasto informazioni per avere delucidazioni sul servizio (purtroppo in inglese).

Inoltre si può selezionare /deselezionare la voce boot per impostare quali servizi attivare o meno all'avvio.

Da terminale e come amministratore è possibile tramite il comando

```
# chkconfig
```

vedere i servizi che si dovrebbero attivare per ogni specifico runlevel.

Alcuni di questi non ci diranno nulla, altri li riconosceremo dal nome, altri ancora sono molto utili da conoscere.

Solo per esempio :

wine	Per wine
xfs	Per la gestione dei font (non più utilizzato)
cups	Per la gestione delle stampanti
network	Per la gestione rete

Per gestire l'avvio, lo stop o la ripartenza dei vari servizi, di cui ci ricordiamo il nome esatto, da terminale si usa il comando "service" come amministratore:

```
#service <servizio> <comando>
```

dove <comando> può assumere le seguenti voci

- 1) start
- 2) stop
- 3) restart

facciamo un esempio volendo inizializzare nuovamente la rete daremo il comando:

```
#service network restart<invio>
```

ottenendo:

```
Disattivo l'interfaccia eth0:      [ OK ]
Disattivo l'interfaccia eth1:      [ OK ]
Disattivazione interfaccia di loopback: [ OK ]
Attivazione interfaccia di loopback: [ OK ]
Attivo l'interfaccia eth0:         [ OK ]
Attivo l'interfaccia eth1:         [ OK ]
```

10.20 Aggiungere font “particolari”

Dalla Mandriva 2008 non viene più utilizzato il servizio XFS per la gestione dei font.

Tralasciando l'installazione normale dei vari pacchetti RPM, che richiede la sola selezione e l'installazione da “installa software” risolvendo automaticamente tutto, mi soffermo sull'aggiunta di particolari set di caratteri necessari per applicazioni eseguite, per esempio, su server SUN/HP etc.

Supponiamo di dover aggiungere una cartella <PROVA> contenente dei font sarà sufficiente copiarla in /usr/share/fonts/

entrare dentro la directory PROVA e lanciare il comando

```
mkfontdir<invio>
```

In /usr/share/fonts/ troverete anche le directory relative ai font già installati per esempio:

```
100dpi/ 75dpi/ chinese/ cyrillic/ default/ drakfont/ java/ misc/ msfonts/
OTF/ override/ Speedo/ ttf/ TTF/ Type1/
```

Dopodiché andremo nella directory /etc/X11/fontpath.d/

e creeremo un link simbolico alla cartella <PROVA> con il comando:

```
#ln -s ../../usr/share/fonts/PROVA PROVA:pri=50
```

Nota:

NON SERVE RIAVVIARE ALCUN SERVIZIO I FONT SONO SUBITO DISPONIBILI.

10.21 Ripristinare il Boot loader

Può capitare (raramente) di dover ripristinare il Boot Loader, che generalmente viene memorizzato sul MBR (Master Boot Record)...

Può capitare (raramente) di voler ripristinare il boot loader originale di windows® dopo aver rimosso Linux.

Per farlo occorre usare il DVD o il primo CD di installazione di Mandriva.

Fare partire il PC (con il CD/DVD) inserito ed aspettare la comparsa del menù con le possibili opzioni.

A questo punto scegliendo la voce “**Rescue System**” ed attendendo un pochino di tempo per il caricamento del programma, andremo a finire in un nuovo menù, con più opzioni disponibili ma quelle che ci interessano a noi sono:

Re-install boot loader - serve a recuperare le informazioni di Grub dal disco e reinstallarlo nuovamente.

Restore Windows boot loader - ripristina il boot loader di windows® di fatto eliminando GRUB o LILO.

Scegliere la voce opportuna ed attendere la conferma dell'esecuzione dell'operazione, subito dopo si rientrerà nel menù precedente da cui sceglieremo di spegnere o riavviare il PC.

10.22 Evitare L'aggiornamento di alcuni programmi

L'aggiornamento automatico dei pacchetti, è una funzionalità molto comoda che permette di mantenere un sistema aggiornato risolvendo bachi, problemi vari e applicando le patch di sicurezza. Tuttavia l'operazione può risultare rischiosa su alcuni pacchetti “particolari” tipo kernel, driver (per esempio nvidia), infatti si potrebbe passare da un driver perfettamente funzionante ad uno nuovo ma con problemi.

Per ovviare a questo rischio diciamo “calcolato” si può editare il file
/etc/urpmi/skip.list

andando ad aggiungere linea per linea il nome dei programmi che non

vogliamo che siano aggiornati.

Per esempio :

```
/^nvidia/
```

Nota:

`/^nvidia/` escluderà dall'aggiornamento tutti i pacchetti contenenti la stringa "nvidia"

10.23 /etc/fstab

INFORMAZIONE

Dalla versione 2010 di Mandriva si introduce nel file `fstab` una novità (si fa per dire) che potrebbe risultare un po' ostica, in pratica nelle stringhe classiche

```
/dev/hda7 / ext3 defaults 1 1
```

viene sostituito l'identificativo del disco/partizione (`/dev/hda7`) con un identificativo UUID tipo

```
UUID=03d03a63-8fb0-11dd-a4b0-dfed5a0ba33a / ext3 defaults 1 1
```

non cambia molto se da un lato può apparire meno comprensibile si ha un bel vantaggio in caso di modifica delle partizioni, se dovessimo cancellare o creare più partizioni quelle rimaste continuerebbero ad avere lo stesso UUID e quindi il file `fstab` sarebbe comunque valido

Sopra ad ogni stringa c'è un commento che specifica il disco equivalente con la solita sintassi `/dev/hda1`, `/dev/sda5` o altro.

Per visualizzare UUID di un disco usare il comando (da amministratore)

```
# vol_id -u /dev/hda7 <invio>
```

NOTA :Se, per qualsiasi ragione, non si vuole utilizzare questo sistema si può ripristinare la "normale sintassi" aggiungendo ai parametri di configurazione del kernel l'opzione

use_uuid=0

Vediamo ora di ricordare il significato delle varie parti della stringa

/dev/hda7 / ext3 defaults 1 1

/dev/hda7 (o nuovo UUID) = dispositivo e partizione da montare
 / punto di mount (dove troveremo il contenuto del disco/partizione)
 ext3 tipo di file system
 defaults set di opzioni separate dalla virgola (vedi la tabella sottostante)
 1 (dump) specifica se dump deve fare il backup (obsoleto)
 1 (pass) Specifica se fare o meno il controllo del file system all'avvio e con che priorità
 0 = Nessun controllo
 1 = Controllo con priorità alta (partizione di boot)
 2 = Controllo con priorità secondaria

Opzione	Descrizione	Nota
default	Set di opzioni base: rw, suid, dev, exec, auto, nouser, async.	*
user	Consente anche agli utenti normali di montare il filesystem	
nouser	Non consente agli utenti normali di montare il filesystem	
auto	Tutti i filesystem con questa opzione citati in fstab vengono montati all'avvio del sistema (mount -a)	
noauto	Il filesystem deve essere montato esplicitamente	
exec	Consente l'esecuzione di programmi sul filesystem	
noexec	Non consente l'esecuzione di programmi sul filesystem	
ro	Monta il filesystem in sola lettura	
rw	Monta il filesystem in Lettura / scrittura	
async	tutto l'I/O sul filesystem deve essere asincrono	**
sync	tutto l'I/O sul filesystem deve essere sincrono	**
suid	Consente che i bit suid e sgid abbiano effetto	
nosuid	Non consente l'uso di file di dispositivo sul filesystem	
dev	Consente l'uso di file di dispositivo sul filesystem	
nodev	Non consente l'uso di file di dispositivo sul	

	filesystem	
noatime	Non aggiorna la data di accesso all'inode ad ogni accesso. Aumenta la velocità di accesso ai dati	
gid=xxx	Indica i permessi del gruppo di utenti con la logica del comando "chmod" (ogni x va da 0 a 7)	*
uid=xxx	# uid=xxx - indica i permessi dell'utente.	*
umask=xxx	Imposta i permessi di filesystem DA SOTTRARRE A QUELLI DI SISTEMA (con la logica chmod), umask=777 neanche root può cambiare permessi a nessun file	*

* Se dopo l'opzione default si inserisce un'altra opzione contraria ad una di quelle presenti all'interno del set di default questa opzione sovrascriverà la precedente. Quindi possiamo usare l'opzione default come base e poi modificare le opzioni aggiungendone altre.

** Fare Attenzione ad utilizzare queste opzioni.

10.24 Attivare/disattivare CTRL+ALT+Backspace per il riavvio di X

Si può abilitare o disabilitare La combinazione dei tasti CTRL+ALT+Backspace, direttamente dal Xfdrake, basta selezionare l'apposita voce.

Aprire Mandriva Control Center

sezione Hardware

si sceglie "Configura il sistema grafico"

Nella maschera che si apre selezionare il tasto "Opzioni"

e deselezionare la voce "Disabilita CTRL+ALT+Backspace"

Premere OK

Verrà richiesto di salvare le modifiche, premere quindi su "SI"

Per le versioni precedenti continuare a usare il vecchio metodo:

La combinazione dei tasti CTRL+ALT+Backspace per riavviare il server X e disabilitata, per riattivarla bisogna modificare il file

/etc/X11/xorg.conf

aggiungendo nella sezione ServerFlags la seguente opzione:

Option "DontZap" "false"

Section "ServerFlags"

Option "Xinerama" "0"

Option "DontZap" "false"

EndSection

10.25 Cambiare la versione di java in uso

Spesso occorre utilizzare degli applicativi che richiedono una particolare versione di java, in questo caso basta installare la versione corretta dai repository, senza rimuovere quella già installata.

Per verificare la versione attualmente in uso si può usare il comando:

```
[Prompt ~]$ java -version
```

che restituisce:

```
java version "1.6.0_20"
```

```
Java(TM) SE Runtime Environment (build 1.6.0_20-b02)
```

```
Java HotSpot(TM) 64-Bit Server VM (build 16.3-b01, mixed mode)
```

tramite il comando `alternative` (è necessario essere amministratore) si possono verificare le alternative disponibili e passare ad un'altra versione:

```
[Prompt ~]# alternatives --config java
```

che restituisce:

There are 3 programs which provide `java'.

Selection	Command

+ 1	/usr/lib/jvm/jre-1.6.0-openjdk.x86_64/bin/java
* 2	/usr/lib/jvm/jre-1.6.0-sun/bin/java
3	/usr/lib/jvm/jre-1.5.0-sun/bin/java

Basta scegliere tra quelli disponibili la versione richiesta, selezionando il numero corrispondente.

10.26 Montaggio automatico dei filesystem NFS (autofs)

Installare il pacchetto autofs

Come amministratore editare il file /etc/autofs/auto.master

[Prompt]# vi /etc/autofs/auto.master

e decommentare la seguente riga

/net -hosts

salvare il file e riavviare il servizio

[Prompt]# service autofs restart

A questo punto potremo montare in automatico le directory NFS condivise.

Sara sufficiente anteporre /net/ al nome della macchina da contattare per averla automaticamente montata sotto /net, lo potremo fare direttamente da dolphin.

Ottimo per anche per semplificare la condivisione di file e cartelle in ambiente domestico usando NFS.

10.27 Verifica Casse audio

Visto che le schede audio integrate nei nostri PC offrono oramai almeno 6 canali, ci potrebbe venire voglia di provare uno di quei set di casse 5.1. Una volta collocate e collegate al PC, possiamo usare il programma speaker-test, per verificarne il corretto funzionamento e la corretta posizione.

Il programma va installato, ed è ovviamente già presente nei repository, quindi installarlo come al solito usando MCC oppure direttamente da terminale con

#urpmi speaker-test <INVIO>

Prima di tutto si verifica le capacita della propria scheda audio con il comando aplay -L che restituisce tutte le possibili configurazioni.

[Prompt]\$play -L <invio>

front:CARD=Intel,DEV=0

HDA Intel, AD198x Analog

Front speakers

surround40:CARD=Intel,DEV=0

HDA Intel, AD198x Analog

4.0 Surround output to Front and Rear speakers

surround41:CARD=Intel,DEV=0

HDA Intel, AD198x Analog

4.1 Surround output to Front, Rear and Subwoofer speakers

surround50:CARD=Intel,DEV=0

HDA Intel, AD198x Analog

5.0 Surround output to Front, Center and Rear speakers

surround51:CARD=Intel,DEV=0

HDA Intel, AD198x Analog

5.1 Surround output to Front, Center, Rear and Subwoofer speakers

surround71:CARD=Intel,DEV=0

HDA Intel, AD198x Analog

7.1 Surround output to Front, Center, Side, Rear and Woofer speakers

null

Discard all samples (playback) or generate zero samples (capture)

pulse

PulseAudio Sound Server

default

Default ALSA Output (currently PulseAudio Sound Server)

La via più semplice è scegliere come dispositivo il Sound server PULSE, Facciamo una prova con le cuffie dando due comandi diversi ma ottenendo lo stesso risultato.

speaker-test -Dpulse -c2 -twav -l1

speaker-test -Dfront:Intel -c2 -twav -l1

Voce sulle casse e stampa a video:

speaker-test 1.0.21

Playback device is default

Stream parameters are 48000Hz, S16_LE, 2 channels

WAV file(s)

Rate set to 48000Hz (requested 48000Hz)

Buffer size range from 96 to 1048576

Period size range from 32 to 349526

Using max buffer size 1048576

Periods = 4

was set period_size = 262144

was set buffer_size = 1048576

0 - Front Left

1 - Front Right

Time per period = 3,860220

quindi possiamo a verificare il nostro sistema a 6 canali con il comando

speaker-test -Dpulse -c6 -twav -l1

Vediamo il significato delle varie opzioni:

-D Specifica il dispositivo da testare e lo si ricava dai vari nomi dei dispositivi restituiti dal comando `aplay -L` visto poco fa. Per esempio:

surround71:CARD=Intel,DEV=0

prima parte:nome della scheda

quindi

surround71: Intel

Ricordiamoci che il valore di default in caso di omissione della opzione D è

Default ALSA Output (currently PulseAudio Sound Server) Quindi **PULSE** (se abbiamo una sola scheda audio affidiamoci a PULSE)

-c : numero dei canali da testare, le configurazioni comprendono 2,4,5,6,7,8

-t : tipo di test,

pink : Rumore

sine : Segnale sinusoidale di cui si può variare la frequenza con l'opzione -f seguita dalla frequenza in Hz.

wav : si eseguono dei file wav contenuti in /usr/share/sounds/alsa/, nessuno vieta di sostituirli con dei file propri.

-l : Numero di esecuzioni del test, se lo si omette si usa il valore di default 0 che equivale al loop infinito, e di conseguenza per interrompere il test occorre premere CTRL+C.

Riepilogo Comandi:

[Prompt]\$ **speaker-test -Dpulse -c6 -twav -l1**

10.28 Collegamento da remoto alla macchina (TigerVNC)

Per collegarsi ad una sessione di lavoro “già aperta” sul nostro PC si possono usare diversi programmi VNCSERVER, TightVNC e dalla Mandriva 2010.1 anche il TigerVNC.

Iniziamo con la ricerca e l'installazione del programma da Mandriva Control Center | Gestione Software | Installa e Rimuovi Software

Si cerca tigervnc, si seleziona

tigervnc (viewer per connettersi ad altri VNC server)

tigervnc-server (il nostro server)

per un funzionamento corretto occorrono solo pochi passaggi:

1. Creare una password per il nostro utente, quindi su un terminale, dare il comando [prompt]\$**vncpasswd** <INVIO> digitare la password e poi ancora una volta per verificarla.
2. Dal pc che si vuole rendere controllabile dare il comando [prompt]\$ **x0vncserver -PasswordFile ~/.vnc/passwd** <INVIO>
3. dal PC con cui ci collegheremo al server lanciamo un vnc viewer qualsiasi (non e' detto che lo possiate scegliere) [prompt]\$ vncviewer <indirizzo IP>:5900 <INVIO> verrà richiesta la password di VNC precedentemente impostata e si entrerà nel desktop remoto ritrovando i programmi già in esecuzione su di esso.

Il comando per lanciare il server VNC può, ovviamente, essere inserito in un script.

Basta editare un file (per esempio startVNC) inserendo

#!/bin/bash

x0vncserver -PasswordFile ~/.vnc/passwd

salvarlo e renderlo eseguibile (tasto destro del mouse | Proprietà | Permessi e selezionare l'opzione ESEGUIBILE

Questo script potrà essere richiamato dal centro di controllo di KDE nella scheda AVANZATE | AVVIO AUTOMATICO selezionando aggiungi script. In questo modo verrà lanciato automaticamente ad ogni ingresso nella nostra sessione di lavoro.

Si può fare lo stesso anche su gnome ed altri desktop manager.

10.28.1 PC con X ma “SENZA” Monitor

Se Utilizziamo questa semplice configurazione su un PC che, per qualsiasi ragione, volessimo mettere nella nostra rete ma SENZA MONITOR, TASTIERA E MOUSE, dovremo modificare la configurazione eseguendo alcuni semplici passi:

- 1) Da BIOS cercare la voce che permette al PC di avviarsi anche senza la presenza di Tastiera e Mouse, La voce dipende dal produttore del BIOS e da altri fattori.
 - 2) Abilitare il login automatico (da MCC|Avvio|Login automatico)
 - 3) Aggiungere lo script per la partenza del server VNC all'avvio della sessione, come precedentemente visto.
 - 4) MA SOPRATTUTTO modificare il file /etc/X11/xorg.conf per avere le seguenti stringhe:
-

Section "ServerFlags"

```
Option "DontZap" "False" # disable <Ctrl><Alt><BS> (server abort)
AllowMouseOpenFail # allows the server to start up even if the mouse does not work
#DontZoom # disable <Ctrl><Alt><KP_+>/<KP_-> (resolution switching)
```

EndSection

Section "Module"

```
Load "dbe" # Double-Buffering Extension
Load "v4l" # Video for Linux
Load "extmod"
Load "glx" # 3D layer
Load "dri" # direct rendering
```

EndSection

Section "Device"

```
Identifier "VNC Device"
Driver "vesa"
```

EndSection

Section "Screen"

```
Identifier "VNC Screen"
Device "VNC Device"
Monitor "VNC Monitor"
SubSection "Display"
#
Modes "1024x768"
Modes "1280x1024"
EndSubSection
```

EndSection

Section "Monitor"

```
Identifier "VNC Monitor"
HorizSync 30-70
VertRefresh 50-75
```

EndSection

Altrimenti senza monitor, KDM (ma anche GDM, XDM etc) rimarrà “APPESO”

finché non inserirete il monitor, senza effettuare il login automatico e vanificando di fatto tutti i vostri sforzi.

Nota: le seguenti stringhe specificano la risoluzione che userete.

Modes "1024x768"

Modes "1280x1024"

Capitolo

11

11 Impostazioni e particolarità su sistemi a 64bit

Non ci sarebbe più alcuna necessità di tenere una sezione distinta per questi sistemi, basta ricordarsi che nell'aggiunta dei repository si dovrà scegliere, ovviamente, quelli a 64bit.

Anche i problemi con i programmi proprietari quali, per esempio, flashplayer, sono ormai superati, l'installazione dei plugin seguirà esattamente la stessa procedura usata per i sistemi a 32bit, quindi installando il pacchetto flash-player-plugin (vedrete che sarà marcato x86-64), che scaricherà la versione appropriata di flash-player (anche se ancora in una fase beta) senza alcuna necessità di ulteriori interventi manuali.

Alcune librerie come quelle per la lettura corretta dei DVD hanno un nome leggermente diverso dalla versione a 32bit per identificarle, quindi

Libdvdcss2	Lib64dvdcss2	
Libdvdnav4	Lib64dvdnav4	



12 Varie

12.1 Filtri per la Famiglia

Dalla versione 2008.1 è comparsa una nuova voce, nel Mandriva Control Center dedicata alla tutela dei figli durante la navigazione internet. Spesso infatti si hanno delle remore a lasciare i propri figli su internet, che rimane pur sempre un ottimo mezzo di apprendimento e conoscenza.

Tramite la voce in **MCC | Sicurezza | Filtri per la famiglia**

Si ha la possibilità di abilitare un filtro che impedisca di andare in siti potenzialmentepericolosi o altro.

Basta segnare "Abilita il filtro famiglia"

scegliere il livello

e spostare, nella finestra di destra, tramite il tasto AGGIUNGI gli user name "adulti" che non useranno alcun filtro.

Tramite le schede Lista Nera e Lista Sicura si potranno modificare i filtri rendendo accessibili o meno alcuni siti di nostra conoscenza.

13 LINK DI RIFERIMENTO

13.1 LINUX

Tipo	Indirizzo internet	Note
Nuovo MANDRIVA FORUM	http://www.it-mandriva.org/	in Italiano
Richiesta Pacchetti e repository	http://mib.pianetalinux.org/miblight/index.php	in Italiano
Linux-Corner - Manuali	http://www.linux-corner.it	in Italiano
NEWS / MANDRIVA FORUM - GUIDE e molto altro	http://www.mandrakeitalia.org/	in Italiano
Trovare informazioni	http://www.google.com/linux	
Trovare RPM	http://rpmfind.net/	
Temi per KDE ed i suoi programmi	http://www.kde-look.org/	
Programmi KDE	http://www.kde.org/	
Trovare informazioni	http://www.google.com/	
KDE FAQ	http://docs.kde.org/stable/it/kdebase/faq/	in Italiano
KDE Documenti	http://docs.kde.org/stable/it/kdebase	in Italiano
NEWS	www.ziobudda.net	in Italiano

13.2 DISTRIBUZIONI

NOME	Indirizzo internet	Note
Mandriva	http://www.mandriva.com/	
Ubuntu	http://www.ubuntulinux.org/	
Fedora	http://fedora.redhat.com/	
Knoppix	http://www.knoppix.org/	
SUSE	http://www.suse.com/	
Debian	http://www.debian.org	
Slackware	http://www.slackware.com/	
Madeinlinux	http://www.madeinlinux.com/	
Turbolinux	http://www.turbolinux.com/	
Dinebolic	http://www.dynebolic.org/	
Geexbox	http://www.geexbox.org/	
Damnsmalllinux	http://www.damnsmalllinux.org/	
Linspire	http://www.lindows.com/	
Scientific linux	https://www.scientificlinux.org/	

Nota: Una delle caratteristiche più avvincenti del free software, dell'O.S e di Linux è che, potenzialmente chiunque può crearsi una distribuzione, se da un lato questo porta ad avere migliaia di distribuzioni, dall'altro comporta una notevole rapidità di sviluppo ed un altissimo tasso di innovazione, impensabile in qualsiasi altro modello di sviluppo software.

Sui forum spesso si assiste a vere e proprie guerre di opinione tra le varie distribuzioni. In linea di massima ci sono tre punti da tenere in considerazione

- 1) Tutte le distribuzioni possono fare la stessa cosa, si differenziano per le applicazioni con cui configureremo i vari programmi. Il resto sono preferenze personali, per esempio avere la password di root o usare SUDO, oppure usare Gnome, KDE, XFCE o altro oppure il tipo di pacchettizzazione dei programmi RPM, DEB, TGZ ed altro ancora.
- 2) La sicurezza la si ottiene. Se inizio ad usare la password di root come utente principale, non abilitare o disabilitare il firewall, ed usare password banali, sarà arduo parlare di sicurezza, con qualsiasi distribuzione.
- 3) A mio avviso è di basilare importanza il numero di pacchetti disponibili per la propria distribuzione, ed il loro frequente aggiornamento.

13.3 HARDWARE

La cosa migliore quando si acquista un PC o una qualunque altra parte del sistema è iniziare a cercare le varie periferiche, partendo dal presupposto di voler usare “anche”, si fa per dire, Linux.

Molti produttori (sempre di più) rilasciano i driver per Linux e altri sistemi operativi, e la concorrenza li deve seguire.

La maggior parte dei componenti come i chipset usano driver O.S. uguali per i vari produttori vedi driver per usb, IDE etc.

elenco anche alcuni siti dove è possibile trovare informazioni su PC,Laptop, periferiche varie ect.

Produttore	Indirizzo internet	Note
Scheda Video (geforce)	http://www.nvidia.com	Ottimi driver
Chipset (Nforce)	www.nvidia.com	Ottimi driver
HP Linux Inkjet Driver Project	www.hpinkjet.sourceforge.net	Driver Linux
Masterizzatori/DVD/CD	http://www.sony-optiarc.com/	Ottimo
Stampanti Multifunzione Brother	http://solutions.brother.com/linux/en_us/index.html	RIMOSSO
Linux drivers for Philips USB webcams	www.smcc.demon.nl/webcam	Non ufficiali
Linux Hardware Database	www.lhd.zdnet.com	
LinuxHardware.org	www.linuxhardware.org	
TuxMobil Laptop Manufacturers	www.tuxmobil.org/laptop_manufacturer.html	LAPTOP

Vedi anche il paragrafo [3.3](#)

Su www.linux-corner.it ho aggiunto una pagina [Hardware Database](#) dove inserirò tutto l'hardware che ho già avuto modo di provare.

13.3.1 HCL (Hardware Compatibility list) Mandriva

Il sito <http://hcl.mandriva.com> può essere un valido aiuto per verificare se un determinato prodotto hardware sia supportato o meno da Mandriva. La ricerca delle informazioni risulta piuttosto complessa pero dovrebbe migliorare con il tempo.

Utile per sistemi e portatili.

13.4 SOFTWARE

Qui di seguito elenco i siti dove è possibile scaricare le release software aggiornate di alcuni programmi che definirei base.

Programma	Link	Note
Libreoffice	http://www.Libreoffice.org/	
Firefox	http://www.mozilla.com	
Gimp	http://www.gimp.org/ http://www.gimpitalia.it/	
Java SUN	http://www.java.com/it/download/	
Adobe Acrobat Reader	Http://www.adobe.it	

Ovviamente le distribuzioni hanno dei pacchetti già pronti per questi programmi.

Capitolo

14

14 Licenza

Questo manuale, come tutti i manuali presenti su <http://www.linux-corner.it> è rilasciato sotto licenza creative commons.

<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/2.5/it/>

15 Note Finali

Ho scritto questo manuale nella convinzione che uno dei freni all'utilizzo di Linux sia il velo di difficoltà che tutti noi abbiamo contribuito a creare.

In realtà Linux non è, né più difficile né più semplice di qualsiasi altro sistema operativo.

Penso che molti di noi vorrebbero avere la possibilità di far funzionare al meglio tutto, nel più breve tempo possibile..... per iniziare poi con calma ad imparare.....se si vuole..... non è detto....